QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
11 Gennaio 1953
Anno IX - Num. 10
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (dir. fisso adesioni L. 1800). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La politica e le armi

Ispirato a saggezza è senza dubbio il consiglio che spinse dieci nostri deputati a presentare al Parlamento un disegno di legge affinchè sia vietata la fabbricazione, la vendita, l'importazione e l'esportazione di giocattoli che imitino armi o in genere ordigni di guerra.

Siamo sempre lì: secca l'idea di intervenire col carabiniere alle spalle in cosa che dovrebbe appartenere all'ordine dei più gentili ed innocenti rapporti umani, la gioia di donare ai fanciulli. Ed a molti questa proposta suonerà come quacchero zelo. Ma sinchè purtroppo ci saranno babbi, mamme, o zii tanto stupidi da contemplare rapiti Bebè che coi calzoncini ancora umidi di pipì manovra l'ultimo modello di carro armato, o, appostato dietro la poltrona del nonno, tira col mitra contro la serva, bisognerà per forza che qualcuno abbia giudizio per loro, e cavi via dalle mani dei loro tesorucci questi bestiali giocattoli che non soltanto li allenano all'omicidio e alla ferocia, ma che molte volte sono proprio materialmente offensivi, come dimostrano i continui casi di ragazzi che si feriscono o feriscono, con fucili, archi, pistole, eccetera. E se davvero l'Italia riuscisse a sopprimere per prima questo pessimo costume, mostrerebbe di avere la testa sulle spalle.

Qualcosa di simile si ebbe due mesi fa in Inghilterra, benchè mi pare che allora sia passato tra noi completamente inosservato. Erano comparsi in quel periodo come novità, nelle vetrine delle città inglesi, dei pugnaletti, annunciati come «stiletti italiani» (*Italian stiletto*), veri coltelli a scatto, con lama e punta, molto ben fatti, e che avevano subito mandato in visibilio tutti i ragazzini inglesi lettori di fumetti e che avevano conti in arretrato da regolare con capi Sioux e altri felloni della prateria.

Qualche babbo di giudizio diede l'allarme, intervennero magistrati ed ecclesiastici (un coraggioso vescovo, quello di Croydon, disse che, se i ragazzi maneggiano ancora armi per giocare, la colpa va divisa in parti uguali tra la famiglia e la Chiesa), i giornali si buttarono di rincalzo, e, insomma, l'agitazione popolare, diretta ormai non solo contro gli stiletti, ma contro tutti i giocattoli del genere, archi e frecce, sfollagente, pistole, tanto s'ingrossò che arrivò al Parlamento.

Qui accadde un casetto divertente. Uno degli oratori, per documentare la protesta, cavò fuori di tasca uno di quei giocattoli. Ora, come si sa, è severamente proibito portare armi nell'interno del Parlamento, e subito lo Speaker censurò il deputato. «Ringrazio l'onorevole Speaker — replicò l'altro fra le risa dell'Assemblea — per l'autorevole appoggio che egli dà alla mia tesi. Se questa roba non si può tollerare qui dentro, non è una vergogna che si tolleri nelle nostre case?». Finì con un intervento della *National Association of Toy Retailers*, ossia la federazione dei commercianti di giocattoli, la quale comunicò a tutti i suoi membri che dall'indomani avrebbero dovuto sospendere immediatamente la vendita di ogni tipo di giocattoli *offensivi*.

Tutto questo è encomiabile, e speriamo che la decisione dei commercianti inglesi venga senz'altro imitata; ammesso che davvero la resipiscenza sia stata sincera, e che pian piano, abolito il primo impeto, anche là le cose non siano tornate come prima. Però adesso voltiamo tra noi grandi l'altro lato della frittata, e non nascondiamoci che queste proibizioni sono belle e buone, ma che il mezzo più sicuro è ancora di suffragarle con l'esempio. Forse i ragazzi giocheranno meno con le armi il giorno che noi grandi impareremo a considerarle più seriamente.

Per un curioso controsenso, nel momento stesso che tolgono ai loro bambini le pistole con la bacchetta di gomma, vien fuori che gli inglesi imbottiscono coscienziosamente Siria, Libano e gli altri Stati arabi di armi di ogni specie, compresi carri armati e aerei a reazione. Essendosi levate apprensioni in Inghilterra, un portavoce del Foreign Office assicurò che quelle armi erano vendute intendendosi che fossero usate «soltanto a scopo difensivo». Figuratevi che garanzia! Così, prima ancora di avere stabilito un sistema di alleanze e di essersi assicurate garanzie precise di controllo, si dà una potenza in mano a piccoli Stati, costituzionalmente instabili ed irritabili, capeggiati da generali e quindi da uomini ambiziosi di guerra, pronti domani a tutte le avventure. Questo in un momento di massima tensione razzista e nazionalista in tutto il Mediterraneo. Però, in compenso, i ragazzi in Gran Bretagna potranno giocare alla guerra soltanto coi bastoni!

Certo noi poveracci, piccoli borghesi disarmati per sempre, neanche lo supponiamo. Ma in questo momento, in tutto il mondo, mitra e cannoni stanno circolando come l'acqua potabile. Misteriose centrali, da una parte e dall'altra, accumulano nel futuro territorio nemico depositi occulti, armano potenziali corpi franchi. Nelle esercitazioni militari dell'esercito inglese tenute nel settembre scorso intorno a Salisbury, si impiegarono reparti specialmente allenati di «sabotatori» contro i quali le unità regolari dovevano escogitare speciali tattiche. E' l'entrata ufficiale del partigiano nell'arte militare: si sta stabilendo il concetto del partigiano effettivo! Basta leggere in questi giorni le ammissioni americane sulla famosa C.I.A. che ha organizzato i reparti armati giovanili in Germania. E i russi? Be', non spererete mica nelle ammissioni russe.

Si domanda, in conclusione, che, proibendo ai loro figli le armi per giocare, i papà di tutto il mondo trattino con più circospezione le armi per uccidere.

Filippo Sacchi

IL COMUNICATO CONCLUSIVO SUI COLLOQUI DI ATENE

Perfetta intesa italo-greca sulle questioni del sud-est europeo

Papagos invitato a venire in Italia - La visita del nostro Presidente alla Casa d'Italia ed al cimitero militare italiano - Il pranzo all'Ambasciata in onore dei sovrani greci - Alla conferenza stampa De Gasperi parla dei rapporti con la Jugoslavia

Papagos, De Gasperi e gli ambasciatori francese e americano a un ricevimento. (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 10 gennaio.

Con il pranzo che De Gasperi ha offerto all'Ambasciata d'Italia in onore dei sovrani di Grecia la visita ufficiale potrebbe considerarsi terminata. Domani ancora ci saranno colloqui di un certo interesse nel corso della visita a Micene ed a Nauplia, ma il programma politico è formalmente chiuso dal comunicato che è stato emesso questa sera al termine del secondo lungo colloquio fra De Gasperi e Papagos, assistiti dai rispettivi collaboratori.

Questa mattina il Ministro degli Esteri Stefano Stephanopoulos, in risposta ad un nostro ringraziamento per le amabilità prodigateci, dichiarava difatti che il Governo greco non altro faceva che adeguarsi al sentimento della popolazione greca; e ogni volta che De Gasperi è avvistato dal pubblico o transitando per le strade, o entrando in un palazzo, in un museo, in un pubblico edificio, nella residenza che gli è stata riservata, lo salutano applausi calorosi.

De Gasperi acclamato

Per l'inaugurazione della Casa d'Italia si era adunata nella strada una gran folla di greci che acclamava. Passando l'automobile del nostro Presidente nei sobborghi settentrionali della città, per una visita al cimitero militare italiano, dalla soglia delle piccole case periferiche partivano saluti dei popolani.

Avendo appunto fatte queste ed altre osservazioni al ministro Stephanopoulos, ci ha risposto il Ministro: In fondo questo viaggio merita il nome di viaggio simbolico, appunto rappresenta esteriormente quello che è il nostro comune e sincero desiderio di approfondire sempre più le nostre relazioni. Da parte nostra siamo prontissimi e siamo stati molto soddisfatti di constatare che anche l'Italia è animata dalle medesime intenzioni.

Questa visita quindi servirà come punto di partenza per una più stretta collaborazione in tutti i campi, beninteso nel quadro del Patto Atlantico che è la base comune della politica dei nostri due Paesi. Il riferimento al Patto è continuo e insistente e ha un valore da considerare fra Italia e Grecia. Infatti, le questioni particolari sono state risolte già da tempo in modo molto soddisfacente. L'Italia ha lealmente e correttamente eseguito i suoi obblighi in materia di riparazioni e ne è derivata una collaborazione economica che adesso ci si propone di continuare e di allargare su altre basi, dato che le forniture, a titolo di riparazioni, stanno per terminare ci si propone di continuarle ad altro titolo. E a questo scopo una delegazione economica italiana è attesa in Grecia nella terza decade del corrente mese di gennaio».

Tutte le altre questioni particolari di minore importanza, sempre secondo le dichiarazioni fatteci dal Ministro degli Esteri, saranno regolate attraverso le normali vie diplomatiche sul piano generale. I colloqui con De Gasperi sono invece serviti ai governanti greci per riaffermare che qualsiasi iniziativa della politica estera e militare di Atene non uscirà dal quadro dell'alleanza atlantica. In queste condizioni anche le iniziative che si allacciano al Patto a tre fra Grecia, Turchia e Jugoslavia non dovrebbero venire considerate con apprensione dall'Italia perchè in qualunque caso non contrasteranno con le linee della alleanza che già unisce Italia e Grecia in seno alla NATO.

Il maresciallo Papagos ha fatto presente a De Gasperi che, per la difesa della Tracia, la Grecia non può prescindere in alcun modo dalla collaborazione con la Jugoslavia e la Tracia è un settore difensivo che il Patto Atlantico assegna alla Grecia.

Posto il problema in questi termini De Gasperi ha dichiarato che l'Italia non ha alcuna obbiezione di principio da formulare a questo riguardo, augurandosi anzi, per suo conto, che la Jugoslavia stessa possa indursi finalmente ad una maggiore ragionevolezza che consenta di regolare con spirito di equità anche le attuali divergenze fra Roma e Belgrado. E' un compito questo che, presumibilmente, sarà assunto dal Governo che sarà formato l'indomani delle prossime elezioni politiche.

Il comunicato ufficiale

In questa atmosfera di chiarezza e di lealtà si sono dunque concluse le conversazioni che il comunicato ufficiale di oggi sintetizza brevemente in questi termini:

«Le conversazioni svoltesi in uno spirito di amicizia e di comprensione reciproca tra il presidente del Consiglio dei ministri italiano on. De Gasperi ed il presidente del Governo greco maresciallo Papagos hanno rafforzato la solidarietà e la cooperazione tra l'Italia e la Grecia.

«I due capi di Governo hanno proceduto ad un approfondito scambio di vedute sulla situazione internazionale ed hanno potuto constatare con soddisfazione che i due Paesi si ispirano agli stessi principi e perseguono gli stessi scopi nel quadro del Patto Atlantico, che costituisce la base comune della loro politica.

Particolare attenzione è stata dedicata alle questioni relative al sud-est europeo, al Mediterraneo orientale ed al vicino Oriente. Le conversazioni tra il presidente De Gasperi ed il maresciallo Papagos hanno messo in evidenza una perfetta intesa sulla necessità di ricercare e favorire soluzioni che permettano di ristabilire la tranquillità in questo settore così vitale per la sicurezza del mondo libero.

«Dopo un esame approfondito delle relazioni commerciali e finanziarie fra i due Paesi, il presidente De Gasperi ed il maresciallo Papagos si sono trovati d'accordo sulla necessità di intensificarle appoggiandole su una più larga collaborazione economica».

De Gasperi ha letto il comunicato ai giornalisti italiani, greci e di altri Paesi adunatisi nella grande sala terrena di Villa Maximos, in via Erode Attico, lo ha commentato poi leggendo il testo di una dichiarazione che si era preparata, ma che frequentemente chiosava e postillava improvvisando con certe digressioni che non erano prive di humor. Naturalmente ha cominciato esprimendo la più viva soddisfazione per le accoglienze e le cortesie ricevute dai Sovrani, dai governanti, dal Municipio di Atene e da tutta la popolazione. «Questo viaggio mi resterà come un'esperienza indimenticabile; e dico questo non solo per la maestà della Grecia antica, quale mi è apparsa nel corso delle purtroppo brevi mie visite, ma anche per l'ammirevole slancio vitale di cui dà prova il popolo greco per mantenere, dopo tante e così gravi sofferenze, il posto che gli spetta fra i popoli del mondo libero». E' poi passato a commentare il testo del comunicato, subito definendolo come un documento di perfetta lealtà che può stare come dimostrazione della perfetta comprensione reciproca fra i due Paesi.

Italia e Jugoslavia

Venendo al punto di maggiore interesse ha postillato: «L'Italia è favorevole ad ogni alleanza difensiva che nel quadro del Patto Atlantico può contribuire a rafforzare la difesa comune; per questo anzi crede suo dovere far presente ai suoi amici che lo stato delle relazioni, alla sua frontiera orientale, è a tutti nocivo: anche per questo caso ripete che è sempre disposta a tendere una mano alla Jugoslavia».

Così formulata la dichiarazione è passato alle postille. «Ho visto su qualche giornale che ci è stato attribuito un mutamento di atteggiamento nei confronti del patto a tre: nessun mutamento c'è stato e lo potrei documentare rileggendo i verbali di una delle sedute segrete dell'ultima sessione del Consiglio della N.A.T.O. a Parigi. Già allora avevo fatte le stesse dichiarazioni che vi faccio oggi ripetendole alla lettera. Anche su questo punto sono stato molto esplicito con il Maresciallo Papagos ed il Ministro Stephanopoulos.

Ha poi avvertito che gli accenni alla comunione di interessi nel Medio Oriente non deve far pensare a mire di alcun genere su quei Paesi: ci si interessano l'Italia e la Grecia anche perchè risiedono colà forti comunità di connazionali; ma in ogni modo si deve intendere che sia l'Italia che la Grecia hanno verso quei popoli un identico atteggiamento che consiste e consisterà nel favorire ogni loro maggiore evoluzione che non contrasti con i problemi della comune sicurezza. Ha ripetuto l'annuncio della prossima venuta in Grecia di una delegazione economica per un nuovo trattato; ha informato che è prossima la realizzazione di una mostra dell'arte moderna italiana ad Atene ed ha infine comunicato di aver rivolto al Maresciallo Papagos l'invito a venire in Italia. Il Maresciallo lo ha accettato.

L'ultima domanda che gli è stata rivolta riguardava la possibilità di una mediazione greca fra Italia e Jugoslavia. «Il mediatore — egli ha risposto — interviene quando le parti sono d'accordo per accordarsi e si tratta di trovare una formula soddisfacente per tutte e due: noi siamo pronti ma non mi pare che lo sia il signor Maresciallo Tito. Non è pertanto colpa nostra se la formazione difensiva che si vorrebbe fare fra tre Paesi dell'Europa sud-orientale non trova al Nord la sua saldatura con l'Occidente».

Vittorio Gorresio

Cerchiamo di capire

Nei prossimi mesi, nella prima pagina dei quotidiani, leggeremo ogni giorno notizie e commenti sugli stessi temi: la guerra fredda nel mondo, le elezioni in Italia. Anche i nostri confini orientali dipendono da questi avvenimenti. Nella primavera del '48, alla vigilia delle elezioni, gli S. U., l'Inghilterra e la Francia, per combattere i comunisti ed aiutare la democrazia, ci promisero la restituzione del Territorio Libero di Trieste. I grandi alleati auspicano ancora la vittoria della democrazia, eppure non hanno mantenuto, nè manterranno gli impegni. Washington e Londra difendono i principi della tolleranza e della libertà, ma armano e proteggono il maresciallo Tito, comunista eretico e dittatore. La politica, come gli affari, è fatta di compromessi ed i nostri amici hanno imparato da Stalin un vecchio proverbio russo: se ti è necessaria, cerca anche la mano del diavolo.

Non vi è nessun fatto nuovo nei rapporti tra i due blocchi nemici, soltanto l'ottimismo a breve scadenza è molto più diffuso. Minore è la paura delle atomiche ed anche la speranza di un accordo. Quasi tutti pensano che la guerra fredda sarà lunga, cara e noiosa. E' chiaro che Washington e Mosca perseguono gli stessi scopi: vincere senza azioni militari, abbattere il nemico senza impegnarsi in guerra. In questo tipo di lotta i comunisti hanno alcuni vantaggi: dall'Elba ai confini dell'India sono un blocco unito, abitato da centinaia di milioni di uomini, che accettano senza discutere, come i seguaci di Maometto, gli ordini più contraddittori che giungono da Allah. Inoltre possono contare in quasi tutti gli Stati nemici su forti partiti fedeli alle direttive del Politburò. Quando il «barbaro» si inquadra, il suo avversario è talvolta costretto, per difendersi, a seguirne l'esempio. Anche negli S. U. chi non accetta i principi conformisti del «buon americano» è perduto; per lo Stato è un nemico, per la società un uomo da bandire. Più grande sarà la tensione nei rapporti con la Russia e più severe diverranno in America le leggi anti-liberali, che, a poco a poco, l'Europa imiterà.

Non è facile in un mondo incoerente, diviso da principi fondamentali, armarsi, diffondere il benessere e rimanere fedeli all'idea della libertà. Queste direttive dovrebbero guidare la democrazia italiana nella prossima, incerta battaglia elettorale. Incerta, perchè non si può escludere l'ipotesi che i partiti di opposizione (socialcomunisti a sinistra, monarchici e fascisti a destra) conquistino la maggioranza. Se la democrazia sarà sconfitta, incominceranno pericolose avventure; se vittoriosa, nel migliore dei casi, domani sarà come ieri. Anche ai regimi democratici occorrono decenni per creare un mondo migliore. Forse il mondo migliore non esiste sulla terra, è soltanto una speranza che aiuta a vivere.

g. d. b.

Chiusura anticipata al congresso del PSI

L'improvvisa decisione della presidenza - Oggi parlerà Nenni - Violento discorso dell'on. Morandi contro la borghesia - Respinta due volte una delegazione dei "dissidenti,, che voleva entrare nella sala

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 gennaio.

Il XXX Congresso del P.S.I. si è praticamente già chiuso con una giornata di anticipo sul previsto. Domattina infatti avranno luogo le elezioni del Comitato centrale e della Direzione e l'on. Nenni terrà un discorso conclusivo (diffuso con altoparlanti anche fuori del teatro Lirico); ma la serie degli interventi s'è già chiusa stasera poco prima delle ventidue. Verso le 20 la presidenza ha infatti proposto di non far più parlare nessuno, tranne gli onorevoli Basso e Santi; ed il congresso, questo disciplinatissimo congresso, ha subito approvato.

Data l'impostazione dei lavori, il provvedimento è stato senza dubbio opportuno. L'assicurazione degli organizzatori che non una voce discorde sul benchè minimo particolare si sarebbe levata ha avuto piena rispondenza nella realtà. Le alte gerarchie del partito — la «base» non s'è vista se non sotto forma di delegazioni che salivano di tanto in tanto sul palcoscenico per render omaggio al congresso — si sono succedute al microfono a dichiararsi con bella unanimità contrarie alla «legge truffa» e favorevoli al patto di unità d'azione con i comunisti.

Se non nella sostanza, una differenza c'è però stata nel tono, sempre più aspro di ventiquattr'ore in ventiquattr'ore. Giovedì l'on. Nenni aveva accennato — pur definendoli assurdi ed inconcepibili — a certi casi in cui il P.S.I. avrebbe potuto staccarsi dal P.C.I.; ieri l'on. Lombardi aveva ammesso che in fondo all'animo di qualche militante del partito sonnecchiava un più o meno vago desiderio di autonomia. Nulla di tutto questo nel principale discorso di oggi, quello dell'on. Morandi.

Si sa che il vice-segretario del P.S.I. è l'uomo della disciplina ferrea in seno al partito, l'uomo che più di ogni altro controlla oggi l'organizzazione. Ma il tono gelido del suo discorso, l'intransigenza assoluta delle sue tesi hanno superato ogni aspettativa.

Se il patto di unità d'azione è oggi indissolubile, la colpa — ha detto Morandi — è dei soprusi della borghesia. Le colpe di questa borghesia formano nel quadro tracciato dall'oratore un insieme impressionante, spaventoso, incredibile, che va dalle «torture all'infanzia» all'asservimento allo straniero. La politica economica italiana è tutta una «ruberia»; «i fondi per l'inutile riarmo vengono per due terzi succhiati da ladri profittatori e faccendieri della borghesia». Sono esempi questi che spigoliamo fra i tanti che potremmo scegliere a josa nel feroce attacco di Morandi; ma anche per lui la colpa più grave della borghesia è la legge-truffa, ghigliottina della democrazia.

L'oratore ha parlato per quasi due ore abbandonandosi con voce sempre controllata, quieta e fredda alle più virulente affermazioni che forse ci sia mai stato dato d'ascoltare. E nello stesso tono è passato a concludere rivolto ai soliti borghesi: «Vi illudete di batterci colla vostra legge, ma ci ritroverete sul terreno nel quale ci avrete sospinti; un giorno, come i fascisti, sarete chiamati a rispondere delle vostre colpe, ma, a differenza del 25 aprile, non vi lasceremo la possibilità di ritornare al potere».

Dopo un discorso così violento e minaccioso, quello seguente dello stesso on. Basso — pure notoriamente uomo di ultra sinistra — non ha potuto più impressionare nessuno, anche se l'oratore ha affermato che le contese elettorali, per quanto importanti, non bastano: lo sviluppo democratico (democratico al congresso del P.S.I. equivale esclusivamente a marxista-leninista) è possibile solo con «la lotta a fondo». Di quale lotta si tratti l'on. Basso non ha spiegato: ma la conclusione di Morandi è abbastanza eloquente. L'ultima parola toccherà domani all'on. Nenni e, nel quadro del congresso che abbiamo tracciato, il suo discorso — dopo quelli di Lombardi, Foa, Morandi, Basso, ecc. — avrà senza dubbio un suo interesse.

Ora, occorre far cenno del cosiddetto «contro-congresso» degli autonomisti. Circa duecentocinquanta erano le persone riunite stamane a mezzogiorno all'Arengario, giunte da diverse regioni, ma soprattutto da quelle del Meridione, dalla Toscana, dall'Emilia, dal Veneto. Prevalenza assoluta di braccianti, con pochi operai. Viene eletta una presidenza provvisoria composta in gran parte di espulsi dal P.S.I. e comincia il susseguirsi di oratori al microfono e al tempo stesso una pressochè interminabile serie di denuncie di soprusi sofferti in seno al P.S.I.

All'una e mezzo l'assemblea decide di inviare nel pomeriggio una delegazione a presentare al congresso del P.S.I. una lettera chiedendo, in sostanza, che il partito riammetta tutti gli espulsi; renda democratica la sua struttura interna; tratti d'ora in poi da pari a pari col P.C.I., pur mantenendo il patto di unità d'azione. Due volte, alle quattro e alle cinque del pomeriggio, la delegazione autonomista si presenta alle porte del Lirico, e due volte non viene fatta entrare: il personale di servizio minaccia anzi di chiamare la polizia. Nel suo discorso, poco dopo, l'on. Morandi accenna ai convenuti dell'Arengario come a «spie e provocatori della polizia».

Giovanni Giovannini

Passo in avanti della Camera dopo 35 giorni di discussione

E' stato approvato un comma della legge elettorale - Presentati altri 700 emendamenti oltre quelli già noti - Compromesso sul problema della delega al Governo?

Roma, 10 gennaio.

Il dibattito sulla riforma elettorale ha già superato per ampiezza tutti i precedenti stabiliti dalle varie discussioni parlamentari del dopoguerra. Sono passati ormai più di due mesi e mezzo dal giorno che il progetto fu presentato alla Camera e, tra commissione e assemblea plenaria, gli sono state dedicate già 250 ore di sedute. Quante ne occorreranno ancora? Da qualche settimana è l'interrogativo di attualità in tutti i discorsi che si fanno negli ambienti politici ed ogni giorno, evidentemente, esso diviene più assillante.

Nuova fiducia ai dubbiosi

Oggi si è arrivati alla prima votazione di merito in discussione, essendo stato approvato il primo comma dell'articolo unico di cui si compone il progetto di legge. E' un passo avanti, di modesta importanza per la verità, ma esso ha servito a dare nuova fiducia a quanti ritengono che in ogni caso l'esame sarà concluso in tempo utile per svolgere le prossime elezioni con la nuova legge.

E' vero che la pioggia degli emendamenti non solo non accenna a concludersi, ma viene ogni giorno alimentata dagli specialisti dell'opposizione che, per meglio pianificare il lavoro, hanno organizzato una specie di «segreteria emendamenti». Nei due fascicoli distribuiti quest'oggi a Montecitorio se ne contano 801 per il 2° comma dell'articolo, 96 per il terzo, 21 per il quarto, 10 per il quinto e 85 aggiuntivi. E' vero anche, però, che nella settimana entrante, se la commissione approverà la legittimità della proposta di delega, il corso del dibattito potrà mutare radicalmente e permettere la decadenza di centinaia e centinaia di emendamenti.

D'altra parte occorre considerare che mancano ancora venti giorni alla fine del mese, che è l'ultimo termine utile secondo i tecnici per permettere, considerando anche il tempo che occorrerà al Senato per il suo esame, la tempestiva approvazione della legge. Anche se i noti emendamenti soppressivi e di delega presentati dai capi-gruppo dell'intesa democratica non dovessero sortire l'effetto desiderato — si giudica negli ambienti della maggioranza — i venti giorni basteranno sicuramente ad esaurire il dibattito. Il problema è soltanto di vedere se si potrà arrivare alla conclusione in un clima di relativa tranquillità o se occorrerà dar mano alle «sedute fiume» da continuare per giorni e notti senza sosta.

Lo si vedrà, come si è detto, nell'entrante settimana dopo che la Commissione avrà dato il suo parere sulla proposta di delega. Oggi ne ha discusso ancora ed i commissari dell'opposizione hanno ripetuto con i noti argomenti la tesi dell'inammissibilità. Ma le conclusioni sono in un certo senso già scontate: la maggioranza dei commissari si pronuncerà favorevolmente, la minoranza in senso opposto. Starà poi a Gronchi trarre le conclusioni ponendo in discussione il discusso emendamento. Sempre, naturalmente, che non intervenga un compromesso tra le due parti che permetta di accelerare i tempi del dibattito pur senza delegare al Governo il potere di decidere sulle norme tecniche della riforma.

Un desiderio dell'estrema?

Dicevamo ieri sera che, da molti segni, l'opposizione, ed in particolare quella comunista, non sembra aliena dal prendere in considerazione la possibilità di una intesa, più o meno esplicita. Quest'oggi i fogli della sinistra attribuivano invece un tale desiderio alla Democrazia Cristiana e si sa che, in certe circostanze, la tecnica migliore è sempre quella di attribuire all'avversario i propri desideri.

Il problema, ad ogni modo, non è stabilire da quale settore parta il sondaggio, ma quali ne possono essere le basi. La estrema sinistra non fa mistero che sarebbe senz'altro favorevole ad un compromesso che abbia a base un abbassamento del «premio» stabilito per il raggruppamento di liste vincenti, ma la maggioranza ha già fatto ripetutamente sapere, e ancora oggi lo ribadiva, che è assolutamente da escludere la possibilità di una revisione del progetto presentato e, in particolare, dell'accettazione dell'emendamento di Corbino. Non è a credere che essa possa modificare un tale punto di vista. Ogni possibilità di compromesso, quindi, è subordinata alla rinuncia della opposizione al suo punto di vista, escludendo ogni negoziazione sul merito della legge.

De Gasperi rientrerà a Roma lunedì a mezzogiorno e appena di ritorno esaminerà, ovviamente, tutta la situazione così come si è venuta sviluppando negli ultimi giorni. Per il resto poco da segnalare. Mondolfo e Giavi hanno partecipato quest'oggi ad una riunione del loro gruppo parlamentare (P.S.D.I.) confermando così che essi non hanno ancora rotto definitivamente con il loro partito.

Una particolare animazione si nota in campo liberale. Attivi, soprattutto, sono gli elementi della destra, che hanno in animo di presentare al congresso una mozione di intonazione schiettamente monarchica e si adoperano per popolarizzare nei vari ambienti politici e giornalistici la loro iniziativa. Gli esponenti del centro non dànno molto credito alle possibilità del gruppo, ma, ad evitare incrinature nell'unità del partito, la direzione sta intanto cercando di elaborare una mozione unitaria che possa raccogliere l'adesione delle varie correnti.

e. f.

Le sinistre hanno creato un ufficio-emendamenti

Ne fanno parte deputati giuristi e avvocati per aiutare i colleghi - Un intervento di Scelba

Roma, 10 gennaio.

Dopo trentacinque giorni ininterrotti di discussioni preliminari, oggi finalmente la Camera dei deputati ha preso la prima deliberazione concreta nel merito della legge elettorale: è stato votato ed approvato (286 voti contro 156) il principio dell'apparentamento o collegamento delle liste che è contenuto nella prima frase del primo comma della prima parte della legge. Dice questa frase: «Le liste dei candidati possono collegarsi...». Non si è andati oltre. L'approvazione è avvenuta per via indiretta, e cioè respingendo il principio opposto della «lista unica» che i socialcomunisti in molti emendamenti e moltissimi discorsi avevano sostenuto.

La Camera ha votato dopo un breve vivace intervento del ministro SCELBA, che è stato invitato a pronunciarsi appunto sugli emendamenti della estrema.

Ho sentito qui sostenere — ha affermato il Ministro rivolgendosi ai banchi comunisti — una pretesa moralità della lista unica rispetto ad una pretesa immoralità del collegamento: in risposta non avrei che da ripetere quanto già dissi in sede di discussione della legge elettorale amministrativa. Ma mi basta osservare che questa pretesa moralità deve essere molto relativa se i suoi sostenitori passano facilmente dal «blocco» alle «liste distinte» a seconda dei luoghi (*rumori, proteste*) e non esitano addirittura a ripudiare i propri connotati per meglio ingannare gli elettori. (*Clamore, intervento del Presidente*).

SPIAZZI (d. c.) — Garibaldi ve lo siete dimenticato!

SCELBA (*riprendendo*) — Per quanto riguarda i blocchi vorrei ricordare il comunicato nel quale chiaramente si denunciava il furto di seggi consumato dal partito comunista ai danni di quello socialista (*nuove vivaci proteste*).

PAJETTA (com.) — Non è esatto!

SCELBA — Vada a rileggerlo quel comunicato. Potrei anche leggerlo io qui, ma voglio soltanto aggiungere, onorevoli colleghi, che a questa specie di moralità politica noi preferiamo quella che assicura la presentazione autonoma delle varie correnti politiche con i propri simboli nel rispetto di se stesso e degli elettori.

Dopo questo discorso, dunque, ha avuto luogo lo scrutinio segreto. Nell'annunciare il risultato sopra riferito, il presidente GRONCHI ha detto: «Si intendono quindi preclusi tutti gli emendamenti ed i subemendamenti che si riferiscono al concetto della lista unica».

La mannaia era prevista ed i socialcomunisti l'hanno accolta senza batter ciglio. Si tratta di altri trenta emendamenti levati di mezzo, ma è poca cosa di fronte al numero grandissimo di quelli che restano in piedi.

Il grave però è che questa faccenda degli emendamenti fa ricordare il mostro della favola al quale una testa si taglia e sette ne crescono: mentre in aula 30 emendamenti cadono, in segreteria ne affluiscono 360 nuovi; chè tanti erano ieri sera quelli presentati all'ultimo momento sulla recente proposta per la delega al Governo. Oggi sembra che siano saliti ad oltre 700, naturalmente in aggiunta a quelli generali e già stampati. Sono cifre da far paura. I socialcomunisti hanno istituito un ufficio apposito per la fabbrica degli emendamenti: ne fanno parte, sembra, giuristi ed avvocati come Targetti, Laconi, ecc.

Il presidente GRONCHI in questa selva si muove con grande abilità. Oggi, dopo la decadenza degli emendamenti sulla lista unica, ha annunciato di dividere in quattro gruppi quelli che riguardano il principio del collegamento e che quindi restano in piedi. Alle ore 15 circa è cominciata la illustrazione degli emendamenti del primo gruppo, i quali sono 27 più una cinquantina di sub-emendamenti. Così si è andati avanti fino alle 22.30 esaurendone soltanto una trentina.

Domani a mezzanotte lo sciopero dei ferrovieri

Le norme per il personale ed i treni - Un piano di emergenza delle FF. SS. - Un passo *in extremis* del PSDI presso il ministro Malvestiti

Roma, 10 gennaio.

Un minuto dopo lo scoccare della mezzanotte di lunedì avrà inizio lo sciopero ferroviario, che terminerà 24 ore dopo. Quattro dei cinque sindacati di ferrovieri che hanno indetto la manifestazione di protesta hanno concretato questa sera le norme di attuazione dello sciopero che sono quelle solite.

I convogli che si troveranno in marcia all'ora dell'astensione dal lavoro raggiungeranno stazioni di una certa importanza. Il personale, pur scioperando, non dovrà allontanarsi dal centro stesso. Nessun convoglio dovrà sostare sul binario di corsa. I treni che dovrebbero partire poco prima della mezzanotte di lunedì non inizieranno il viaggio, per evitare di fermarsi dopo breve percorso: in compenso riprenderanno l'orario normale nella serata di martedì 13, e cioè prima della cessazione dello sciopero fissato per le ore 24.

Al nuovo sciopero non partecipano i ferrovieri aderenti al Sindacato che fa capo alla CISL, e cioè il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani e quelli aderenti ai due Sindacati dei funzionari di gruppo A e B dell'amministrazione ferroviaria. Il motivo della decisione di questi Sindacati è che il Governo ha preso impegni per avviare a soluzione l'annosa vertenza tra i ferrovieri e l'amministrazione.

La direzione delle FF. SS. contando anche, ovviamente, sui ferrovieri che non sciopereranno, ha predisposto un piano per evitare la paralisi dei trasporti ferroviari ed assicurare un servizio di emergenza. Il piano prevede l'attuazione di regolari comunicazioni tra i capoluoghi ed i centri della provincia anche mediante l'impiego, in talune zone, di numerosi autopullman, oltre quelli già eserciti dalle FF. SS. Si terrà, ovviamente, conto delle esperienze fatte in occasione di precedenti scioperi ferroviari.

Ma c'è possibilità, *in extremis*, di evitare lo sciopero? Non lo si può escludere del tutto giacchè, quest'oggi, il gruppo parlamentare socialdemocratico, su invito dell'on. Bettinotti, si è occupato a lungo della questione decidendo che una delegazione del gruppo stesso incontri il Ministro dei trasporti, on. Malvestiti, allo scopo di indurlo ad un obiettivo esame della questione, accogliendo le legittime richieste della categoria, onde evitare i danni dello sciopero.

La delegazione socialdemocratica, guidata dal presidente del gruppo on. Ezio Vigorelli, si incontrerà domattina alle 11.30 col ministro Malvestiti.

CRONACA CITTADINA

UN PROGETTO CHE DOVRÀ ESSERE RIESAMINATO CON CURA

I nuovi percorsi delle linee tranviarie lasciano gravi lacune nei servizi

Un lungo tratto di corso Moncalieri senza comunicazioni - Il problema di Borgo Rossini e del 20 sbarrato - Il 10 non passerà più davanti al Municipio - Il 2 sarà soppresso

Il progetto di rielaborazione della rete tranviaria — in questi giorni all'esame della Giunta comunale — continua a suscitare preoccupazioni e malcontento in parecchie zone della città. Tutti d'accordo, naturalmente, sulle migliorie che si adotteranno; tutti d'accordo anche sulle nuove linee — soprattutto automobilistiche e filoviarie — che risolveranno numerosi problemi molto sentiti in periferia. Dove non si è più d'accordo è sulla soppressione e sulla riduzione di linee esistenti.

A queste proteste l'A.T.M. risponde che, con le modifiche in progetto non si è inteso privare qualche zona di comunicazioni tranviarie, ma che, al contrario, si è cercato di sostituire i tronchi di linee soppressi o con linee nuove o sfruttando linee già esistenti e che passano nelle vicinanze. Non c'è dubbio: questa è stata la preoccupazione principale dell'azienda. Però, non sempre i rimedi escogitati sembrano risolvere le situazioni difficili.

V'è, anzitutto, l'esempio del «4». Eliminando il capolinea alla barriera di Piacenza ed arrestando la corsa alla Gran Madre, si privano tutti i quartieri al di sopra di corso Moncalieri, per un lungo tratto, di un collegamento con via Po, con piazza Castello, via Garibaldi e piazza Statuto. Si dirà: ma in corso Moncalieri resterà — e proprio sino alla barriera di Piacenza — il «14». Senonchè il «14» seguirà il suo solito percorso per corso Vittorio, via XX Settembre, corso Regina: passa nelle vicinanze di piazza Castello, attraversa via Garibaldi, e basta. Per gli abitanti di quel tratto di corso Moncalieri che va dalla Gran Madre alla barriera di Piacenza non c'è niente da fare: o se ne andranno a piedi a trovare il «4» al suo nuovo capolinea o prenderanno due tram. C'è — è vero — un'altra soluzione: la nuova linea (automobilistica o filoviaria) «32» che, provenendo da Cavoretto, percorrerà corso Moncalieri. Ma anche questa linea non risolverà i problemi della popolosa zona sulla destra del Po, poichè girerà molto prima (forse in corso Bramante) e andrà, comunque, a finire in via Nizza e Porta Nuova.

Un'altra zona che resterà relativamente abbandonata sarà quella del borgo Rossini e del Camposanto. La soppressione del «20» sbarrato la priverà di collegamenti con il centro, con via Cernaia, Porta Susa ecc. Il «18», che passa nelle vicinanze, non serve allo scopo che in minima parte; la nuova linea tranviaria «1» finirà in via Nizza, via Madama Cristina e neppur'essa quindi servirà allo scopo.

Molte lagnanze ha suscitato anche il progetto di eliminare quel tratto della linea «10» in via Cernaia e via Milano. A protestare sono soprattutto i dipendenti municipali che erano serviti a domicilio e che ora dovranno fare lunghi percorsi a piedi.

Altre varianti notevoli — che soddisfano alcuni e lasciano scontenti altri — sono quelle che riguardano il «9» (che giunto a Porta Palazzo, svolterà in corso Regina, via Cigna, via Cecchi e via Chiesa della Salute), il «19» (che seguirà via Stradella, via Cecchi, via Cigna, corso Regina, via della Consolata, via Cernaia, corso Siccardi, corso G. Ferraris, via Meucci, piazza Solferino), il «21» (che resterà limitato a Millefonti) e la linea automobilistica «C» (che, dopo aver percorso via Nizza, svolterà in corso Sommeiller, e seguirà via Sacchi, corso Vittorio per riprendere l'attuale percorso in corso Inghilterra).

L'ultima più grossa protesta concerne la linea «2», che verrà soppressa. In via della Consolata passerà solo più il «9», e ciò dispiace ai commercianti della zona. Inoltre, tutti coloro che provenendo dalla Chiesa della Salute e via Cigna vorranno recarsi oltre Porta Nuova, dovranno prendere due tram. Il «2», dice l'azienda, è una linea passiva. Ma questo non basta per tranquillizzare i danneggiati dal provvedimento.

Appello del Comitato per il soccorso invernale

Il Comitato provinciale per il soccorso invernale ai disoccupati ha rivolto un appello alla cittadinanza affinchè, come gli scorsi anni, rinnovi lo sforzo di generosa solidarietà per aiutare in modo tangibile i disoccupati torinesi. Le offerte devono essere versate sul conto corrente postale n. 2/25145, alla Tesoreria provinciale della Banca d'Italia, alla Prefettura con vaglia della Banca d'Italia intestato al Prefetto, oppure presso qualsiasi istituto bancario.

Protesta dei dolciari per la vendita delle paste

Da qualche tempo i pasticcieri lamentano la concorrenza che i fornai esercitano nei loro confronti nella fabbricazione della pasticceria fresca. I pasticcieri sostengono che la vendita delle paste fresche è riservata alla sola categoria e che l'abuso deve pertanto cessare. In attesa di compiere le azioni che ritengono più opportune per salvaguardare i loro interessi, i pasticcieri torinesi richiamano l'attenzione delle Autorità su un provvedimento preso recentemente ad Alessandria. L'Amministrazione comunale di quella città ha infatti diffidato le panetterie a vendere al pubblico la pasticceria fresca, vendita riservata ai soli pasticcieri. I fornai si debbono limitare unicamente alla vendita di pasticcini dolci secchi. I contravventori — dice il decreto prefettizio di Alessandria — saranno deferiti all'autorità giudiziaria a norma di legge.

Sovraprezzo sul tram. — Oggi, sovraprezzo di L. 5 sulle corse tranviarie e sugli abbonamenti.

Dopo 40 giorni di agitazioni al Politecnico continua lo sciopero

L'assemblea degli studenti - Interessante dichiarazione del Preside della facoltà di architettura sulla concessione degli esami nel mese di febbraio

Gli studenti del Politecnico hanno deciso ieri, nel corso di una animata assemblea, di continuare la agitazione in atto da 40 giorni, con l'astensione totale dalle lezioni e con ogni altro mezzo legale (compreso l'eventuale ricorso al Consiglio di Stato). Nella mozione conclusiva viene disapprovato il comportamento della Direzione del Politecnico negli ultimi cinque anni e nell'attuale delicata controversia: inoltre viene sollecitata l'Autorità ad aprire un'inchiesta ed a designare un commissario straordinario col compito di risolvere il problema degli esami di febbraio e della revisione del piano di studi.

La vertenza è entrata dunque in una fase di acuta tensione, e non è facile prevederne pacifiche conclusioni. Ma gli studenti sperano che se il «caso» sarà portato dinanzi al Consiglio dei Professori, questi non assumeranno l'atteggiamento di assoluta intransigenza che viene attribuito al direttore prof. Perucca, attualmente a Roma, dove sarà ricevuto oggi dal Ministro della P. I. Il Consiglio non si è ancora pronunciato esplicitamente sulla questione, ma si è limitato ad affermare che al Politecnico esiste un organico piano di esami (e ciò consentirebbe alla Direzione di non concedere la discussa sessione straordinaria di febbraio, secondo una recente circolare del ministro Segni). Tuttavia questa affermazione potrebbe essere intesa nel senso datole dal prof. Pugno — preside della facoltà di Architettura — in un parere inviato al prof. Perucca il 29 dicembre scorso.

In esso il prof. Pugno afferma: «Ritengo che al Politecnico di Torino sia stato predisposto un piano d'esami. Che questo piano, poi, non corrisponda nella sostanza alle facilitazioni che gli studenti si ripromettevano nella sessione di febbraio, può anche essere un fatto. Oggi la norma ministeriale viene diversamente interpretata, e per interpretarla giustamente, ci si deve riferire al suo spirito: mi sembra pertanto che l'autorità meglio indicata per riconoscere se il piano d'esami predisposto nel Politecnico di Torino possa o meno essere considerato come uno di quelli cui fa riferimento la circolare del Ministro, sia proprio il Ministro stesso e che alla sua interpretazione ci si debba riferire.

«Ma, secondo me, si tratta di una questione forse più profonda che coinvolge il piano degli studi e le possibilità che gli studenti hanno di assolvere i loro compiti... Ritengo che non appena gli studenti rendono noto il loro desiderio di riforme e di provvidenze, debbano immediatamente e liberamente esprimerlo... ai professori spetta di giudicare sulla bontà e anche semplicemente sulla opportunità delle richieste avanzate. Che, se ai professori queste richieste si rivelassero prive di ragioni o inadatte allo scopo, sarà dimostrato che non vi sarà bisogno di provvidenze o di concessioni od almeno di quelle proposte; se invece esse avessero autentici fondamenti, le sollecitudini delle Autorità Accademiche dovrebbero immediatamente manifestarsi, provvedendo opportunamente con l'adottare le proposte degli studenti o altre più adatte ed efficaci, sia eliminando gli inconvenienti con disposizioni di carattere permanente, sia rimediando alle conseguenze di tali inconvenienti già maturate, con disposizioni di carattere transitorio.

«Per questi motivi, io penso, la prima cosa da fare sia di udire gli studenti, mettendoli in condizione di essere liberi da ogni senso di quella soggezione nella quale spesso lo studente sta di fronte al maestro, e nella consapevolezza sicura di avere nei professori degli alleati, di null'altro solleciti se non di istruirli e di ammaestrarli, come anche di aiutarli con comprensione, amore, giustizia e sano rigore nell'adempimento dei loro doveri».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 7,5; minima — 4,9; media 0. Umidità 73 %. Pressione 722,7. - Previsioni: formazioni nebbiose al mattino; venti da nord-est; temperatura media stazionaria.

Organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo ha avuto inizio un corso di cultura turistica indetto per agenti dell'ordine.

Un truffatore arrestato sul treno tre minuti soli prima della partenza

L'episodio è accaduto ieri a Porta Nuova - Spacciandosi per un funzionario di Prefettura il furfante si recava in piccoli centri con una macchina presa a nolo e raggirava i mugnai promettendo forniture militari

Veramente rapida è stata l'operazione con la quale i carabinieri della Squadra investigativa hanno identificato e infine tratto in arresto un originale quanto audace truffatore. Soltanto ieri davamo notizia di un individuo il quale, spacciandosi per titolare d'un presunto ufficio approvvigionamenti della Prefettura, era riuscito a carpire oltre 30 mila lire ad un mugnaio di Caselle al quale aveva promesso nientemeno che una fornitura militare.

Ventiquattro ore sono bastate ai carabinieri per stabilire che autore dell'imbroglio era il cinquantaseienne Mario Tosco, attualmente senza fissa dimora e un tempo abitante a Torino dove esercitava la professione di agente di cambio. Costui era giunto in treno da Genova venerdì mattina: appena uscito da Porta Nuova entrava in un bar e di qui telefonava ad un'agenzia di autonoleggio:

— Sono il dott. Peretti della Prefettura. Mi serve una macchina tra mezz'ora per andare fuori Torino. Una macchina comoda, mi raccomando.

Mezz'ora dopo una «1400» fermava dinanzi alla Prefettura e tosto un signore, che sembrava uscito in quel momento dal portone principale, si avvicinava all'autista con sussiego: — Sono il dott. Peretti. — Egli si faceva portare a Caselle, dove compiva la truffa di cui già abbiamo detto, poi congedava l'autista — dopo aver regolato il conto — proprio dinanzi alla Prefettura. Il Tosco, senza troppa fatica, s'era guadagnato la giornata.

Era ancora in tempo a prendere un treno del pomeriggio col quale raggiungeva Genova dove, a quanto si sospetta, aveva altri «affari» in corso. Ieri mattina, però, incautamente, decideva di ritentare un nuovo colpo. Si rimetteva in treno alle 6, giungeva a Torino alle 9, e ritelefonava alla stessa agenzia di autonoleggi presso la quale era ricorso il giorno precedente. Ma questa mossa gli fu fatale, chè i carabinieri — dopo aver già ricevuto la denuncia del mugnaio — stavano sul chi vive. Comunque il Tosco risaliva in macchina, di nuovo davanti alla Prefettura, e ordinava di essere condotto a Chieri, poi a Poirino, ed infine a Isolabella. Qui finalmente gli riusciva di raggirare un altro mugnaio — il signor Trinchero — facendosi sborsare esattamente 40.240 lire. Un'altra giornata proficua. Anche questa volta scendeva in piazza Castello e pagava il conto.

Successivamente decideva di ritornare a Genova dove contava di trascorrere in pace la «vacanza» domenicale. Alle 16,27 il Tosco era seduto in uno scompartimento e stava tranquillamente leggendo il giornale. Tre minuti dopo il treno sarebbe partito. Ma ecco che, all'improvviso, la porta si spalancava ed entravano tre carabinieri in borghese i quali gli intimavano senz'altro di seguirli. Al truffatore, pallido e sgomento, non restava che obbedire. Alla caserma Podgora, dopo un breve interrogatorio, confessava ogni sua colpa. Egli è stato quindi dichiarato in arresto sotto la duplice imputazione di truffa e di abuso di titolo. Successive indagini sono in corso per far luce completa sull'attività criminosa del Tosco.

Un distinto signore ottantenne barava con disinvoltura al gioco

Qualche tempo fa un proprietario, attraverso avvisi pubblicitari, faceva sapere di voler vendere la sua casa centrale, fornita di ogni «comfort». L'altro giorno si presentava da lui un tizio dall'aspetto signorile, sui 75-80 anni, molto ben vestito, con una lunga barba bianca.

— Sono il barone Salvatore De Micci. Desidero acquistare il suo palazzo.

— Benissimo. Però... l'avverto... è un magnifico palazzo... non lo posso cedere a meno di trenta milioni...

— Trenta milioni? Uno scherzo per me! Possiedo liquidi e immobili per un valore di oltre 200 milioni.

— Benissimo, benissimo, sono a sua disposizione.

— Allora senta: andiamo in un caffè e discutiamo dell'affare. Ho quest'abitudine.

— Vengo subito con lei.

I due si recarono in un caffè del centro e s'appartarono in una saletta.

— Attendo il mio segretario particolare — diceva il «barone». — Temo che tarderà un poco. Per ingannare il tempo, vogliamo fare una partitina a carte? E' il mio debole...

Il proprietario di casa trovava piuttosto curioso l'invito, ad ogni modo aderiva di buon grado: e accettava anche di giocare a soldi, puntando una cifra piuttosto rilevante. Già la partita era avviata e già il vecchione stava per vincere clamorosamente allorquando, per caso, metteva la testa nella saletta il brigadiere Mancini, della P. S. Nizza. Immediatamente egli riconosceva nel «barone» un'antica conoscenza della polizia. Interveniva e lo fermava dinanzi al proprietario di casa spaventato e allibito.

In commissariato il dott. De Luca identificava il vecchione per Gaspare Tirapiano fu Salvatore, di 79 anni, da Tortona, ricercato dalla Questura per contravvenzione al foglio di via. Il Tirapiano, anni or sono, era considerato uno dei più abili e pericolosi truffatori con il gioco delle carte, nel quale era veramente imbattibile, forte di diabolici trucchi e trattamenti di mano. Ha confessato di aver voluto riprendere la carriera: ma, come s'è visto, l'inizio è stato disastroso. Non si sa bene se egli avesse in animo di truffare il proprietario di casa con le sole carte o meditasse di raggirarlo in forma più ampia. In tasca non aveva che pochi spiccioli.

* Un altro individuo barbuto di venerabile età, 70-75 anni, è stato protagonista di una clamorosa scenata in una centrale agenzia automobilistica, ieri pomeriggio. E' entrato con una signora che ha presentato per sua moglie e ha trattato l'acquisto di una macchina. Ha versato una somma dichiarando: «E' mezzo milione esatto esatto». Invece mancavano 50 mila lire. Il titolare dell'agenzia lo faceva notare cortesemente, ma il signore scattava rabbiosamente urlando: «Ladri! Ladri! M'avete derubato!». Accorreva la Squadra Mobile e personalmente il dott. Maugeri constatava che dalla parte del torto si trovava proprio colui che strillava tanto. E lo fermava e lo faceva rinchiudere in camera di sicurezza in attesa di accertamenti, perchè la fedina penale del barbuto rabbioso è apparsa tutt'altro che pulita.

Le riunioni per l'orientamento alle letture si riprendono alla Pro Cultura Femminile lunedì alle ore 17,30. Parleranno le signore Rovero e Baiardi.

Una compagnia d'operette viennese abbandonata sul lastrico dall'impresario

Dovevano recitare al Teatro Alfieri - Critica situazione - Forzato sciopero della fame di 43 attori - Dove trovare i denari per il ritorno?

Uno striscione è apparso in questi giorni sui manifesti annuncianti il debutto al Teatro Alfieri della Compagnia Viennese dell'operetta con «Lo zingaro barone» di Strauss: lo striscione parlava di rinvio causa il mancato arrivo dei costumi. Ora però si è venuto a sapere che il breve corso di rappresentazioni è stato definitivamente annullato, e che quarantatrè elementi della Compagnia sono bloccati nella nostra città senza danaro per saldare il conto dell'albergo e per il viaggio di ritorno a Vienna.

La Compagnia che si chiama «Die Wiener Operette» composta di 56 persone, era giunta a Torino il giorno 7. Il debutto era fissato per la sera dell'8: per quel giorno erano anche attesi i costumi che però non giungevano in tempo. Fu quindi necessario rimandare lo spettacolo. L'indomani, venerdì, in seno alla Compagnia, per ragioni pare di carattere finanziario, sorgevano discussioni. I costumi, giunti nel frattempo, non soddisfacevano la direzione del Teatro che «protestava» lo spettacolo. La Compagnia, che non aveva così potuto esordire, vedeva sfumare anche il corso di recite al «Teatro Lirico» di Milano, recite condizionate alla riuscita di quelle nella nostra città.

Ieri mattina, intanto, due dei tre amministratori sparivano dalla circolazione e così pure tredici elementi, in possesso di danaro, che, si dice, siano ripartiti per Vienna. Facile immaginare la triste situazione dei rimasti. C'era il conto da pagare e si dovevano anche trovare i soldi per il viaggio. L'intero giorno trascorreva in vane ricerche, anche perchè il Consolato austriaco pare non intenda occuparsi della faccenda. Interveniva la Questura: in un primo tempo sembrava che le 43 persone fossero rimpatriate con foglio di via. Penosa soluzione, ma già buona. Più tardi, però, la Questura comunicava che per il foglio di via obbligatorio è necessario il permesso da Roma, permesso che potrà giungere soltanto fra tre giorni.

A sera inoltrata, l'intera Compagnia non sapeva ancora quale decisione prendere. Molte persone erano anche senza alloggio, e quasi tutte non avevano toccato cibo per non aumentare il conto, peraltro non eccessivo.

Questa la situazione alla mezzanotte di ieri. Gli artisti austriaci, che promettono di pagare l'albergatore appena giunti a Vienna, sono alla ricerca disperata di 64 mila lire: somma sufficiente a raggiungere, via treno, la frontiera. Gli attori austriaci sperano entro oggi di trovare una soluzione.

E' molto probabile che la compagnia, per interessamento della direzione d'un teatro cittadino, possa esibirsi in due rappresentazioni durante i prossimi giorni.

Sentenza sugli affitti

Quando nel giugno 1950 venne deciso l'aumento degli affitti, la Alleanza Cooperativa Torinese comunicò ai proprietari degli stabili nei quali affitta i negozi che, per la sua natura di ente mutualistico e di assistenza, avrebbe accettato un aumento pari, al massimo, del 50 per cento di quello fissato per legge. Alcuni proprietari, tra i quali la società S.O.R.M.A., si rivolsero allora al Pretore sostenendo che l'Ente agisce sul mercato come qualsiasi altra azienda capitalistica privata a carattere azionario vendendo a soci e non soci. Il pretore Jannibelli ha, nella sua sentenza emanata in questi giorni, accolto le argomentazioni dei proprietari e condannato l'Alleanza Cooperativa a pagare per intero l'aumento fissato a partire dal 1° giugno 1950.

Generoso gesto d'un emigrato

Un singolare atto di pietà in favore dell'Istituto Charitas per gli orfanelli ha compiuto, morendo, l'italiano Angelo Vintello, residente a Chicago (U.S.A.). La pratica, svolta dal Consolato generale di questa città, è pervenuta alla nostra Procura della Repubblica insieme a un assegno di 1000 dollari, cioè circa 630.000 lire italiane. I dirigenti dell'Istituto Charitas — che sorge in via Quintino Sella — sono rimasti commossi dell'atto del Vintello, che, già in passato, aveva inviato frequentemente somme destinate ai bimbi dell'Istituto che sono una cinquantina, dai 4 ai 13 anni, orfani e provenienti da famiglie bisognose.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 10 - 1 - 1953)

Torino	60	90	53	68	45
Bari	75	56	18	67	2
Cagliari	15	38	21	32	84
Firenze	56	72	28	81	90
Genova	8	9	55	38	22
Milano	77	2	66	70	52
Napoli	55	50	51	75	63
Roma	78	10	31	52	11
Palermo	64	70	36	62	33
Venezia	44	58	61	8	37

Martedì sulle ferrovie servizi di emergenza

Se non intervengono fatti nuovi martedì dovrebbe aver luogo in tutta Italia l'annunciato sciopero dei ferrovieri della rete statale. La sospensione del servizio — secondo le disposizioni impartite dai sindacati — dovrebbe avere la durata di 24 ore (dalla mezzanotte di martedì alla mezzanotte di mercoledì).

La vertenza, in corso da oltre tre anni, è la stessa che ha già provocato lo sciopero di 24 ore del 7 agosto scorso. I ferrovieri chiedono la rivalutazione degli stipendi e lo agganciamento del personale della burocrazia statale.

Allo sciopero di martedì in un primo tempo avevano aderito tutti i sindacati. Successivamente il Sindacato Libero — in seguito alle assicurazioni del Presidente del Consiglio on. De Gasperi di riesaminare la questione — ha deciso di invitare i propri aderenti a non sospendere il servizio. Per lo stesso motivo anche il sindacato «Funzionari gruppo B» ha ritirato la sua adesione allo sciopero.

Le Ferrovie dello Stato — come già nelle precedenti occasioni — contano di organizzare, per i passeggeri, un servizio di emergenza con treni (guidati dal personale che non sciopera) e con autopullman forniti dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile. Il piano completo per il Piemonte sarà definito in una riunione indetta per stamane presso il Compartimento di Torino. In linea di massima si può però già annunciare che saranno assicurati (con treni o con autobus, a seconda delle possibilità) i collegamenti con tutti i principali centri del Piemonte e con le zone di Milano e Genova.

I primi treni che nella notte di martedì non dovrebbero più partire da Porta Nuova in conseguenza dell'inizio dello sciopero sono (secondo un comunicato dei sindacati) il Bra delle 23,30 e il Torre-Pellice delle 23,20; l'Ivrea delle 23,25 invece dovrebbe interrompere la corsa alla stazione di Chivasso.

Offerte dei nostri lettori

Per il giovane dalle mani mozzate

Abbiamo ricevuto dai nostri lettori le seguenti offerte:

Franca e Carlo Bossola, lire 10.000; Maria Angela Gianfranco e Marilù 15.000; Fiat Mirafiori Off. 29 M operai, impiegati capi, nella solidarietà il conforto 9620; Il Direttore della Manifattura Tessuti, Maglierie con le operaie del Reparto Tessitura 6000; Renato e Corrado 4000; Dieci amici 2200; Carla 2000; 4 bambini 2000; N. N. 2000.

In memoria di mio fratello Mario e mio cognato Renzo, Rosa Gianasso, L. 1500; R. M. in memoria del caro papà 1000; Ricordando Maria Brigatti, un nipote 2000; Per ottenere l'impiego 1000; Porta Giuseppina in onore a S. Giovanni Bosco 1250; Nella e Maria in memoria dei loro morti 1000; I clienti del caffè Cavaliero 2250; Dipendenti della Confezione SENIT 2500; Panetteria Miroglio e clientela 1000; I Dipendenti della Soc. An. Carta e affini S.A.C.A.T. 4000; Artisi Giuseppina in memoria del fratello caduto in Africa 1000; Gigi e Nella 1000; Vergnano A. 1000; Tullpiano Rep. Rammendo 2400; Renata e Michele fu Gigiando 1000; Giuseppe, Giovanni Agabio (Imperia) 1000; D. M. 1000.

C. L., L. 1000; E. S. 1000; Matè Ruggero 1000; M. R. Z. 1000; Da Casablanca, Ottaviano Rastello tipografo torinese 1000; R. B. (2a offerta) 1000; In ricordo dei carissimi Carletto Alberto Maria Carmen Caller di Sala 1000; R. A. in memoria dei genitori 1500; A. P. V. 1000; Giorgino 500; In memoria della mia mamma 300; Piero Maria Teresa e Rossella Camerana perchè S. Giov. Bosco li protegga 500; A. G. 300.

Lisa in onore di S. Teresina del Bambino Gesù, L. 500; Ricamonti 500; Garzena Carmen in memoria della mamma 300; Anselmetti Fausta e Adolfo in memoria della nonna 200; Elisa e Maria 500; D. F. 300; Con tanti auguri una scolara Adriana 300; La ndamma di un alpinista che ebbe le mani congelate e amputate 400; Un lettore A. B. Messana (Vercelli) 250; S. Sandro 200. Totale lire 100.170. Somma precedente lire 2.770.960, **Totale L. 2.871.130.**

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE *Rosetta Zampò* inizia corsi diurni-serali. Creazioni modelli, *Corso Giulio Cesare 18 - Telefono 22.582.*

IL MAGO D'ITALIA SCOGNETINO ospite di Torino. Si ferma per pochi giorni all'Albergo *Liguria, piazza Carlo Felice* e riceve dalle 10 alle 12,30 e dalle 15-18. Guarisce con terapia magnetica.

IN OGNI CASA c'è almeno una camera acquistata presso il *Mobilificio S. Domenico*, oppure continuano le richieste e l'assortimento di mobili imponente in ogni stile ci consente di soddisfare tutti. Vendita anche a rate. *Via San Domenico 8 ang. via Milano.*

GARDA S. R. L. già via Po 6 con unica sede via *Roma 64*, avverte la sua Spett. Clientela che l'annuale vendita rimanenze modelli stagionali, avrà inizio domani lunedì 12 corrente a prezzi occasionali. Biancherie, maglierie, confezioni; nella sua unica sede: *Garda, via Roma 64.*

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia a prezzi imbattibili, cucine da lire 38.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 98.000, novecento chippendal, sale e salotti in via *Garibaldi 2 (cortile)*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-397*, Negozio *c. G. Cesare 29, t. 23-485*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncielle, divani libreria, sofà matrimoniali. Vend. rat. Tr. 10 15 18

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni* corso *R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 551.157.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divanilletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 85*. Tram 3 31 22 23.

MOBILI i migliori per qualità e prezzi, li troverete solo al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10.*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,30: Organista Ermelinde Massa - 8,45: Mondo cattolico - 9: Musica sinfonica - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Trasmissione per l'agricoltura - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Apertura del VII Centenario della morte di S. Chiara; Messa solenne - 12,15: Musica brillante - 13,30: Album musicale - 14,15: Jazz per pianoforte - 14,30: Orchestra Savina - 15: Musica operistica - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Canzoni italiane - 17: Giosafatte Tallarico, racconto di S. Minoli - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione del soprano Susanne Danco - 19: Musica da ballo - 20: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 21,5: Varietà musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Pianista Eduard De Poeye - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Trasmissione per le lavoratrici - 11: Abbiamo trasmesso (seconda parte) - 11,45-12: Il caffè dello sport - 13: Angelini e i suoi strumenti - 13,30: Principalissimamente, rivista - 14: Appuntamento con Armando Trovajoli - 15: Vita di Puccini (2ª puntata) - 15,45: Trasmissione per gli automobilisti - 16,30: «La gabbia», un atto di M. Vani - 17: Orchestra Nicelli - 17,25: Notizie sportive - 17,30: Ballate con noi - 19: Le canzoni di domani - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,33: Carrellata su Hollywood - 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 21,15: Una cartolina da Parigi - 21,30: Domenica Sport - 22: «L'amor di Don Perlimplin con Belisa nel suo giardino» di Garcia Lorca; «La bella Lucrezia», di Alvarez Quintero - 23,5: Orchestra Angelini - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La cultura del dopoguerra in Germania - 16,30: Pianista Vera Gobbi Belcredi - 17,5: Vulcanologia e sismologia - 17,20: Musiche di Pergolesi e di Busoni dirette da Rudolf Albert - 19,30: La rinascita del Mezzogiorno - 19,45: Giornale radio - 20,15: Musiche di D. Auber e A. Dvorak - 21: «Morte» di Sherwood Anderson - 21,15: «Lohengrin» di Wagner, direttore Herbert von Karajan.

TELEVISIONE — Ore 17: Cortometraggio; Sfilata di moda (dall'Hotel Duomo di Milano) - 21: Telegiornale; «Il canto del cigno», commedia finale; Racconti di ieri. - Domani, nessuna trasmissione.

FARMACIE APERTE OGGI: piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 3; corso Francia 101; via Ai Ronchi 1; v. Roma 4; c. Vitt. Em. 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. Della Rocca e v. Dei Mille; p. Vittoria 7; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Cernaia e v. S. Dalmazzo; v. M. Cristina 30; v. S. Paolo 76; strada di Settimo 50; c. Sommeiller 31; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 55.

STATO CIVILE

Tarchino Giuseppe fu Domenico, a. 61, v. Nic. Fabrizi 31; Ajassa Alessandro fu Domenico, a. 69, v. Fenoglio 14 bis; Vergnano Aldo fu Giovanni, a. 45, v. Massena 13; Amrati Carolina ved. Gonzaz, a. 78, v. Taggia 20; Merlo Natale fu Giuseppe, a. 69, c. Casale 114; De Giorgis Emilia ved. Rovere, a. 89, c. Vitt. Emanuele 115; Santarelli Vincenzo di Alberto, giorni 5, c. Rosselli 135; Pasquinotti Giuseppe m. Tavelino, a. 67, via Aquila 24; Avellio Valentino fu Vincenzo, a. 82, v. S. Giulia 20; Bosik Angela ved. Vanni, a. 88, Ricov. c. Casale; Cavallerio Giuseppe fu Antonio, a. 58, Medicina Legale; Bellavalle Sebastiano fu Giacchino, a. 85, Ist. Cottolengo; Vignoli Giuseppe fu Federico, a. 66, Cottolengo; Carena Maddalena ved. Pignera, a. 83, Molinette; Nicheglio Giovanni fu Luigi, a. 55, Mauriziano; Schiavolini Giulia ved. Cardona, a. 57, Mauriziano; Valenzano Silvio fu Nicolao, 78, Ist. Rip. Vecchiaia; Rivolo Giuseppe fu Francesco, a. 75, Osp. Molinette; Pecchenino Domenica ved. Giachino, a. 80, Ist. Rip. Vecchiaia; Porchiola Giuliana m. Arrigo, a. 63, Cottolengo; Ferrero Giovanni fu Giuseppe, a. 68, Sanat. S. Luigi.

Morti: 21 - Nati: 13 - Matrimoni: 5.

Un pranzo di 70 coperti sarà offerto oggi alle 12 dal P.S.D.I. ad altrettanti vecchi bisognosi, nei locali di via Santa Maria 2. Vi interverranno il vicesindaco avv. Secreto e il segretario Battistini.

Corsi di agricoltura e frutticoltura si iniziano martedì alle 18,30 presso l'Accademia (via A. Doria 10), con prolusione del prof. Fregola, ispettore agrario compartimentale. Iscrizioni gratuite.

Croce Verde. — Domenica 18, a Palazzo Chiablese, le dame patronesse organizzeranno una manifestazione a favore del sodalizio.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Oggi e domani sera repliche di «Un tram che si chiama desiderio» di T. Williams. Interprete Diana Torrieri.

Cine Club Universitario. — Domani ore 16, 17,45 e 21,15, «Amore e fortuna» (Antoine e Antoinette) di Becker. Martedì ore 21,15 e mercoledì ore 17,45 e 21,15, «Il traditore» di Ford.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Carignano. Comp. Diana Torrieri, 15,30 21,15 Un tram che si chiama desiderio, di Tennessee Williams. **Metropolitano** ore 15,30 «Nani burloni» Marionette Lupi. **Reposi:** 15,15 21,15 Comp. Riviste Nino Taranto in «Sciò, Sciò».

Mostra Art. Cenacolo, Verdi 25; ore 10-19, Valentino De Maria.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 43-822): 15,30 21 Orch. M° Di Nunzio, c. M. Cavanna, G. Costello. **Augustea:** 15,30 21 Orsatti-Aurora. **Club Magenta 11:** 16 21 danze. **Fassio** Caffè chantant Medici 112. **Gaudio:** 10 16 21 Cuban's Boys. **Hollywood Danze** ore 16,30 e 21. **Lutrario:** 15,30 21 Nini Rosso. **Melody** Lucento 17: Barbini 16 21. **Rillelmi** Cigna 47: danze 16 21. **Montecappuccini** Danze 16-19 21-24. **Rinaldi** 16 21 danze, v. Volta 6. **Saletta** Danze 16 21 Orch. Liotti. **Smeraldo Club**, Gotto 3, t. 682.470, 16,30 21 Orc. Allievi-Balocco, canta Martorana, Lotti, Cerrone. **Cabaret Maffei** Danze Attr. 22-3.

Pattinaggio Pellerina t. 772-125. **Piscina Coperta Stadio:** ore 10-12,30 e 14-19.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti
Martedì serata degli
AMICI DEL CANTO
Mercoledì serata a sorpresa

CASTELLINO DANZE
Grande successo e affermazione di Reposi e il suo complesso Do-Re-Mi e *Veronesi-Baccilieri:* 16,30 e 21.

FARO CLUB DANZE
Eleganza e novità di *Buscaglione* e i suoi solisti. 16,30 e 21.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
16,30 e 21 Compl. *Bruno Bianchi.*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 e 21 eleganti ed eccezionali trattenimenti.

LA SERENELLA
Ore 16 e 21 Orchestra *Naudina*, canta *Ermanno Costanzo.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Canzoni di mezzo secolo, colori, Rascel, S. Pampanini, Dapporto, Greco, Ferrero, Fiore. **Astor:** «Totò e le donne» Totò, Lea Padovani, A. Ninchi, Pomeriggio 300, sera 350. **Corso:** «L'ora della verità», Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin, Regia Delannoy. **Doria:** «La giostra umana» Anne Baxter, J. Crain, F. Granger. Pomeriggio 300, Sera 350. **Lux:** «Luci della ribalta» (Limelight). Charlie Chaplin (edizione italiana). Ingr. 300. **Maffei:** Dramma sul Tevere, Riv. **Bataclan** 55-Ferrero 15,15 18 21,15. **Metro-Cristallo:** Spencer Tracy, Katharine Hepburn «Lui e Lei». **Mattinata** ore 10,30 a L. 200. **Reposi:** 15,15 21,15 Nino Taranto. **Vittoria:** «Il grande cielo» Kirk Douglas, D. Martin, Ingr. 300.

Alexandra: Regina d'Africa, tech. Humphrey Bogart, K. Hepburn. **Alpi:** Un uomo tranquillo, tech. John Wayne, Maureen O'Hara. **Ariston:** «Gigolò e Gigolette», Glynis Johns, Nigel Patrick. **Augustus:** Gli occhi che non sorrisero. Laurence Olivier, Jennifer Jones. 14,30, 17,10, 19,40, 22. **Capitol:** «Regina d'Africa» techn. Humphrey Bogart, K. Hepburn. **Faro:** «Regina d'Africa» techn. Humphrey Bogart, K. Hepburn. **Gianduja:** «Show Boat» techn. A. Gardner, K. Grayson, H. Keel. **Hollywood** Siamo tutti assassini, M. Mouloudji, C. Laydu. **Ideal:** «Il deportato», Rivista Villi-Lusilna-Veglia 15 18 21,15. **La Perla:** «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keel. **Massimo:** «La gente mormora» Cary Grant, Jeanne Crain. **Nazionale:** «La carrozza d'oro», tech., Anna Magnani, D. Lamont.

Principe: «Siamo tutti assassini» e «Topolino auto Paperino». **Statuto:** «La gente mormora», Cary Grant e Jeanne Crain. **Torino:** Arciere continente nero, tech. «Confini del mondo», A. 14.

Asti: «Telefonata a 3 mogli» S. Winters, B. Davis, G. Merrill. **Mignon** Tenente Giorgio, Girotti. **Milano:** «In nome di Dio» tech. «Microfono è vostro». **Olimpia:** 5 poveri in automobile. **Po:** «Rivolta Apache» techn. **P. Nuova:** «Le furie» Stanwyck. **Regina:** Totò e i re di Roma, V. **Romano:** «La città canora» Fiore Riv. Vongi-Aliberti 15,15 18 21,15. **S. Pellico:** Non t'appartengo più, P. Dorn, C. Mc Leod. A. 14,30. **S.Secondo** Diavolo convento. A.16.

Esperia: Leggenda di Genoveffa, Rossano Brazzi, Anne Vernon. **Italiano:** Yvonne la francesina, tech., Joel Mc Crea, S. Winters. **Miradori:** «Mongolo ribelle». **Vinzaglio:** «Canzone pagana» techn. Esther Williams, H. Keel.

Eliseo: Mondo nelle mie braccia, techn. Gregory Peck, A. Blyth. **Frejus:** «Figlio dello sceriffo», techn. Nuova Riv. Non Claire. **Nuovo:** Ti avrò per sempre, tech. **S. Paolo** Miniere di Re Salomone, techn. Debora Kerr, S. Granger.

Belgio: «S.A. si sposa» techn. **Corallo:** «Altri tempi» di A. Blasetti, V. De Sica, G. Lollobrigida. **Eridano:** «Casa mia» techn. Janet Leigh, Tom Drake. **Grupo:** Solo per te Lucia, Orch. **Angelini**, N. Pizzi, A. Togliani. **Radium:** «Divertiamoci stanotte» techn. Rivista Richard-Mirella. **V. Veneto:** Tratta delle bianche, E. Rossi Drago, V. Gassman.

Astra: «La sbornia di Davide». **Borsini:** «Papà diventa mamma» Fabrizi, Ave Ninchi, V. Riento. **Cibrario:** Amori e veleni, Nazzari. **Excelsior:** Il cappotto, R. Rascel. **Manzoni:** «Colt 45» tec. R. Scott. **Odeon:** «Messalina» M. Felix. **Star:** «Quebec (rosa di ferro)» techn. J. Barrymore, Calvet.

Adua: «Il sceicco ribelle». Var. **Aurora:** «Guardie e ladri» Totò. **Brescia:** «Città piacere», Russell. **Fertino:** «3 piccole parole» tech. Rivista Nino Re 15,15 18 21,15.

Nord: «Grande tormento» tech. **Palermo:** Camicie rosse, Magnani. **R. Pace:** «Pescatore Luisiana» techn. Mario Lanza, K. Grayson. **Sociale:** Mondo nelle mie braccia, techn. Gregory Peck, A. Blyth.

Cabiria: «Ciclone» R. Scott, tech. **Colosseo:** Robin Hood e i compagni della foresta, tech. R. Todd. **Segue:** «Topolino» Disney e col. **Italia:** «Rodolfo Valentino» tech. A. Derek, Eleanor Parker. **Lingotto:** Un americano a Parigi, techn. Gene Kelly, L. Caron. **Moderno:** «Totò le Mokò» Totò. **Nizza:** Uomini sulla luna, tech. **Piemonte:** Tratta delle bianche, E. Rossi Drago, V. Gassman. **S. Carlo** Nichel, «Don Camillo». **Spezia:** «Lo ... che i papaveri».

Alba: Sensualità, E. Rossi Drago. **Apollo** Mondo nelle mie braccia, techn. Gr. Peck, A. Blyth. **Diana:** «Sensualità» Nazzari. **Dora:** «Casa mia» tech. Lassie. **Edera:** Pescatore Luisiana, tech. **Lucento:** «Valle delle aquile» e Comp. Riv. Agnello-Endi-Moria. **Lutrario:** Leggenda di Genoveffa, Rossano Brazzi, Milly Vitale. **Roma:** Stella solitaria, Gardner.

Il confessionale — moderno —

Una donna scrive: «*Mio marito è uomo inqualificabile. E' cattivo ed egoista. Devo rimanere con lui, sacrificandomi per i figli, oppure no? Mi consigli lei*». Un uomo scrive: «*Ho ingannato il mio miglior amico e sono l'amante di sua moglie. In certi momenti il rimorso mi spinge a pensieri cupi eppure non so come uscire da questa ignobile situazione. Mi aiuti lei*». Una ragazza scrive: «*Ho sedici anni e sono vittima di un uomo che da parecchio tempo domina la mia volontà, mi ricatta e mi costringe a vivere in uno stato di continua paura. Non ho il coraggio di confidarmi con mia madre. Che cosa debbo fare? Me lo dica lei*». Un giovanotto scrive: «*Ho vent'anni e sono innamorato d'una mia zia, molto più vecchia di me. Poche settimane fa, per comprarle un regalo, ho rubato del danaro a mio padre. Compiuto il gesto, fatto il dono, mi trovo ad odiare la donna che involontariamente mi ha spinto ad essere ladro. Come posso rimettere ordine e pace nella mia coscienza? Me lo suggerisca lei*».

Non sono confessioni immaginarie. Sono lettere che ho riassunto, per mia e vostra comodità, dopo d'averle viste stampate in quelle rubriche di «Posta con i lettori», che quasi tutti i settimanali e qualche quotidiano ospitano con molto successo. In tali rubriche, veri uffici di corrispondenza con migliaia di persone, non si pubblicano tutte le lettere in arrivo: come prima cosa sarebbe impossibile perchè sono numerose e poi perchè molte superano ogni norma di pudore e di buona creanza, rivelando fatti impensabili. Anche nei tempi passati esistevano simili rubriche, che il giornalismo italiano adottò sull'esempio di quello inglese ed americano, ma allora si trattava d'un materiale ingenuo. Per lo più erano giovani delusi nell'amore e ragazzine con qualche foruncolo o di peluria abbondante, che andavano in cerca d'un consiglio; oggi, invece, non c'è più nessuno che si metta a scrivere per tali stupidaggini.

Queste rubriche sono adesso come tanti uffici di consulenza morale e pratica, e gli scriventi aspettano ogni settimana la parola che guarisce. E' un fenomeno che rispecchia qualche carattere del nostro tempo ed un altro carattere, se non del nostro tempo, almeno del fenomeno di cui parliamo, è quello che a rispondere siano chiamate soltanto le donne. Conosco personalmente le migliori «titolari» di tali rubriche ed incontrandole le ho viste sempre come sopraffatte da strane meraviglie. Innanzi tutto le meraviglia il gran numero dei loro corrispondenti, che aumenta ogni settimana con tale ritmo da costringere qualcuna a provvedersi d'una segretaria e ad organizzare un archivio per non smarrirsi nella valanga delle lettere e dei biglietti. La seconda meraviglia, che diventa presto anche mia, nasce dal constatare l'abbandono con cui tutti si confessano rivelando senza ritegni intrighi, casi, vizi, situazioni drammatiche o ridicole che difficilmente la fantasia d'un romanziere saprebbe architettare. L'ultima meraviglia, infine, consiste nel vedere come certe loro risposte suscitano proteste od adesioni da parte di altri lettori: così, ogni settimana, le consulenti si vedono coperte di improperi o di ringraziamenti per aver dato certi consigli o per aver espresso certi giudizi; e sovente improperi e ringraziamenti si mescolano intorno allo stesso giudizio ed allo stesso consiglio.

Ogni settimana, dunque, migliaia di persone, che alla fine d'un anno formano un enorme esercito, scrivono in cerca d'un aiuto morale, in questua d'un consiglio, supplicando un parere, implorando una parola che le spinga a fare un qualche gesto o, al contrario, le trattenga dal compierlo. Queste persone, sicure di rimanere sconosciute, trovano il coraggio di rivelare fatti che spesse volte sembrano incredibili o, almeno, dettati da un desiderio di scherzo. Ho un esempio, che appunto mi confidò la «titolare» d'una di queste rubriche: da un piccolo paese della Val d'Ossola una giovane scrive dicendo che è madre da pochi mesi e che la sua salute deperisce perchè il marito ed un cognato pretendono pure loro di succhiarle il latte. La lettera aveva l'aria d'uno scherzo di cattivo gusto. Venne data, sul giornale, una prima vaga risposta pregando la ragazza di scrivere ancora, mettendo però qualche particolare sulla sua età, sulle condizioni economiche del marito e del cognato, descrivendo la casa in cui abitava, perchè erano elementi utili per poterle offrire un ottimo consiglio. Ella rispose. Un redattore del giornale venne quindi mandato nel piccolo paese e con i dati che possedeva identificò i protagonisti della strana vicenda, vide la casa in cui vivevano; e si decise a parlarne al parroco del paese perchè, senza scandali e con saggezza, risolvesse la situazione.

Ma a noi non interessa simile lavoro di documentazione. Quel che più attira l'attenzione è questo fervore nel confessarsi scrivendo ad una persona lontana, credendola poi capace di offrire pronti e giusti consigli su tutto. Attira l'attenzione un altro fatto: tutti i corrispondenti non vogliono conoscere quale valutazione si faccia di loro, dei loro sentimenti e passioni. Sembrerebbe che tutti si siano già autogiudicati, oppure che un giudizio qualsiasi non abbia per loro nessun interesse. Loro desiderano soltanto un consiglio pratico e preciso, una norma di vita che li condanni o li assolva e, magari, il suggerimento di un espediente: alla fine, trovare tutte queste cose stampate sopra la pagina d'un giornale li fa orgogliosi, tramutandoli per un attimo in personaggi importanti, quasi fossero al centro dell'attenzione generale. Sono cose che, a poco a poco, entrano nel nostro costume, creando nuove abitudini e, forse, nuove necessità.

In un libro di Antonin Artaud, che ha bruciato l'esistenza in imprese sempre sull'orlo della pazzia, ricordo d'aver letto una strana visione sul tema della vita-morte: «Tu eri morto — egli scrisse — ed ecco che, di nuovo, ti ritrovi a vivere; ma questa volta sei solo». Il primo sintomo che si ricava dalla lettura di queste rubriche, nelle quali si risponde ai casi più semplici o più scombinati, è proprio quello della solitudine in cui vive la maggior parte degli uomini. Costoro, che scrivono alle redattrici dei settimanali o dei quotidiani, pare siano gli abitanti d'un deserto. Si guardano attorno e non trovano nessuno a cui confessarsi: non la madre, non un amico, non il prete; e, naturalmente, nemmeno se stessi. Si guardano attorno e scorgono disinteresse o sentono diffidenza o intravedono inimicizia. In un secolo in cui sembrerebbe giusto pensare che tutti si siano liberati di molte paure o suggestioni e che sia quindi facile avere un netto giudizio su molte situazioni umane, ci si accorge invece che una grande quantità di individui è poi incapace di giudicare, di comportarsi, di decidere.

E' difficile dire chi siano questi corrispondenti delle rubriche e non basta riconoscere che sono persone solitarie, che non hanno una vera amicizia o che non sanno trovarsela. Immagino che siano tutte persone allontanate da vecchi modi di vita provinciali o campagnuoli; oppure che da poco si sono sottratte al conformismo della vita provinciale o campagnuola e che dànno credito alla più semplice e per loro più diretta parvenza della vita moderna, quale si riflette sulla carta stampata dei settimanali. Costoro devono avere la sensazione di trovarsi di fronte ad un aspetto della vita nuova, legata al nostro tempo, quasi si trattasse d'una invenzione o d'una comodità che i loro genitori non potevano conoscere e godere. Hanno superato il pudore ed il riserbo, che sempre si nota nei poveri e negli sprovvisti di cultura e non hanno ancora toccato certa insensibilità delle classi più agiate o l'indipendenza di giudizio di quelle più colte.

Così, quel che io chiamo il confessionale moderno, li aiuta a vivere. Mandare una lettera alla redattrice del «loro giornale» è come una conquista, un modo per essere moderni, un mezzo per uscire dalla solitudine. Il piacere della confessione li soddisfa; la speranza d'un consiglio, che viene da una persona disinteressata, li incita ad essere spregiudicati e coraggiosi, qualche volta persino impudichi.

Enrico Emanuelli

FOGLIETTI DEL GIRO DEL MONDO

Coi vestiti usati degli americani un torinese ha conquistato il Giappone

Strane storie di italiani in terra d'Oriente - Un napoletano "santo,, buddista e la fine di un eroe del Salgari - Le "tentazioni,, di Don Marcellino: da Alba a Tokio senza soldi - Le imprese d'un sacerdote

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio

Un giorno o l'altro racconterò ai lettori la storia di Lokanâta. E' una delle molte storie apprese da me nel mio giro attorno al mondo. E' naturale che in un viaggio simile di fatti strani inconsueti, meravigliosi, sapendo guardarsi attorno, sia facile mettere insieme una piccola collezione. Ma se questa collezione si limita alla raccolta di fatti strani di strani italiani, allora non è difficile la scelta. In India, dunque, mi sono imbattuto nella storia di Lokanâta che è il capo dei buddisti dell'Isola di Ceylon, uno degli uomini più venerati e «santi», ed anche più ricchi di beni di questo mondo, ereditati traverso complicate avventure, da un ricco signore cinese; questo uomo santo, ricco, venerato e discusso è un napoletano. Il suo vero nome [illegible] Salvatore Cioffi.

Ma prima di mettere piede a Delhi, avevo conosciuto ed ero stato ricevuto nella sua meravigliosa villa di Beirut da donna Maria Surcock, una dama dell'aristocrazia di Napoli diventata la first lady della Repubblica del Libano: adorata e famosa per le virtù e la trascorsa bellezza nell'alta società araba dal Cairo a Damasco. Così a Manila, nelle Filippine (ne ho già fatto fugace cenno in alcuni articoli trascorsi) ho appresa la singolare e tragica storia di quell'industriale romano Antonio Pirovano, stabilito da anni nell'Isola di Luzon, ricco fortunato, rispettato, che all'atto della proclamazione del nostro armistizio nel '43 e della dichiarazione di guerra dell'Italia al Giappone partecipò alla lotta clandestina degli huks e dei guerriglieri filoamericani. Fu catturato dai giapponesi, processato e decapitato. A Kobè in Giappone, non ho trascorso le più strane e delicate ore del mio viaggio ascoltando da don Gennaro Liguori, il più notevole commerciante di perle coltivate dell'Estremo Oriente (gli è emulo e concorrente un altro italiano, Onorato) il racconto delle traversie che condussero suo padre, nel 1900, alle isole nipponiche, in traccia di una particolare qualità di corallo «rosa» richiesto dall'artigianato di Torre Annunziata per la fabbrica dei cammei, dei monili e delle collane, di cui una volta quel paesino vesuviano andava famoso? E a Hong Kong, non ho appreso dalla viva voce di un testimone la fine di quel Mario Villa milanese, fucilato dai comunisti cinesi; che spezzarono, così, — spezzando la vita di un autentico eroe salgariano — una specie di Yanez bilanciato sull'alterna fortuna di inestricabili vicende?

Queste ed altre avventurose vite e casi, un giorno o l'altro dovrò scriverle; ma qui, subito, lasciatemi raccontare la storia di Maruse Toshitaka, cittadino giapponese, figliuolo di un operaio della Fiat.

« Tornate indietro »

Malgrado che lo mandasse ogni mattina a comprare l'Avanti! e pretendesse di dargli in lettura gli articoli di Giacinto Menotti Serrati e di Filippo Turati, l'aggiustatore meccanico torinese Giovanni Marcellino, addetto ad uno dei reparti della vecchia Fiat di via Nizza, non riuscì a fare del suo figliuolo Paolo, di 14 anni, un buon socialista. Paolo Marcellino inclinava fortemente alla lettura di ogni specie di libri, ma soprattutto alla composizione tipografica. Invece di indirizzarsi verso i motori, il giovinetto Paolo mostrava quella specie d'amore per la carta e gli inchiostri, per gli odori della stampa fresca, delle bozze umide, dell'antimonio dei caratteri, dei rulli e delle «casse», che si annida come un granello di fuoco nel cuore di chiunque, scrittore o tipografo, abbia dedicato la propria vita alla più nobile delle arti. Così troviamo Paolo Marcellino ad Alba, col teologo Giacomo Alberione, e due aiutanti a redigere la Gazzetta di Alba e a stamparla. Paolo, effettivamente è don Paolo perchè, com'è frequente il caso, da un acceso rivoluzionario e mangiapreti è venuto fuori, poi, un ottimo sacerdote. Don Paolo e don Alberione sono, sì, degli eccellenti uomini di chiesa, ma i loro sogni e le loro «tentazioni» assumono aspetti singolarissimi. Essi pensano e parlano costantemente di rotative, di linotypes, di macchine per la stampa a colori, di off-set e di rotocalco. Nel 1927 diventano dei pilastri della Società San Paolo per l'apostolato della stampa e nel 1931, avendo in tasca la somma di 165 yen in due (meno di 400 lire) sbarcano a Tokyo.

Si recarono dall'arcivescovo, mons. Chambon. Furono accolti così: «Ritornate indietro». Risposero: «Non possediamo il danaro per il viaggio». Don Marcellino ritornò in Italia, non allora, ma nel 1946. La Società San Paolo era fiorita, intanto, e anche in Giappone per merito suo. Tuttavia il figliuolo del vecchio operaio della Fiat voleva fare qualche cosa di nuovo. Non sapeva bene che cosa. Il suggerimento gli doveva venire dall'inconscio gesto di un ladro. A piazza Termini, a Roma, ritornando dall'aver incassato 500 dollari dalla banca, su un autobus gli rubarono il portafogli. I 500 dollari servivano per il viaggio sino in Giappone. Ricorse a un prestito, [illegible] il danaro per raggiungere New York. Da New York a Tokyo è un viaggio maledettamente lungo: tutta l'America quant'è larga tra costa e costa e tutto il Pacifico. Don Paolo decise di affidarsi alla carità di amici e conoscenti. A New Jersey conobbe una vecchietta, una antica emigrante di Isernia; si chiamava Concettina; quasi ottuagenaria. Costei gli regalò qualche dollaro per far dire delle Messe di suffragio per il marito defunto nel 1939. «Non altro posseggo, padrino mio — disse la vecchietta al prete — salvo una certa quantità di stracci, di vestiti usati, di scarpe smesse, scampoli di stoffe». Don Paolo scese in un sotterraneo e lo trovò colmo di quelle anticaglie. Costituivano il patrimonio e le economie della vecchia, che gliene fece dono.

Riunì quella massa in tanti pacchi e se li tirò dietro sino a Tokyo. A Tokyo, nel 1946, era miseria nera, penuria d'ogni cosa e specialmente di vestiti, di scarpe, di calzetti. Don Paolo vendette subito vantaggiosamente. Chiese alle autorità di occupazione il permesso di importare, stavolta, cinquanta tonnellate di quei rags, quegli stracci, che poi erano vestiti per uomo e donna in buone condizioni: scarpe, camicie, soprabiti e tutto quanto negli Stati Uniti, Paese dove lo spreco è obbligatorio, si butta via che ancora è utilizzabile altrove per lungo tempo. Gli americani di Tokyo misero quattro mesi a dargli il permesso di importazione: alla fine del '47 col ricavato del commercio degli stracci e degli abiti usati don Paolo Marcellino costruì il Seminario Paolino di Tokyo, che nella città devastata dai bombardamenti fu la prima casa di cemento armato. Nell'ottobre di quello stesso anno il generale Mac Arthur iniziò la liberalizzazione della vita pubblica giapponese. Autorizzò, tra l'altro, le concessioni di licenze per radio-trasmittenti private. Don Paolo trovò che negli scopi dell'apostolato paolino oltre all'arte della stampa era anche quello dell'adozione dei «più rapidi mezzi di trasmissione del pensiero»; cioè la radio.

Ma la liberalità del generale Mac Arthur, a proposito di onde radio non andava al di là di due sole lunghezze disponibili. Per quelle due onde gareggiavano ventisette concorrenti. Don Paolo e il Seminario paolino non potevano aspirare ad una delle concessioni, di fronte a istituzioni locali di grande importanza, giornali potenti, case di pubblicità ricchissime. Occorrevano cento milioni, intanto. Don Paolo non ne possedeva neppure la metà. Cominciò col costruire il palazzo, non solo come sede della radio ma di tutte le opere paoline. Alla fine del 1950 il presidente della Banca del Giappone signor Ichimada gli offrì un finanziamento. Don Paolo rifiutò e gli disse: «Non ho soldi, ma Dio è persona facoltosa. Si tratta di prendere il danaro dalle casseforti della Provvidenza». Il signor Ichimada s'inchinò profondamente e ritirò la domanda per la concessione di una delle due onde che aveva inoltrata.

Dal gesto di un ladro

Il ventun aprile del 1951 don Marcellino ottenne una concessione provvisoria e, allora, associò alla sua impresa i tre giornali giapponesi Asahi, Mainichi, Yomiuri, possenti quotidiani con una tiratura media di sei milioni di copie ciascuno. Comprò i delicati macchinari e cominciò a educare trenta suore cattoliche giapponesi come «tecnichesse» del suono, registe radiofoniche, istruttrici di cori, sceneggiatrici, dicitrici, annunziatrici, e via dicendo. Il 30 di marzo del 1952 la «Nippon Cultural Broadcasting» iniziò le trasmissioni e, come dicono gli americani, «andò in aria» con la sigla JOQR, sui 1310 chilocicli e 10 chilowatt.

Dagli stracci della vecchietta di New Jersey, e ancora prima, dal gesto dell'ignoto ladro di portafogli di un autobus romano, era nata la più importante e potente stazione radiotrasmittente privata del Giappone. Essa cominciò a chiamarsi Saint Paul Broadcasting e, in primo momento, trasmetteva tra un programma e un altro brevi notizie religiose, ma presto col ritorno del Giappone alla piena sovranità anche la radio di don Marcellino dovette piegarsi alle leggi del Paese. In Giappone per antica tradizione, e per legge dello Stato, non è permessa la propaganda religiosa. E' il limite estremo della tolleranza, secondo la saggezza orientale. Gli orientali sanno quanto aspre e irreconciliabili siano le rivalità religiose e perciò non le acutizzano, mettendole in gara. Per quanto il cristianesimo cattolico in particolare sia nell'impero giapponese assai diffuso e bene accetto (vi sono città cristiane e cattoliche in massima parte come Nagasaki, Hiroshima), i giapponesi non possono non considerarlo alla stregua di una religione «straniera». Il permesso di propaganda alla radio di don Marcellino avrebbe richiamato irresistibilmente altre confessioni, sette, eresie, specialmente buddistiche e scintoistiche (e quindi aventi maggior diritto di cittadinanza) a sollecitare dallo Stato un trattamento di parità. Dio solo sa quante nuove religioni e scissioni sono comparse in Giappone dopo la sconfitta, sollecitate e sostenute più o meno occultamente da forze politiche.

100 milioni di debiti

Quando si seppe della concessione all'Opera di S. Paolo, da ogni angolo del Giappone piovvero proteste. La «Nippon Cultural Broadcasting», questa miracolosa opera del prete torinese, costata già più di mezzo miliardo, rischiava di scomparire sotto il peso della contingenza politica. All'ondata di pericolosi interventi dei tanti avversari s'aggiungeva, in quell'epoca, anche la voce da più parti raccolta e già vastamente diffusa in Occidente del passaggio dell'imperatore Hirohito al Cattolicesimo. La smentita alla infondata diceria prontamente emanata dal Palazzo Imperiale si accompagnò, per comprensibili ragioni, ad alcune disposizioni di rigore concernenti proprio le stazioni radiotrasmittenti private installate sul territorio giapponese. Padre Marcellino vide a mal partito la sua opera già funzionante da tre o quattro mesi e con vivo successo. Gliel'avrebbero nazionalizzata, portata via, in forza di ragioni palesi e contro le quali sarebbe stato difficile ottenere un qualunque intervento riparatore. A tuonare e tempestare contro la radio dell'Opera San Paolo era una nuova, particolarissima setta eretica di buddisti, la «Odoru Shukjo», confraternita di mistici danzanti, una specie di dervisci giapponesi. Costoro richiedevano l'applicazione integrale della legge, la soppressione della radio JOQR e la messa al bando dei suoi ispiratori cattolici e cristiani. A padre Marcellino venne comminata la proibizione della propaganda e l'ordine, entro un breve termine, di dimostrare che la «sua» stazione radio era giapponese. Voleva dire l'impossibile.

Don Marcellino trascorse una notte insonne, pregò per ottenere una illuminazione. L'indomani firmò un atto legale «rinunciando» ad ogni proprietà o diritto dell'Opera San Paolo sulla stazione radio, chiese ed ottenne l'ausilio di notevoli personalità giapponesi per comporre un consiglio di amministrazione interamente nipponico, fece accettare dall'ambasciatore Sawada Setsuzò, cattolico, un figlio del quale era stato ordinato prete a Roma nel Natale del '51, la presidenza onoraria e quella effettiva affidò al senatore Tokugawa Sokei. La radio JOQR era adesso tutta giapponese; ma lui, lui stesso, don Marcellino, che l'aveva messa su vendendo stracci e scarpe vecchie avrebbe dovuto allontanarsene in quanto straniero e membro della direzione tecnica. Stavolta don Paolo non trascorse una notte in preghiera. Gli bastarono pochi minuti. Era in Giappone da 18 anni, le leggi gli davano il diritto di chiedere e di ottenere la cittadinanza. In Giappone oltre che la nazionalità, lo straniero naturalizzato deve cambiare anche di nome. Don Paolo Marcellino divenne il reverendo Maruse Toshitaka. E rimase al suo posto.

Intendiamoci: anche lì al suo posto don Maruse Toshitaka non può fare gran che per propagare la fede. Io gli ho chiesto candidamente perchè fosse rimasto, se poi valesse la pena, dopo tanti sacrifici, di accettare quella soluzione così magra. Ma egli mi ha risposto pianamente che sì, valeva la pena di rimanere alla «sua» radio come sorvegliante dei programmi, nei quali il suo solo diritto di intervento si limita a impedire che tuonino contro la fede e i costumi cristiani. E' una specie di ispettorato morale, e di morale cattolica, piuttosto vago, piuttosto pallido, piuttosto inafferrabile, ma che pure nei riflessi remoti egli ha accettato in cambio di tanta opera concreta tangibile, di tanto valore terrestre. La radio di don Marcellino vale oggi oltre mezzo miliardo, è servita da duecentocinquanta impiegati, estende la sua influenza su quasi tutte le isole dell'arcipelago giapponese e sulla costa coreana e cinese. E' uno strumento potente, creato coi danaro uscito dalle «casseforti di Dio», come dice don Paolo e per servire i disegni della Provvidenza. Probabilmente essa si estenderà, in potenza e in prestigio; probabilmente scomparirà, se il suo «autore» dovesse lasciarla. E' una stazione radio che vive di pubblicità e di pubbliche offerte. Don Marcellino ha contratto dei debiti colossali che, una volta costituita la società giapponese, sono rimasti sulle sue spalle.

«Pensi — mi diceva quella domenica che andai a trovarlo in un remoto quartiere popolare di Tokio, dalle parti dell'Università — pensi, ho non meno di cento milioni di debiti». Nè io, nè lui per una specie di candida magia attribuivamo, quella mattina piovosa di domenica a Tokio, una grande importanza a quella cifra, a quelle parole. «Cento milioni?...» chiedevo io, come se avessi parlato di un cerino spento. «Chi glieli darà?».

Lui invece di rispondere mi offriva una sigaretta. Accendeva la sua, mandava una nuvoletta che io guardavo galleggiare, vaga, nella stanza, come uno di quei cirri estivi candidi e lenti del giorno di pieno agosto, le vere immagini della serenità.

Giovanni Artieri

MILLENOVECENTOSESSANTA



— Ed ora ascolterete da questo piccolo disco al microsolco tutta la tetralogia di Wagner. *(Disegno di Novello)*

IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRANCESE

La carriera di Mayer incominciò con un insuccesso

Cartesiano freddo e intelligente, non sa attirarsi le simpatie - Dominatore dei consigli d'amministrazione ha le qualità dei parlamentari della "grande époque,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 gennaio.

La notte in cui l'Assemblea nazionale votò l'investitura a René Mayer, nei corridoi di Palazzo Borbone qualcuno disse che il nuovo Presidente del Consiglio è uno di quegli uomini che, a 58 anni, sono più vicini alla cinquantina che alla sessantina.

Questo giudizio serve a dare un'idea abbastanza precisa della figura fisica di René Mayer, che è un uomo di statura media e piuttosto asciutto, vestito sempre con eleganza e che ha un portamento giovanile e molto sportivo, nonostante i riflessi argentati dei capelli. I suoi modi all'inglese, la pipa sempre a portata di mano, e la freddezza delle maniere, non gli dànno certo l'aspetto di un uomo politico, di uno di quegli uomini che guadagnano i voti a forza di stringere la mano a tutti e di dare colpi sulle spalle ai loro elettori.

René Mayer

In Mayer c'è sempre un certo distacco verso le persone con cui parla, un'attitudine a non dar confidenza a nessuno che a molti può dispiacere e non è certo fatto per attirargli le simpatie. Soltanto conoscendolo un po' più intimamente si può apprezzare la straordinaria forza della sua intelligenza, che è fredda e lucida come un cristallo.

Rigorosamente cartesiano, secondo le migliori tradizioni della cultura francese, il suo intelletto è portato alla semplificazione dei problemi per raggiungere la verità fuori di ogni conformismo; nei suoi discorsi parlamentari, in tutte le manifestazioni della sua vita pubblica, nessuna concessione è mai stata fatta al sentimento o ai facili effetti della retorica. Quando parla, anche se ha davanti a sè un pubblico molto numeroso e di un livello necessariamente piuttosto modesto, egli si comporta come se si rivolgesse soltanto a coloro che hanno la sua stessa preparazione mentale e, pur essendo avvincenti per la loro chiarezza e per la loro conseguenza logica, i suoi concetti non scendono mai al di sotto di un certo livello. René Mayer è infatti convinto che il metodo più comodo per sgombrare subito il terreno alle proprie affermazioni sia quello di sostenere le cose dal punto di vista più elevato.

A correggere ed arricchire la personalità di quest'uomo che la natura porterebbe forse ad essere un gelido intellettuale, giova l'ambiente familiare. Il Presidente del Consiglio ha una figlia sposata a Lione e tre nipotine la maggiore di 8 anni e le ultime due, gemelle, nate l'anno scorso di questi giorni, ma le molte occupazioni non gli permettono di andarle a trovare altro che assai di rado. L'ambiente familiare di René Mayer è quello del piccolo appartamento, ammobiliato con raffinata eleganza, in cui abita con la moglie in rue de Lille, una vecchia via della rive gauche dove, da Ingres a Tristan Tzara, l'inventore del dadaismo, hanno sempre vissuto gli artisti.

Priva di ogni interesse per la politica e per gli affari, che sono invece le due sole cose che interessano il marito, la signora Mayer porta nella vita di lui quei riflessi della vita artistica e letteraria che altrimenti gli sarebbero forse del tutto estranei. La nuova presidentessa è invece una delle figure più notevoli del mondo intellettuale parigino. Studiosa di letterature straniere, essa sta preparando in questi giorni una traduzione critica delle lettere di David Lawrence ed è autrice di un saggio molto apprezzato su Charles Peguy.

Benchè i suoi interessi principali siano rivolti soprattutto alla musica e alle sue iniziative in questo campo siano dovuti molti dei concerti che hanno luogo a Parigi durante la saison, le attività della signora Mayer sono svariate e molteplici: è vice presidentessa della Federazione nazionale per l'educazione fisica, membro della Lega urbana e rurale, fondatrice della «Settimana della più bella Francia», della quale è anche commissario generale, ciò che la porta a farsi carico della protezione dei monumenti e dei panorami francesi, troppo spesso minacciati dalle deturpazioni dovute a incuria e alle manovre degli speculatori. I francesi devono appunto a lei se due anni fa l'attenzione del pubblico e delle autorità venne richiamata per la prima volta sulle deplorevoli condizioni di abbandono in cui era lasciato il palazzo di Versailles.

In quell'occasione la signora Mayer organizzò una serata di balletti al Petit Trianon: tutti le avevano previsto un fiasco mentre invece riuscì a raccogliere 800 mila franchi che permisero di restaurare il padiglioncino della musica. Incoraggiata da quel primo successo, la signora Mayer promosse una settimana musicale nella cappella del palazzo, e fu così che potè mettere insieme i fondi necessari ad iniziare il ripristino di quel celebre monumento. E' stato proprio per Versailles che la moglie del futuro Presidente del Consiglio il mese scorso venne meno per la prima volta al suo proposito di non immischiarsi nelle faccende politiche: essa infatti convinse il ministro delle Poste e Telegrafi, Duchet, a fare stampare un francobollo disegnato da Utrillo. Quel francobollo, che riproduce la cancellata d'ingresso del parco, si vende ora a beneficio dei restauri dell'antica reggia.

Nell'ambiente raffinato che sua moglie ha saputo creare in famiglia, René Mayer trova il riposo indispensabile alla sua vita intensa.

L'esistenza domestica non conosce però orario con lui, capace talvolta di trascorrere un'intera nottata in ufficio, oppure di prendere all'improvviso un aereo per un viaggio a cui non pensava neppure mezz'ora prima. Più che un uomo politico Mayer è stato infatti, almeno finora, un uomo d'affari, uno di quei grandi dominatori dei consigli di amministrazione la cui attività si svolgono in un campo internazionale.

A trent'anni egli era già amministratore delegato del porto autonomo di Strasburgo, primo posto che gli aprì le porte di numerose società anonime francesi ed estere, come la Compagnia Ferroviaria del Nord, quella dei vagoni letto, eccetera. Fu soltanto con la guerra che Mayer incominciò ad occuparsi di politica, prima come collaboratore del generale Giraud ad Algeri nell'organizzazione dell'esercito di liberazione nazionale, e poi, nel 1945, come ministro dei Lavori pubblici e dei trasporti nel Governo De Gaulle.

Ma la sua carriera parlamentare si iniziò con un insuccesso alle elezioni del 21 ottobre 1945 nelle quali aveva presentato la sua candidatura per la circoscrizione della Charente. Nominato poco dopo commissario generale per gli affari tedeschi e austriaci fu però eletto deputato nel luglio 1946 per il collegio di Costantina in Algeria. Poi è stato ministro delle Finanze nel ministero Schuman dal 29 novembre 1947 al 19 luglio 1948 ed ha avuto successivamente il portafoglio della Difesa nazionale, della Giustizia e delle Finanze nei Governi che si sono alternati in Francia sino alle dimissioni di Pleven nel gennaio dell'anno scorso.

Per quasi un anno René Mayer sembrava essersi ritirato dalla scena politica, ma in ottobre, durante il congresso radicale di Bordeaux, disse ai suoi amici politici: «Da nove o dieci mesi ho parlato poco e riflettuto molto», ciò che lasciava intendere la sua prossima *rentrée*. Non passò infatti molto tempo che fece un ritorno dei più brillanti alla tribuna parlamentare e subito dopo l'Assemblea Nazionale gli ha dato l'investitura per costituire il nuovo Governo.

René Mayer ha un carattere difficile che piace poco ai politicanti. A Palazzo Borbone è probabile che abbia più antipatie che simpatie: non sono certo le inimicizie che gli mancano, neppure fra i parlamentari del suo stesso partito. Nessuno però nega la sua lucidissima intelligenza, la sua abilità, la sua competenza eccezionale nei problemi economici e finanziari. Egli appartiene senza dubbio al tipo di uomini politici di un ordine superiore di cui si era perso l'abitudine in questo dopoguerra. Ricorda i parlamentari della «grande époque» e molti francesi vedono oggi risorgere con lui la tradizione di quei ministri della terza repubblica che avevano fatto la grandezza del loro Paese.

Sandro Volta

Aumento dei prezzi dei biglietti delle autolinee

Roma, 10 gennaio.

Al fine di compensare le aziende e gli autoservizi urbani ed extraurbani dell'onere della legge 25 luglio 1952, il Ministero dei Trasporti ha autorizzato l'aumento del prezzo dei biglietti rilasciati sulle autolinee di un'aliquota commisurata all'importo del 4 % delle paghe del personale.

Pubblicazione scientifica accusata di pornografia

Roma, 11 gennaio.

Ettore Mariotti, libero docente di patologia dermosifilopatica all'Università di Napoli, non è un pornografo. E' solo uno studioso che ha affrontato un certo spinoso problema. Per questo non può essere punito.

In che cosa consiste questa storia nella quale è implicato, quale protagonista, un professore universitario? Ettore Mariotti è un medico oltre che un laureato in legge. Un vecchio medico: ha 73 anni e quasi 50 di professione. E' molto noto nel mondo scientifico; ha scritto numerose opere (circa 200 hanno spiegato i suoi difensori): ha insegnato per anni dalle cattedre universitarie. Undici mesi or sono venne pubblicato l'ultimo suo lavoro: un volume di 200 pagine dal titolo: «Neofilia». «Un contributo — aggiungeva l'autore — agli studi di psicopatologia sessuale». Un argomento senza dubbio grave e delicato.

La Procura della Repubblica lesse il volume e denunciò lo autore per alcune descrizioni un po' troppo vivaci contenute in undici pagine del libro.

Come si è difeso il Mariotti? Molto brevemente. «Io non intendevo certo fare un'opera pornografica — disse. — Il mio libro non è che uno studio accurato e minuzioso di un fenomeno antisociale e immorale, ma tuttavia non degenerativo. Ho tratto gli elementi della mia opera dallo studio di statistiche e di pubblicazioni che si sono occupate di questo fenomeno. In sostanza io ho inteso perseguire lo scopo umanitario e sociale di segnalare agli studiosi la opportunità di nobilitare il fenomeno dell'amore per gli adolescenti di cui si trovano abbondanti tracce nella storia, indirizzandolo verso la spiritualità. A tal fine ho intitolato il libro: "La neofilia", termine moderatamente considerato indice di turpitudine».

Non era questo naturalmente un processo d'indagine, ma solo di discussione. Il parere del Pubblico Ministero fu analogo a quello della Procura della Repubblica. Il prof. Mariotti deve essere ritenuto responsabile. E perchè? Il magistrato ha spiegato che l'opera d'arte come quella di scienza debbano avere sempre un requisito: la continenza. Quando superano certi limiti diventano osceni. «E' vero che l'opera del prof. Mariotti — ha spiegato il magistrato — aveva un fine nobile. Ma non era assolutamente necessario che l'autore degradasse la propria opera in certe descrizioni troppo realistiche.

«La circostanza che il libro non venne pubblicato a scopo commerciale e che sia stato destinato a soli scopi scientifici è poco rilevante di fronte al contenuto di alcune sue pagine che offendono la morale corrente. Pertanto io chiedo che il prof. Ettore Mariotti sia condannato a quattro mesi di reclusione, 24 mila lire di multa e la confisca della sua pubblicazione».

La replica dei difensori. Avevano da spaziare in un campo piuttosto ampio. Ha cominciato il primo avvocato, Antonio Quartulli di Santa Maria di Capua Vetere. Innanzi tutto una sua precisazione: cosa è il pudore che, secondo l'accusa, sarebbe stato offeso dal prof. Mariotti? La risposta non è facile: la storia lo insegna.

«Nulla nel libro del professor Mariotti — ha concluso l'avv. Quartulli — può turbare la coscienza dell'uomo medio. Il linguaggio dell'opera è sempre scientifico. Pertanto il prof. Mariotti deve essere assolto perchè il fatto non costituisce reato».

Dopo l'avv. Quartulli, il prof. De Marsico. Brevissimo il suo intervento. Non ha che da riassumere gli argomenti già svolti. Il prof. De Marsico è uno studioso di molti campi oltre che quello del diritto. Le biblioteche sono la sua passione. E da esse ha tratto gli elementi in difesa del prof. Mariotti. L'accusa ha sostenuto che alcune descrizioni nel libro incriminato sono troppo crude. Il difensore allora ha aperto un libro, un libro francese di uno scienziato inglese, la «Selezione sessuale» di Havelock Ellis ed un altro ancora più voluminoso «La Enciclopedia medica italiana». In entrambi vi sono pagine in cui il linguaggio è ancora più crudo di quello usato dal prof. Mariotti e nessuno ha mai pensato di accusare la più illustre pubblicazione medica che si pubblichi in Italia di pornografia.

I magistrati del tribunale hanno discusso fra loro per circa mezz'ora, poi hanno accolto la tesi dei difensori. Il prof. Ettore Mariotti è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

d. m.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus gioca allo Stadio contro la squadra della Lazio

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa, la Juventus è venuta a trovarsi in una situazione non facile. Il distacco di cinque punti dall'Inter è senza dubbio grave, ma esso potrebbe essere ritenuto decisivo per l'esito finale della lotta solo nel caso in cui la squadra bianconera si trovasse nell'assoluta impossibilità di reagire a quella che non può essere ancora definita una crisi e che deve invece esser ritenuta per il momento una condizione di difficoltà. Siamo a sole due domeniche dalla fine del girone di andata e mentre per l'Inter i compiti grossi possono dirsi finiti perchè tanto l'odierna partita casalinga contro la Sampdoria quanto quella successiva di Novara non dovrebbero costituire ostacoli insormontabili per l'organizzatissima compagine nerazzurra, per la Juventus invece si preparano giornate di grosso impegno. Oggi essa dovrà affrontare la Lazio che è una unità da mettere sulla linea dei grandi squadroni e domenica ventura dovrà compiere la trasferta di Napoli che costituisce certo uno dei più grossi rischi della sua marcia.

JUVENTUS

	1 Cavalli	
2 Bertuccelli		3 Manente
4 Mari	5 Parola	6 Piccinini
8 K. Hansen		10 J. Hansen
7 Muccinelli	9 Boniperti	11 Praest
Caprile 11	Antoniotti 9	Puccinelli 7
Bredesen 10		Larsen 8
Fuin 6	Sentimenti V 5	Alzani 4
Furiassi 3		Antonazzi 2
	Sentimenti IV 1	

LAZIO

Inizio ore 14,30.

La caratteristica saliente della Lazio è data dalla grande compattezza difensiva. E' una squadra che segna poco ma che incassa pure poco. Come diverse altre unità dell'attuale campionato essa applica la tattica del contropiede che è come l'« a fondo » improvviso di uno schermitore che va al bersaglio. Non possiede una grande fluidità di gioco, ma è allenata al combattimento, sa orientarsi anche nelle vicende più tempestose di una partita e non manca all'attacco di uomini che sappiano piazzare il tiro giusto al momento dovuto. Nel complesso è un avversario che la Juventus ha ragione di temere per le sue reazioni improvvise, per il tono di forza che sa imprimere alla lotta, per l'istinto agonistico che possiede. Non per nulla si ritiene che il collaudo d'oggi abbia un valore indicativo per la Juventus. Più che sul piano tecnico la lotta sarà portata su quello del combattimento, cioè darà rilievo alle condizioni atletiche dei giocatori juventini che sono quelle che preoccupano maggiormente perchè da queste condizioni dipendono anche l'efficienza e la freschezza del gioco, punto dolente della situazione juventina.

Il problema numero uno della Juventus è in questo momento il problema difensivo. La stretta copertura davanti alla rete era un tempo una tipica tradizione juventina che l'attuale campionato tende a smentire. E' necessario rientrare nel solco della vecchia tradizione per ridare alla squadra il suo vero volto. Nel passato campionato la Juventus vinse allo stadio contro la Lazio per 5-3; nella stagione precedente aveva pareggiato (1-1) e tre anni fa era stata la squadra romana a vincere per 2 a 1. Ciò dimostra che gli incontri fra queste due squadre sono sempre stati accanitamente combattuti.

La novità più importante della formazione juventina di oggi è data, come abbiamo già accennato, dall'esclusione di Vivolo indisposto e dal ritorno di Boniperti al comando dell'attacco. Rientra anche Piccinini che era stato sostituito dopo la partita col Milan, ma resta fuori Corradi che per le sue risorse atletiche sarebbe stato preziosissimo nella prova d'oggi. Le sorti della partita dipenderanno dalla forza di volontà, dall'abnegazione, dallo spirito di sacrificio di cui saranno capaci gli atleti juventini. Il compito è grosso, senza dubbio.

Arbitrerà la partita l'ingegnere Bernardi, di Bologna.

La Sampdoria nei guai per Moro febbricitante

Genova, 10 gennaio.

Non è ancora certo che la Sampdoria possa disporre domani di Moro nella partita contro l'Inter: stamane il portiere della Nazionale è stato preso da febbre che, alle ore 18, era salita a 38,6. Sono state praticate a Moro alcune iniezioni di penicillina e si spera che egli possa partire per Milano; ma è difficile che egli possa giocare. La Sampdoria porterà a Milano il portiere di riserva Reverchon. In quanto al resto della squadra, Galassi sarà centrattacco e Gratton ala sinistra.

Sentimenti V centromediano della squadra laziale

I fiorentini sperano nella vittoria sul Torino

Firenze, 10 gennaio.

Quella che oppone domani la Fiorentina al Torino è certamente la meno difficile partita che i viola hanno da disputare in un mese. Infatti, sotto questo aspetto si presenta la gara di domani, giacchè i viola dovranno incontrare poi il Como, la Spal, la Roma e infine il Novara.

Con tutto questo non si può dire che i fiorentini siano in grado di fare del Torino un solo boccone. Ad ogni modo gli sportivi locali attendono che la vittoria finisca col tornare dopo quasi due mesi e mezzo che non si fa viva. Il Torino, d'altra parte, non è riuscito neppure quest'anno a mettere assieme una grande squadra. I suoi dirigenti avevano fatto molti conti su Wilkes, ma pochissime volte l'olandese ha potuto allinearsi in campo. La compagine torinese, inoltre, tanto per non sfuggire alla regola, è più forte in difesa che all'attacco.

La Fiorentina, priva ancora di Rosetta e dovendo rinunciare a Venturi, squalificato, si allinea in una ennesima formazione. Per la prima volta, così, vedremo giocare in Serie A il giovane terzino Capucci. Inoltre, un mutamento ci sarà anche all'attacco, ove Prini è stato sostituito con Lucentini, che da qualche domenica era stato escluso dalla formazione. Per il resto, la compagine viola manterrà inalterato il proprio schieramento.

I problemi dello sport torinese esposti al segretario del Coni

Nel corso del suo breve soggiorno torinese il dott. Zauli, segretario generale del C.O.N.I., si è occupato di varie questioni interessanti lo sport cittadino alcune delle quali sono già state illustrate dal nostro giornale nei giorni scorsi. Possiamo anzi affermare che le conversazioni che il dott. Zauli ha avuto con rappresentanti di enti e attività sportive cittadine hanno preso lo spunto da quanto era stato da noi pubblicato, particolarmente per quanto riguarda la sala-tipo di scherma e il rifacimento del motovelodromo.

Al dott. Filogamo egli ha cortesemente illustrato l'attuale situazione del prototipo di sala-scherma che sorgerà — così egli ha assicurato — al Valentino dove attualmente si trova la Palazzina delle Glicini, ridando alla capitale subalpina, che egli ricorda come una delle culle dello sport delle armi, una sede ed un centro adeguato per schermitori militanti ed appassionati.

Quando e come sorgerà? Sul primo punto il dott. Zauli ha dovuto gettare alquanta acqua sulle impazienze e sugli entusiasmi degli interessati, in quanto il progetto tecnico deve ancora essere attuato dal Centro studi impianti del C.O.N.I., unico competente in proposito, attualmente assai impegnato in altre realizzazioni di ingente portata. Il locale delegato del C.O.N.I., cav. Leone, ha ormai concluso il suo compito principale che consisteva nel reperimento del sito più conveniente e negli accordi col Municipio, così come l'architetto di Ivrea, da lui incaricato unicamente a fornire al Centro studi tutti gli elementi necessari per la stesura del progetto (planimetrie, rilievi topografici ecc.).

Sul secondo, il segretario del C.O.N.I. ha tenuto a precisare che non ci si deve attendere un grande edificio per manifestazioni schermistiche internazionali o spettacolari, il che esulerebbe dalle intenzioni e dagli stanziamenti finanziari del C.O.N.I., ma una degna sede sportiva, perfezionata negli impianti e accogliente come circolo, senza alterare l'attuale struttura architettonica della Palazzina e con adeguati ampliamenti laterali, che permetterebbero il parziale mantenimento dei campi di tennis, onde completare il vicino centro ippico, di pattinaggio e canottaggio. In proposito la F.I.S. potrà dare utili suggerimenti tecnici e avanzare specifiche richieste al Centro studi che certamente non passerà in seconda linea tale utile realizzazione.

Il colloquio tra il segretario del C.O.N.I. e il comm. Bertolino si è svolto subito dopo quello col dott. Filogamo, presente anche il cav. Leone. Il dott. Zauli si è vivamente interessato all'esposizione del piano per la ricostruzione del velodromo torinese suggerendo anzi in proposito il rifacimento della pista in cemento e non in legno, sulla base della passata esperienza. Circa la sovvenzione il segretario del C.O.N.I., pur non potendo logicamente assumere nessun impegno definitivo, oltre ad assicurare il suo personale interessamento, ha anche dichiarato — a quanto ha comunicato il comm. Bertolino — che il C.O.N.I. non dovrebbe avere alcuna difficoltà al riguardo, sempre naturalmente dopo aver esaminato il progetto. Tale progetto sarà presentato tra breve al Municipio di Torino corredato da un esatto preventivo ed il Municipio trasmetterà la pratica a Roma tramite l'assessore allo sport. I lavori se non interverranno intralci dovrebbero potersi iniziare verso l'autunno del 1953.

Il dott. Zauli ha avuto quindi altri colloqui con il dott. Sanbuelli del centro sportivo Fiat, col dott. Nebiolo del CUS Torino. Il Segretario del C.O.N.I. si era recato nella mattinata insieme con il cav. Leone, a compiere un sopraluogo alla Palazzina delle Glicini al Valentino e nel primo pomeriggio allo stadio comunale. Zauli presiederà oggi a Genova il congresso ligure di atletica leggera.

Affermazione a Bruxelles delle cestiste « azzurre »

Bruxelles, 10 gennaio.

La « nazionale » italiana femminile di pallacanestro ha sconfitto stasera a Bruxelles, per 43 a 41, la rappresentativa belga.

BELGIO: Bolats 1, Dewilde 2, Helaerts 6, Knaepen, Thys, Tubax A., Tubax B., Vanderveken, Van Geert 10, Van Mol 5, Versel 7, Rayen 2.

ITALIA: Baitz 7, Bradamante 6, Cipriani 1, Cobelli 1, Donda, Franchini, Pasquali 2, Ronchetti Franca 3, Ronchetti Liliana 20, Tommasini 3.

Arbitri: Bigot e Lesage (Francia).

Giuliana Minuzzo ha vinto la "combinata,, di Grindelwald

(Dal nostro corrispondente)

Grindelwald, 10 gennaio.

(l. l.) Nonostante l'offensiva scatenata oggi dalle sciatrici austriache, svizzere, francesi e tedesche, l'italiana Giuliana Minuzzo che ieri si era classificata seconda nella prova di discesa e terza in quella odierna dello slalom speciale, ha conquistato la vittoria nella « combinata alpina ».

Anche oggi la giovane sciatrice « azzurra » ha fornito un'eccellente prestazione, rivelando nella difficile gara dello slalom pregevoli doti di tecnica e stile; invece la trionfatrice di ieri, nella discesa, Maria Grazia Marchelli, è caduta due volte, e questo è il principale motivo del suo 11° posto nella classifica della « combinata ».

La prova dello slalom speciale si è risolta in uno splendido successo dell'austriaca Trude Klecker, distintasi in particolar modo per la sicurezza con cui ha affrontato le varie porte del tracciato.

Eccellente anche il rendimento delle nostre fondiste, che nella staffetta 3 x 5 km. si sono piazzate al 3° posto. La migliore fra le azzurre è stata Ildegarda Taffra.

Anche a Wengen l'ulteriore caduta di una grande quantità di neve aveva reso assai pesante la pista, sulla quale si è svolta la gara di discesa, che ha visto il successo dell'austriaco Molterer, davanti allo svizzero Bernard Perren. Fra i giovani rappresentanti italiani si è messo in luce Elio Colli, arrivato 10°; gli altri « azzurri » hanno dovuto, per contro, accontentarsi di piazzamenti assai più modesti.

Ecco le classifiche dell'odierna gara di Grindelwald:

Slalom femminile: 1. Klecker (Austria) 90"9/10; 2. Schmidt-Couttet (Francia) 101"4; 3. Minuzzo (Italia) 101"7; 4. Berthod (Svizzera) 102"; 5. Schoepfer (Svizzera); 20. Maria Grazia Marchelli in 136"3.

Classifica della combinata alpina: 1. Minuzzo (Italia) p. 1,93; 2. Berthod (Svizzera) p. 2,39; 3. Reichert (Germania) p. 5,46; 4. Klecker (Austria) p. 6,55; 5. Schoepfer (Svizzera) p. 7,10; 6. Schmidt-Couttet (Francia) p. 8,81; 11. Marchelli (Italia) p. 15,64.

Staffetta femminile 3 x 5 km.: 1. Finlandia ore 1,29'55"; 2. Svezia in 1,37'10"; 3. Italia 1,39'09"; 4. Germania 1,40'50"; 5. Svizzera 1,44'17".

Prova maschile di discesa (svoltasi a Wengen): 1. Molterer (Austria) 4500 metri (dislivello metri 1100) in 4'20"7; 2. Bernard Perren (Svizzera) 4'23"1; 3. Strolz (Austria) 4'24"8; 4. Huber (Austria) 4'25"2; 5. Senger (Austria) 4'28"7; 10. Colli 4'36"2; 13. Burrini 4'37"4; 28. Alberti 4'45"8; 32. Poncet 4'49"3; 40. Ghedina 4'54"6.

Una visita di Coppi a Pinerolo e Villar Perosa

Pinerolo, 10 gennaio.

Fausto Coppi stamane ha lasciato per alcune ore il Sestriere. Dopo un viaggio in automobile, reso difficile dalla tormenta, egli è giunto verso le ore 11.30 a Villar Perosa e, guidato dai dirigenti, ha visitato nei vari reparti il grandioso stabilimento, festosamente accolto dalle maestranze ed esprimendo infine la sua ammirazione. Alle ore 13 è giunto a Pinerolo. La presenza del campionissimo ha richiamato, davanti al ristorante ove ha pranzato, una numerosa folla. Nel pomeriggio, Coppi si è recato alla frazione Miradolo, ospite dell'Opera Pia dei Sacerdoti di Don Orione.

Alle ore 16.30 ha fatto ritorno al Sestriere.

Ascari Farina Villoresi in viaggio per l'Argentina

Roma, 10 gennaio.

Sono partiti stamane in aereo da Ciampino i corridori automobilisti: Ascari, Farina, Villoresi, Bonetto, l'inglese Hawthorn, insieme con tecnici e meccanici delle squadre Ferrari e Maserati, tutti diretti a Buenos Aires, dove avrà luogo domenica prossima il Gran Premio automobilistico di campionato mondiale, prima prova.

Alla volta di Kano i piloti del Rallye

Algeri, 10 gennaio.

Del 2° Rallye automobilistico africano si hanno stasera le seguenti notizie: il tedesco Helmut Senn, su Volkswagen, non è riuscito a compiere la tappa Tessalit Gao alla media minima di km. 40 all'ora ed è stato penalizzato di 25 punti. Immune da penalità risulta ancora l'equipaggio signora Botti Porelli; Paolo Botti e il suo compagno Veglia hanno invece più di cento punti al passivo. Tale gruppo segue la pista del Tanezrouft.

Non si hanno notizie di ritardi nella difficile marcia della colonna dell'Hoggar, che avanza nella desertica regione di Inguezzam e Agades e di cui fa parte la Fiat 1900 di Rabezzana, Martignoni e Mazzucchelli.

Le due colonne si ricongiungeranno tra qualche giorno a Kano nella Nigeria, dove termina il tratto più arduo del Rallye.

Il ciclocross per il G. P. Lingotto si svolge oggi a Torino, con partenza alle 14 da via Genova.

La domenica calcistica

16ª giornata - Inizio ore 14,30

SERIE A: Atalanta-Udinese; Bologna-Milan; Fiorentina-Torino; Inter-Sampdoria; Juventus-Lazio; Napoli-Spal; Pro Patria-Como; Roma-Novara; Triestina-Palermo.

SERIE B: Catania-Padova; Genoa-Siracusa; Lucchese-Cagliari; Messina-Monza; Modena-Marzotto; Salernitana-Fanfulla; Treviso-Brescia; Verona-Piombino; Vicenza-Legnano.

SERIE C: Alessandria-Mantova; Livorno-Pavia; Molfetta-Maglie; Parma-Vigevano; Piacenza-Lecce; Sambenedettese-Arsenaltaranto; Sanremese-Reggiana; Stabia-Empoli; Venezia-Pisa.

GUIDA PER COLORO CHE OGGI VANNO IN MONTAGNA

Strade libere per tutte le vallate e ottima neve per gli sciatori

Dopo le eccezionali nevicate della scorsa settimana, il barometro è tornato a segnare il « bello stabile » in tutte le stazioni alpine. I torinesi, a giudicare dall'affollamento dei treni verificatosi ieri sera e dalle prenotazioni per gli alberghi, ne approfittano, segno che per gli appassionati della montagna non vi è « stagione bassa ». Già ieri sera, fra le 18 e le 20, almeno 150 macchine sono giunte al Sestriere ed altrettante a Cervinia. Fra i treni, preferito quello delle ore 17,52 per Ulzio-Bardonecchia, con coincidenze per Cesana-Sestriere-Claviere. Stamane le prenotazioni più numerose sono rivolte al treno delle 6,19 per Ulzio-Bardonecchia. Per la Valle di Aosta, la maggior parte degli sciatori hanno scelto il pullman, poichè gli orari ferroviari non sono troppo comodi: partendo da Porta Nuova alle 6,25 si arriva a Châtillon alle 8,31 ed a Pré St. Didier alle 10. Su questa linea è auspicato il ritorno della « littorina bianca », che compiva il percorso Torino-Châtillon in poco più di un'ora, senza fermate intermedie.

Le strade per i principali centri sono state rese dovunque accessibili, anche in quelle località dove erano cadute slavine. Si consiglia comunque di applicare le catene agli autoveicoli non provvisti degli speciali pneumatici da montagna. La neve è dovunque abbondante e si presenta generalmente sciabile.

A Sestriere raggiunge i 160 cm., farinosa; 2 metri alla stazione della funivia di Alpette; m. 2,50 alle stazioni terminali delle funivie del Sises, della Banchetta, del Fraitève. Perfettamente ricoperta di ottima neve è pure la spettacolosa «picchiata» del Sises.

La strada da Ulzio a Salice è stata sgombrata due giorni addietro e resa transitabile anche ai pullman. A La Clotesse neve cm. 120; a Sportinia cm. 100. In funzione già gli « skilift » da Salice a Sportinia e da Sportinia al Triplex, che la seggiovia della Clotesse e la slittovia del Lago Nero.

A Cesana neve cm. 95; a Claviere, alla Capanna Gimont, a Colle Bercia cm. 190; dovunque farinosa. La classica traversata dei Monti della Luna può essere compiuta in non più di mezz'ora. Gli sciatori particolarmente in forma possono cimentarsi sul percorso da Claviere a Bardonecchia attraverso il Colle dei Tres Frères Mineurs, compiuto domenica scorsa sotto la tormenta da un giovane medico torinese nel tempo eccezionale di 6 ore: impresa però che richiede un notevole grado di allenamento.

A Bardonecchia neve cm. 140, asciutta, ed in certe zone gelata, stante la temperatura assai bassa: ieri sera, alle 22, il termometro è sceso a — 8°. Funzionano la seggiovia per il Pian del Sole (quota 1800) e per il Colomion (quota 2100); neve cm. 180, nonchè lo « skilift » del Pian del Sole e la pista di pattinaggio.

A Chiomonte (Piano del Frais) neve cm. 150, granulosa; funzionano seggiovia e « skilift ».

VALLE D'AOSTA — A Gressoney (Weissmatten) neve farinosa, cm. 150. Battute tutte le piste, anche verso la Punta Margherita, con discesa a Champoluc.

A Cervinia il principale richiamo è esercitato dalla funivia più alta del mondo: alla Testa di Furgen, ai piedi del Cervino, inaugurata il 24 dicembre. Dalla stazione terminale, a m. 3508, partono tre piste di discesa, ma gli sciatori possono sbizzarrirsi lungo gli itinerari più svariati della conca del Breuil. Funzionano inoltre la funivia del Plateau Rosà, lo « skilift » del Giomein e, novità per gli inesperti e per i bimbi, slitte trainate da cavalli nani. Neve: a Cervinia cm. 195, a Plan Maison 250, a Plateau Rosà ed al Furggen 310; generalmente farinosa, gelata a tratti sulle alte quote.

Per Pila, la strada è aperta fino a Les Fleurs (12 Km. da Aosta); si prosegue in seggiovia fino al lago Chamolet. Neve: a Pila cm. 120; al lago 150; sciabile.

A Courmayeur è entrata in [illegible] dal 31 dicembre la nuova funivia del Chécrouit, da cui si può proseguire in seggiovia, con discesa battuta anche verso la Valle Veni. La funivia al Colle del Gigante funziona solo fino al Pavillon. Neve asciutta: al Colle Chécrouit cm. 170; al Pavillon cm. 190.

Concerti e Cinema

Robert Casadesus agli Amici della Musica

La varietà delle *Trentadue variazioni sopra un tema originale* di Beethoven, che iniziarono il concerto, dettero agio a Robert Casadesus di provare la numerosa gamma delle sue possibilità. Alcune, lineari nella melodiosità, affettuose, disciplinate, altre veementi nei contrasti, irruenti, capricciose, tutte furono spiccate ed espresse vellutatamente, delicatamente, rigidamente, oppure con impeto, con rudezza, con volubilità. Il ciclo sembrava ora sciogliersi, ora richiudersi, e il tema restava basilare, radicale, evidente, nell'apparenza e nella fluenza dei vari sentimenti. Il concertista si affermò subito interprete penetrante e nell'esecuzione maestro impeccabile. Seguiva *L'Appassionata*. Anche essa mostrò chiara la valentia di lui, l'energia e la delicatezza con la vivacità del temperamento. E tuttavia sorprese in tanta coerenza di canto e modulazione di passioni qualche fuggevole rilassamento della tensione nervosa, qualche opacità nella luminosa esposizione. Un passaggio, talvolta, un inciso, un emistichio diremmo, una rima, parvero meno vibranti, meno rilevati, nel corso d'una frase, dello sviluppo. Un attimo. E subito l'accentuazione, la liricità, tornavano vigorose e proprie. Ciò fu notato anche nella *Sonata in si minore* di Chopin, nella quale qualche periodo, qualche movimento, veniva fissato in una formoletta, quasi accademica, quasi ricercata. Tre o quattro volte, in Beethoven, il compiacimento della lunga vibrazione d'un accordo terminale richiamava alla memoria il « lasciar vibrare », che non era storicamente stilistico. Ma la grazia, l'immedesimazione, non tardavano a dare la naturalezza e la peculiare emozione chopiniana. Trascorse così, con ammirazione e con interessata attenzione, la prima parte. Debussy, Fauré e alcune *Variations* dello stesso Casadesus conclusero l'applaudito ritorno dell'insigne pianista.

a. d. c.

Sullo schermo

CANZONI DI MEZZO SECOLO, di D. Paolella (Ambrosio). — Un'idea felice: fare un film delle più significative canzonette che sono diluviate in questa prima metà del secolo. Ben settantasette sono state raccapezzate dai diligenti autori; e ciascuna di esse rievoca una stagione, un costume. Va da sè che il modo migliore per gustare quest'albo è di cercarvi dentro, e commemorare, qualcosa di nostro; cioè di non essere più giovani, che è un pagar caro un piccolo divertimento.

Il film si compone di sei episodi e d'un epilogo; e comincia con le serene note di « Oi Mari » e le saltellanti di « Ciribiribin », incorniciate in un candido romanzetto principio di secolo (protagonista Anna Maria Ferrero), che si conclude con le gioiose fanfare della guerra tripolina. Segue l'episodio della ciociara (Maria Fiore) che diventa la modella di un pittore, poi la mantenuta di un vecchietto e quindi una sciantosa: bilicato su « Primavera di baci », « Vorrei baciare i tuoi capelli neri » e « Nini Tirabusciò ». Poi la frattura della prima guerra mondiale, e col dopoguerra, il fango, il tenebrismo, il diabolico. Carlo Dapporto riesuscita Gino Franzi, ed ecco « Capinera » (Olga Villi), « Scettico blu », « La ronda », « Noi siam come le lucciole », « Tabarin », « Abat-jour », « Vipera », e altrettali audacie.

Con Rascel, sognante « lift », entriamo nell'èra burlesca del « charleston » (« Lola ») con varie punte esotiche (« Yvonne », « Sirena », « Ziki-Paki-Zikipù »), ma per riuscire quasi subito nell'umbratile sentimentalismo di « Come pioveva... », illustrata da Cosetta Greco. A Silvana Pampanini e a Galeazzo Benti toccano le canzoncine maschilettistiche degli anni successivi: « Adagio Biagio » e « Lodovico », il meneghinismo della « Madonnina » e le brillanti buggeratine della « Bambola rosa », del « Sono tre parole », e il languido « Tornerai... » mormorato su un piede di partenza per la guerra d'Abissinia. E s'arriva così alla seconda guerra mondiale e al « dopo », con « spirou » e « sambe » ballate impavidamente tra le macerie, e con un fiero ritorno di napoletanismo. Il film, che è a colori (parecchio carichi), non ha sempre la levità e il buon gusto che ci sarebbero voluti; va a spinte, e talora dà nello sciatto: ma per la felicità della materia e alcuni tocchi azzeccati, in complesso piace.

l. p.

Nello scorso anno 266 fallimenti

I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Torino nel 1952 sono stati esattamente 266, mentre nel 1951 furono 273: una diminuzione quindi, anche se di non grande entità. Il che non consente pertanto di trarre conclusioni riportabili a fenomeni, od anche solo a sintomi, di carattere economico.

Le caratteristiche dei dissesti del 1952 sono identiche a quelle del 1951. Difatti le imprese di produzione e di distribuzione suddivise in tre categorie (grandi, medie e minime) compaiono nel rapporto di 1, 75, 121 per le prime e di 4, 39, 100 per le seconde. Il che significa che i tracolli hanno colpito soprattutto le aziende di modesta struttura e vitalità: da notare forse nel settore industriale artigiano un aumentato numero di dissesti per le imprese edilizie, e nel settore commerciale una larga decimazione di ambulanti.

FALLIMENTI — TORINO: S. r. l. S.I.C.I.E., soc. ital. commercio interno estero, amministratore unico Tito Finzi, corso Sommeiller 10; sent. 10 gennaio; curat. rag. Ferrero; verif. 28 febbraio; giud. Romagnoli. — Frà Angelo, materiale elettrico, via S. Collegno 44; sent. 10 gennaio; curat. rag. Ferrero, verif. 28 febbraio; giud. Romagnoli.

Le previsioni del tempo

Il cuneo ciclonico, ancora centrato sulle regioni meridionali, ha ulteriormente ristretto il suo raggio di influenza e quindi il tempo permane buono e tende anzi ad estendersi sull'intera Italia settentrionale. Sole, cielo sereno o con ampie schiarite in tutta la valle Padana, con particolare splendore in Lombardia, Piemonte e Liguria e Alto Appennino. Nuvolosità scarsa sul versante adriatico, che potrà aumentare e diffondersi nelle prossime 24 ore. Temperatura media in lieve diminuzione.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 5	2,4	Pescara	4,4	8,6
Bolzano	— 10,1	5,7	Roma	1,4	10,8
Torino	— 4,6	1,5	L'Aquila	— 0,2	4,3
Milano	— 5	0,2	Napoli	5,1	10,2
Genova	5,2	13,8	Bari	5	9
Firenze	— 2	9,4	Potenza	0,2	1,5
Bologna	— 3	5,2	Reggio C.	5,4	11,8
Venezia	0	5	Palermo	5,7	10,5
Trieste	2,6	6,5	Messina	7	11
Pisa	0,2	10,1	Catania	3	14,6
Ancona	2,2	6	Cagliari	5,4	11,1
Perugia	0,3	6,6	Sassari	3,3	10,1

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di « STAMPA SERA » (c/c p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de « LA STAMPA » (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

L'ANNUNCIO DEI PROFESSORI PENTIMALLI E YOSHIDA

Le "mostarde azotate" nella cura del cancro

La possibilità di produrre leucemie artificiali apre la via a nuove ricerche terapeutiche

Che cosa aspetta il mondo dagli scienziati intenti a discutere sul problema del cancro? Evidentemente la ricetta utile a guarirlo. Ma dai grandi arenghi scientifici, che fanno di tanto in tanto i consuntivi sul progresso degli studi sui tumori maligni, sovente più che di terapia escono notizie riguardanti esperimenti di laboratorio. Il pubblico non può esserne pago, ansioso com'è di liberarsi da quel grave incubo che oggi pare attanagliare ognuno allorchè l'età avanza. Eppure le ricerche sulla natura, le cause, i fattori che favoriscono l'evoluzione della triste malattia, debbono stare alla base di ogni investigazione che abbia per fine la vittoria contro le insidie del male.

Non pare che da un giorno all'altro abbia a sbocciare il farmaco prodigioso universale per guarire *tutte* le forme di cancro, così come dalla sera al mattino sono verticosamente nate quelle muffe meravigliose, messesi al servizio della lotta contro le malattie infettive. Però, come più volte si è già detto, sintomi ci sono qua e là di medicamenti in gestazione, che puntano a guarir l'uno o l'altro tumore maligno; chè diversa pare la intima genesi delle varie loro classi. Se a genesi differente pur diversa dovrà essere l'arma terapeutica, ecco la necessità di penetrare sempre più nello studio causale ed evolutivo di ogni forma di tumore, per carpirne il lato debole e batterlo su quel fianco.

Ciò premesso si può comprendere l'alta importanza del congresso mondiale di cancerologia di Bombay e la portata dei risultati, colà riferiti, delle ricerche del prof. Pentimalli, direttore dell'Istituto del cancro di Roma; il quale è riuscito a riprodurre sperimentalmente nei conigli la leucemia «monocitica», un vero cancro del sangue. Con la possibilità di avere a disposizione animali con tale malattia in atto e conoscendo pure per quale via in essi il male si possa instaurare, evidentemente più facile si renderanno le serie degli esperimenti terapeutici.

La scoperta attuale del Pentimalli è una di quelle che stanno a dimostrare la necessità della costanza nelle ricerche. Le sue, difatti, hanno una lontana origine; si riferiscono ad esperimenti iniziali di più di un ventennio e concretati poi in numerose pubblicazioni riguardanti il campo dell'intossicazione proteica cronica. Tali esperimenti hanno certamente avuto un nuovo impulso, su più vasta scala, in questi ultimi anni: da quando, cioè, il Pentimalli è assurto alla direzione dell'Istituto Regina Elena di Roma, che mise a sua disposizione larghi mezzi.

E' stato dunque dimostrato che la forma più oscura di leucemia, la monocitica, può essere provocata da sostanze proteiche. Però, perchè le proteine riescano tossiche devono essere eterogenee, cioè diverse da quelle dell'organismo in cui si inoculano. La loro struttura, in altri termini, deve essere ben diversa sia per numero, che per qualità e disposizione degli aminoacidi, gli elementi, cioè, che ne costituiscono la molecola.

La tossicità si esplica principalmente su quegli elementi cellulari dei tessuti, detti reticoloendoteliali, la parte più importante del cosiddetto «mesenchima» attivo. Ne consegue un effetto di stimolazione per cui quegli elementi rispondono all'azione delle proteine eterogenee (lattoalbumina, lattoglobulina, proteina tifica) mettendosi a lavorare all'impazzata. Mentre in condizioni normali provvedono ad un'adeguata fabbricazione ed immissione nella circolazione sanguigna di globuli bianchi (cellule monocitiche) maturi; a causa della scossa eccitante ricevuta entrano in proliferazione così vivace da permettere il passaggio nel torrente sanguigno di cellule non ancora giunte a maturazione, anzi profondamente immature, che continuano per se stesse a moltiplicarsi in circolo. Ciò è risultato evidente al Pentimalli esaminando al microscopio certi preparati di sangue circolante; nei quali appaiono con notevole frequenza le figure della «cariocinesi», quanto dire le spie della divisione e moltiplicazione cellulare.

Si vengono così a realizzare negli animali da esperimento (conigli), trattati per lungo tempo con proteine eterogenee, quelle condizioni che si hanno nel caso delle leucemie umane, e cioè: un numero di corpuscoli bianchi permanentemente superiore al normale e la presenza di cellule bianche immature (del tipo monocitico). Anche gli organi destinati alla formazione degli elementi del sangue (emopoietici) dimostrano alterazioni di struttura corrispondenti al quadro del sangue circolante.

Questi esperimenti, dello sviluppo dei quali abbiamo avuto cortese illustrazione dallo stesso prof. Pentimalli, iersera, in una conversazione telefonica, hanno perciò un grande valore per l'interpretazione dell'origine delle leucemie umane (monocitiche). La regolazione della composizione morfologica del sangue normale, per cui esso, in condizioni fisiologiche, mantiene una percentuale costante di globuli rossi e bianchi nonostante il continuo consumo di essi, cui deve corrispondere una continua proporzionata nuova formazione, è un processo assai complesso, sul quale le nostre conoscenze sono ancora scarse. Dagli esperimenti del Pentimalli risulta, però, ora accertato che un fattore di grande importanza deve essere costituito dalla composizione proteica del plasma sanguigno, come è indicato anche, clinicamente, dagli stati di alterazione della compagine di proteine nel sangue (disproteinemia e paraproteinemia).

Il campo delle leucemie e delle forme similari, al congresso di Bombay, è stato però non solo rivoluzionato da questa scoperta sperimentale del nostro Pentimalli; ma anche da nuovi apporti circa la loro cura per merito specialmente dello scienziato giapponese Yoshida, come abbiamo già dato notizia otto giorni fa commentando una prima informazione giuntaci nella notte da Bombay.

Il prof. Pentimalli, da noi interpellato anche su tale argomento, ha anzi confermato in pieno le nostre immediate ipotesi. Il farmaco realizzato dallo Yoshida è precisamente un derivato delle azoipriti cioè di quelle *nitrogen-mustards*, da cui sono già state desunte sostanze terapeutiche, che vanno dimostrando particolare azione su due forme di tumori, il linfogranuloma maligno ed il linfosarcoma, che in diverso modo colpiscono le ghiandole linfatiche. Il nuovo preparato di Yoshida (derivante dall'ossidazione del nucleo NH) ha dimostrato sinora su tali forme di tumori una azione benefica nel 90 per cento dei casi. Come sospettavamo, però, nella nostra ultima nota per ora anch'esso deve attendere il collaudo del tempo; perchè pare che la sua azione ad un certo punto si estingua.

Una delle superiorità vantate sulle altre azoipriti dovrebbe consistere in una minore tossicità secondaria del nuovo farmaco; la cui apparizione dimostra l'incessante ricerca di perfezionamento di medicamenti che introdotti del tutto recentemente in terapia, hanno già additato una buona via da battere per vincere, almeno in un settore, il terribile male. Siamo, difatti, già nel campo del farmaco chimico, cioè di quello che, diffondendosi nel sangue, può correre ad agire su tutti i focolai della malattia, non solo ove il bisturi non può arrivare felicemente, ma anche dove la presenza di una metastasi, cioè di un trasporto fortuito, sia ancora ignorato.

Le «mostarde azotate», cui il prodotto di Yoshida appartiene dunque, trovano, d'altra parte, indicazione quando il tumore dimostra una certa resistenza ai raggi X. Purtroppo esse non sono ancora esenti dal difetto dell'assuefazione, per cui dopo alcuni cicli di applicazione perdono di efficacia. Ad ovviare a tale inconveniente, sino ad un certo punto, si è già dimostrato utile l'associazione dei raggi X al loro impiego. Oltrechè nelle forme citate le «mostarde azotate» hanno una certa influenza su altri tumori maligni, riducendone la fenomenologia dolorosa ed i sintomi determinati dalla loro compressione sugli organi vicini.

In conclusione fanno bene sperare che presto, in concomitanza col perfezionamento della conoscenza della genesi dei vari tipi di tumore, altri composti più potenti si realizzino capaci di arrestare come esse fanno, ma più durevolmente, la mania proliferativa delle cellule cancerose.

Angelo Viziano

I matrimoni in aumento

Roma, 10 gennaio.

Dai dati trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto di statistica, risulta che i matrimoni celebrati in Italia nei primi undici mesi del 1952 sono stati [illegible], con un aumento di 8.903 rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli esperimenti sovietici per ringiovanire i vecchi

Londra, 10 gennaio.

Da un dispaccio della «Tass», ricevuto a Londra questa sera, si apprende che la Russia ha trovato il segreto per prolungare la vita umana e ringiovanire i vecchi di oltre 70 anni, e che «istituti medici speciali» stanno sorgendo nel territorio russo «al fine di prevenire la vecchiaia prematura».

La stessa agenzia precisa che sforzi in questo senso sono stati compiuti dall'Istituto di biologia e di patologia sperimentale ucraino. Sono stati sottoposti all'esperimento vecchi dai 70 ai 117 anni, ed esso è riuscito in pieno (la «Tass» precisa l'età di 117 anni).

Si tratta, in definitiva, di una terapia a base di ossigeno, la quale consiste nella trasfusione di sangue in piccole quantità e in inalazioni d'aria impregnata di ossigeno.

In tale maniera è stata curata l'insonnia, la memoria è stata rinvigorita e si è notato un forte miglioramento nello stato funzionale del sistema nervoso centrale, particolarmente nel cervello. Viene a questo proposito citato il caso di un vecchio ultracentenario (di 117 anni, per l'esattezza della cronaca), tale P. Tracenko di Kiev, le cui condizioni di salute sono state notevolmente migliorate in seguito ad una profilassi nella maniera sopra descritta.

Affonda una nave con 240 persone a bordo

Soltanto 7 si salvano a nuoto

Pusan, 10 gennaio.

Il più grave disastro marittimo dell'ondata attuale di tempeste si è avuto ieri a breve distanza dalla costa della Corea: la nave sud-coreana «Chang Tyong», di 320 tonnellate, addetta al servizio passeggeri fra Pusan ed il porto di Yosu, situato 180 chilometri più ad occidente, è affondata 16 chilometri ad occidente di Pusan.

A bordo di essa si trovavano 240 persone, fra passeggeri e membri dell'equipaggio, e di esse solamente 7 si sono salvate. Si tratta del capitano, di due marinai, e di quattro passeggeri i quali, malgrado le terribili condizioni del mare, sono riusciti a raggiungere a nuoto una piccola isola, situata a poco più di mezzo chilometro dal luogo del disastro.

Un funzionario del Ministero dei Trasporti ha spiegato il naufragio con l'ipotesi che la nave fosse probabilmente sovraccarica, in quanto oltre ai passeggeri recava nella stiva un forte quantitativo di riso: un altro funzionario, invece, ha affermato che essa poteva portare [illegible] passeggeri. I sette naufraghi sono stati ricondotti a Pusan da una chiatta, accorsa in loro aiuto; il capitano è stato fermato presso la sede della polizia marittima di Pusan, in attesa che le autorità inquirenti raccolgano la sua deposizione.

Una nave-soccorso, inviata sulla scena del disastro circa otto ore dopo l'affondamento, non ha rinvenuto nessun rottame della nave.

Il capitano della «Chang Tyong» ha detto che egli si trovava al timone quando una ondata più violenta delle altre investiva la nave di fianco, provocandone l'affondamento in pochissimi minuti.

Un funzionario della polizia marittima, smentendo la notizia che il capitano fosse stato messo agli arresti, ha dichiarato: «Non vi è responsabilità da parte sua. A bordo della nave si trovavano 60 cinture di salvataggio ed una scialuppa». Pare, dunque, che la responsabilità sia della compagnia.

1600 INVITATI NELLA CATTEDRALE DI EDIMBURGO

La bella indossatrice scozzese ha sposato il conte di Dalkeith

La Regina, Filippo e Margaret erano presenti - I favolosi gioielli portati dalla sposa - Migliaia di bottiglie di champagne stappate al ricevimento

Gli sposi, raggianti, escono dalla chiesa al suono delle cornamuse scozzesi. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

Il conte di Dalkeith, erede al ducato di Buccleuch, uno dei più ricchi della Gran Bretagna, è stato unito oggi in matrimonio, secondo il rito episcopale, alla signorina Jane Mc Neill. Al matrimonio, che si è svolto nella cattedrale di Edimburgo, erano invitati 1600 ospiti, dalla regina Elisabetta col marito, Filippo di Edimburgo, a mille lavoranti e fittavoli delle tenute dello sposo (oltre mezzo milione di acri), che erano giunti verso mezzogiorno e mezzo a bordo di grandi torpedoni e di un treno speciale. A poco a poco, durante l'ora e mezzo prima dell'inizio della cerimonia, la chiesa si andò riempiendo di ospiti dai nomi coronati. L'elenco dei presenti pare un'edizione abbreviata e scelta del «Debrett», che è il catalogo ufficiale dell'aristocrazia del Regno Unito.

Occasionalmente, qualche figura dal cognome senza titolo, ma di fama mondiale, come Douglas Fairbanks Jr. e Anne Neagle.

La regina e il duca di Edimburgo avevano viaggiato apposta per otto ore sul treno reale per assistere a questa funzione. Furono accolti alla stazione da una folla entusiasta e di lì si recarono direttamente alla cattedrale. La regina indossava soprabito e cappello di panno viola talmente scuro da parere quasi blu, il colore che è stato scelto per l'anno dell'incoronazione. La principessa Margaret indossava invece un soprabito grigio chiaro. La sovrana e gli altri membri della famiglia reale furono accolti sulla porta della cattedrale dal vescovo di Edimburgo.

Pochi minuti dopo, al braccio del padre, un avvocato che ha studio a Hong Kong, arrivava la sposa. Indossava un abito di pizzo bianco, con una serie di gonne di tulle con intrecciati fili d'oro. Si dice che il costo di questi abiti sia intorno alle 400 mila lire. Uno dei migliori sarti londinesi si era recato apposta a Edimburgo per i ritocchi dell'ultimo minuto. Al collo la signorina Mc Neill portava una collana di diamanti e perle cui si accompagnava un delizioso paio di orecchini dello stesso tipo. Ambedue questi gioielli — che fanno parte della favolosa collezione di famiglia dei Buccleuch (con ogni probabilità la famiglia ducale più ricca di Gran Bretagna) — venivano completati da uno splendido diadema fissato sopra il lungo e leggerissimo velo che partiva dai biondi capelli della sposa. Essa non aveva mutato il suo abituale e disinvolto stile di pettinatura: una semplice riga sulla destra e due ampie onde per parte. E' una figura alta e slanciata, la figura ideale di una modella: essa lo fu per un breve periodo presso il sarto della regina Hartnell.

La campana della cattedrale suonava le 2 quando la sposa, che teneva in mano un mazzetto di gardenie e mughetti, entrò nella navata centrale, con lo strascico sostenuto da dieci paggi in camicetta di seta bianca e sottanine scozzesi e damigelle con un abito di tulle bianco, fra cui vari principini e principesse della famiglia reale. La cerimonia, nella chiesa ornata di fiori bianchi, giunti ieri dall'Europa per via aerea e sistemati durante la notte e la mattinata, fu semplice e breve, accompagnata da un coro di voci bianche e dalla musica dell'organo. La banda della polizia di Edimburgo — che aveva raccolto cinquecento poliziotti extra per controllare l'ordine — salutò gli sposi all'uscita con il suono delle cornamuse.

Di lì Lord e Lady Dalkeith si recarono alla «Assembly Hall», una delle più grandi sale della capitale scozzese, dove cento camerieri erano pronti a servire — secondo quanto assicurano i cronisti — migliaia di bottiglie di champagne e cinquemila fra tartine e panini imbottiti. Una folla calcolata fra le dieci e le ventimila persone ha assistito a questo grande avvenimento mondano, che sembra dare, con la giovinezza e la simpatia dei protagonisti, lo sfarzo dei gioielli e delle innumerevoli «toilettes» (e l'abbondanza di pellicce di visone), la dovizia dei titoli e l'ammirato entusiasmo popolare che lo ha circondato, un minuscolo assaggio di quello che sarà l'anno dell'incoronazione. Gli sposi, che avrebbero dovuto giungere stasera in volo a Londra, hanno dovuto rinunciare alla partenza per il viaggio di nozze a causa della nebbia che affligge tanto l'aeroporto di partenza quanto quello di arrivo.

Il matrimonio del conte di Dalkeith, che due anni fa i cronisti mondani davano come possibile sposo della principessa Margaret, sorella minore della regina, è stato per tutta la Gran Bretagna un avvenimento nazionale e spettacolare, quasi un «lever de rideau» per l'anno dell'incoronazione; per gli scozzesi esclusivamente un avvenimento locale. Essi facevano osservare che oggi «una ragazza degli altipiani» (Mc Neill è un cognome della Scozia montagnosa) sposava «un ragazzo del bassopiano». E per molti di questi fieri scozzesi bastava questa differenza d'origine per spostare completamente l'accento di nobiltà dal giovane Lord alla sua deliziosa, ma «comune» sposa. **r. a.**

Vittime di scontro d'auto due militari americani

Livorno, 10 gennaio.

Un tragico scontro, nel quale è deceduto un militare americano mentre un altro è rimasto ferito, è avvenuto oggi fra una Lambretta e un pullmann della S.I.T.A., di servizio sulla linea Livorno-Pisa.

Il pullmann, targato PI-10041 e guidato dall'autista primo Ciurli, di 35 anni, abitante a Livorno, con a bordo circa 60 passeggeri, alle ore 16,30 transitava sull'Aurelia diretto verso Pisa quando, superato il ponte della Cigna, vedeva venirsi incontro un autocarro.

Il pullmann si spostava sulla destra, ma dietro all'autocarro sbucava una Lambretta che, a tutto gas e fuori mano, stava tentando di superare il grosso veicolo.

L'autista della S.I.T.A., con una brusca sterzata mandava il pullmann, fra lo spavento dei passeggeri, a fermarsi sul ciglio della strada; ma non riusciva ad evitare che la Lambretta finisse sotto la parte anteriore.

Il guidatore dello *scooter*, il militare americano Harry Fiechter del *Logistical Command* di stanza a Livorno, decedeva sul colpo, mentre l'altro militare U.S.A., Donal Tincher, riportava gravi ferite.

Dichiarato il fallimento dell'«Isotta Fraschini»

Nata 48 anni fa, ebbe oltre diecimila dipendenti nel 1943 - Il mancato finanziamento di una commessa per sette miliardi

Milano, 10 gennaio.

L'ultimo atto del tribolato dramma di uno dei maggiori complessi industriali milanesi si è concluso ieri con la dichiarazione di insolvenza della «Isotta Fraschini», pronunciata su richiesta del commissario liquidatore dott. Luigi Antonelli, dalla seconda Sezione del Tribunale Civile.

La situazione finanziaria della società era entrata in una fase di aperta e minacciosa crisi in seguito alla cessazione della produzione di motori di aviazione per la mancata concentrazione dei vari stabilimenti, nonchè per la carenza di tutta l'altra produzione e per l'aumento delle spese.

Nata come società anonima il 24 novembre 1904 con un capitale di un milione e mezzo di lire, per iniziativa dell'avvocato Cesare Isotta e del signor Oreste Fraschini, sostenuti nel loro sforzo economico da un entusiastico gruppo di simpatizzanti della nostra industria automobilistica, dopo 48 anni la «Isotta Fraschini» ha quindi cessato praticamente di esistere.

La prosperità del periodo iniziale l'aveva portata alla fine del 1918 ad aumentare il proprio capitale sociale a 18 milioni; ma la crisi di riconversione costrinse il Consiglio di amministrazione a svalutare il capitale a 3 milioni e 600 mila lire, e poi ad un milione e 800 mila lire. La ripresa dello sviluppo industriale fece però salire quel capitale fino a 80 milioni nel 1929. Una crisi in tempo fascista inferse un duro colpo alla consistenza economica dell'azienda, per cui si dovette ricorrere ad una nuova forzata riduzione del capitale fino a 9 milioni.

Al tempo della crisi internazionale del 1934, le nuove lavorazioni belliche segnarono una nuova ascesa delle fortune dell'«Isotta Fraschini», che portò il proprio capitale a 120 milioni, poi a 135 e finalmente a 180. Nel 1938 si giunse a 300 milioni. Il periodo aureo del grande complesso meccanico — uno dei più potenti d'Italia per quei tempi — fu quello immediatamente precedente lo scoppio delle ostilità nella seconda guerra europea, che vide raggiunto il miliardo nel capitale sociale: e dai 1800 operai e 300 impiegati del 1934 si passò al 5200 operai e 820 impiegati del 1938, per raggiungere il massimo di 9400 operai e 1480 impiegati nel 1943.

Con la scarsità della produzione a fine della guerra, la potenza economica dell'azienda, accentrata nella grande maggioranza dai gruppi «Caproni» e «Cemsa», dovette subire le sorti che la crisi mondiale riservò ad altri complessi italiani; anche l'«Isotta Fraschini» fu travolta. Ogni tentativo si rivelò vano: vennero a mancare il concorso governativo per l'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature, ed il finanziamento di una commessa di oltre duemila autocarri ordinati dal Brasile, che avrebbe portato all'Isotta sette miliardi di lire di lavoro, e che fu invece suddivisa fra altre aziende milanesi e straniere.

Sacrifici furono affrontati con giustificato coraggio sia dai dirigenti come dalle maestranze; ma ogni speranza è ora venuta definitivamente a mancare e la fine dell'azienda, che di fatto risaliva a tre anni fa, e cioè al maggio del 1949 con l'approvazione del concordato preventivo al 40 per cento da parte dei creditori, viene ad essere ufficialmente sanzionata con l'odierna sentenza del Tribunale. In realtà tale sentenza si riduce alla dichiarazione di una formalità puramente giuridica, per cui attualmente la azienda viene a trovarsi in stato di liquidazione amministrativa.

La tassa per le automobili

Il termine di pagamento

Roma, 10 gennaio.

Il termine per il pagamento della tassa di circolazione per il 1953 è prorogato fino a martedì 13 gennaio. Pertanto fino a tale data le automobili potranno circolare con il contrassegno del 1952.

Svelato l'enigma del ragazzo scomparso

E' da uno zio presso Grosseto

Genova, 10 gennaio.

Inaspettatamente, questa sera, si è risolto il caso del giovane Luciano Gentile, che tanto ha fatto parlare di sè dopo la sua scomparsa da Sampierdarena avvenuta domenica scorsa. Un telegramma spedito quest'oggi alle 17,10 da Pancole — località sita nei dintorni di Grosseto — è giunto alle ore 22 ai genitori del Gentile, dice testualmente: «Trovomi da zio Carlo. Torno subito. Luciano». A Pancole abita infatti uno zio materno del giovane. I familiari attendono ora il ritorno del ragazzo per riabbracciarlo e conoscere i motivi del suo allontanamento da casa.

Disordini a Palma Campania per le elezioni invalidate

Palma Campania, 10 gennaio.

Forze autocarrate e autoblinde della polizia (un quattrocento uomini fra carabinieri e reparti della Celere) presidiano la cittadina, dove sin dall'altro ieri si sono avuti disordini per una decisione della giunta provinciale amministrativa che ha invalidato l'elezione dell'amministrazione missina, tuttora in carica, cui succederà invece l'amministrazione democristiana. La decisione è stata appresa con vivo stupore perchè — come osservano i palmesi che parteggiano per il MSI — lo spoglio delle schede, nella primavera scorsa, sarebbe stato fatto da cinquanta scrutatori, di cui quaranta democristiani e dieci socialcomunisti.

Nelle elezioni del 15 maggio il MSI vinse con [illegible] punti avendo ottenuto [illegible] voti, mentre la Democrazia Cristiana ne aveva 2156 e 1300 i socialcomunisti. Ma, successivamente, i democristiani inoltrarono un ricorso alla giunta provinciale che, eseguito un accurato controllo sulle schede, ne riscontrava 31 irregolari, annullando quindi i risultati e decidendo che la lista vincitrice doveva essere considerata quella dello scudo crociato con 17 voti di distacco.

Vittima della zia brutale una bimba di sette anni

Roma, 10 gennaio.

Un incredibile episodio di brutalità è avvenuto in una modesta casa di via Placido Zurla, al quartiere Prenestino. Protagoniste ne sono state una bambina di sette anni, Aurelia Buchetto, e la zia di costei, Filippa Nobili, alla quale la piccola era stata affidata dai genitori residenti in campagna.

Le suore dell'Istituto «Ancelle del Sacro Cuore» dove la bimba si recava a scuola, avevano più volte, notato che Aurelia presentava lividi ed escoriazioni e l'avevano, più volte, interrogata. La bimba, terrorizzata, nascondeva però la verità con piccole bugie.

Stamane la piccola si è presentata a scuola pallida e sconvolta. Le suore la chiamavano per interrogarla. Aurelia, affranta, aveva appena il tempo di dire che era stata, come le altre volte, percossa e bastonata dalla zia; poi stramazzava al suolo svenuta. Una delle religiose, con un'auto provvedeva a trasportare la bimba all'ospedale ove i sanitari le riscontravano la frattura dell'omero, probabili fratture costali, gravi contusioni in tutto il corpo e contusioni addominali. Le condizioni della bimba erano tali che i sanitari ne ordinavano il ricovero, riservandosi la prognosi.

La Filippa Nobili è stata tratta in arresto.

ULTIME NOTIZIE

Altera domanda di grazia presentata dai Rosenberg a Truman

Il documento costituisce più una sfida che un appello - Il Ministro della Giustizia presenterà le sue conclusioni al Presidente che, per solito, vi si attiene - Probabile un rinvio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 gennaio.

I Rosenberg hanno finalmente presentato stamane al Presidente Truman la domanda di grazia quando ormai mancavano poche ore allo scadere del termine legale concesso giorni fa dal giudice Kaufman. Il testo della domanda di grazia è altero. Sembra concepito più come una sfida che come un appello alla clemenza.

Essi riaffermano la loro innocenza facendo però notare ancora una volta che preferirebbero la sedia elettrica piuttosto che riconoscersi colpevoli, o pentiti, o tormentati dal rimorso per il delitto compiuto contro il loro Paese. E accusano con espressioni di fuoco i complici che testimoniarono contro di loro, quei «Giuda che tradirono per guadagnarsi pochi anni delle loro miserabili esistenze».

L'unico motivo per cui si adattano a chiedere la grazia è quello di far «riconoscere la propria integrità personale» poiché non tengono «a guadagnarsi la discutibile gloria di un indefinibile martirio». Con queste parole, apparentemente, sembrano dissociarsi dalle manovre comuniste per sfruttare la loro condanna a scopi di propaganda antiamericana.

Il rinvio dell'esecuzione

Con la presentazione di domanda di grazia l'esecuzione della sentenza che avrebbe dovuto avvenire mercoledì prossimo è rimandata a cinque giorni dopo che il Presidente avrà presa la sua decisione. Questa può venire in cinque o sei giorni o in più di tre settimane. Dipende dalla celerità con cui l'ufficio grazie del Dipartimento della giustizia, riveduti tutti gli atti del processo, presenterà le sue conclusioni allo «Attorney» generale Mac Granery (il Ministro della giustizia), e poi dal tempo impiegato da questi nel sottoporre al Presidente le sue raccomandazioni.

Anche se questi due stadi dell'appello «in extremis» saranno sbrigati a tamburo battente la proposta per la grazia non arriverà in mano di Truman prima di martedì sera o di mercoledì. Se Truman agisse immediatamente e approvasse, come avviene di regola in questi casi, le raccomandazioni dello «Attorney» generale, che si presume confermeranno la sentenza di morte, l'esecuzione dovrebbe avvenire proprio poche ore prima dell'ingresso in carica — qui si dice «inaugurazione» — di Eisenhower. E' evidente, così, che per motivi di ovvio riguardo per il suo successore, Truman eviterà per lo meno di far coincidere l'esecuzione con l'inizio dell'amministrazione Eisenhower, non fosse che per non dare nuovo alimento alla chiassosa campagna di odio contro l'America sobillata dai comunisti. E' più probabile quindi che lo «Attorney» generale sottoporrà le sue raccomandazioni a Truman verso la fine della settimana se non addirittura molto più tardi in modo da permettere al Presidente Eisenhower ed alla sua amministrazione di riesaminare a fondo la sentenza.

Truman, del resto, si oppose una sola volta in passato alle raccomandazioni presentategli in casi simili dal capo del Ministero della Giustizia: quando contrariamente alle richieste della magistratura commutò la condanna a morte del patriota portoricano Collazo che aveva attentato alla sua vita in organtalo a vita. Come Paolo Moncili ha già chiarito, la maggioranza dell'opinione pubblica americana (meno pochi gruppi di coraggiosi liberali che sfidano l'impopolarità ed il serio pericolo di essere in avvenire perseguiti o per simpatie procomuniste o altrimenti perseguitati per essersi seppure involontariamente associati ad una iniziativa comunista) è ostile a che il Presidente eserciti liberamente il suo diritto di grazia. Nessun delitto è maggiore per l'americano di oggi di quello di aver cospirato con la Russia. Se lo stesso crimine di spionaggio atomico fosse stato commesso a favore dell'Inghilterra è persino dubbio se i colpevoli sarebbero stati processati ed è escluso comunque che sarebbero stati condannati alla sedia elettrica.

Deplorevole o no che sia la indiscriminata condanna americana a tutto quanto ha connessione con il comunismo (fatta eccezione naturalmente per il «comunismo buono» di Tito), essa è una espressione genuina della monolitica decisione americana di combattere il comunismo in tutte le sue forme e manifestazioni che minacciano la sicurezza interna degli Stati Uniti; non c'è dubbio quindi che dato lo attuale stato d'animo americano la campagna per la grazia che agita tutto il mondo ha fatto ai Rosemberg più male che bene; male che essi stessi ed il loro avvocato hanno aggravato, assumendo un atteggiamento che eccita il freddo furore degli americani capaci di molta bontà e di pronti oblii ma intolleranti di ogni forma di superbia altrui, morale, politica, nazionale od economica.

I segreti atomici

Aggrava ancora l'atteggiamento degli americani il fatto che non potranno mai perdonare ai comunisti del loro Paese o agli agenti sovietici di aver carpito i preziosi segreti atomici e di aver quindi facilitato alla Russia il compito di strappare agli Stati Uniti la supremazia atomica assoluta. Finchè quella supremazia esisteva, la pace sembrava garantita perchè nessuna potenza al mondo poteva osare di sfidare gli Stati Uniti.

Da quel giorno di settembre del '49, quando Truman annunciò drammaticamente in un improvviso Consiglio di Stato alla Blair House che i russi avevano experimentato un'arma atomica, la sicurezza degli americani ha subito un colpo durissimo, e da allora non se ne sono ancora riavuti per quanto giganteschi siano i progressi compiuti e la supremazia relativa, in quantità e qualità, di armi nucleari sia ormai schiacciante.

La minaccia di un subitaneo attacco atomico sovietico pesa come un incubo che non è dispersa nemmeno dalla certezza di poter esercitare una reazione cento o mille volte più mortale. Coloro che si resero colpevoli di tradimento atomico sono per questo considerati assai più nemici della società di chi uccide, perchè hanno contribuito, poco o tanto, a mettere a repentaglio la pace del mondo, la vita di milioni di americani e — ma non lo si ammette esplicitamente — la supremazia americana nel mondo. Per il comune cittadino quindi la reazione degli europei è dettata solo da una appena nascosta avversione agli Stati Uniti e nulla deprime e ottenebra tanto il giudizio degli americani quanto il sospetto di non essere così amati e ammirati e rispettati quanto essi vorrebbero.

Uno stato d'animo

Se questo sentimento viene proiettato sullo sfondo creato dagli atteggiamenti «antiamericani» assunti da alcuni Governi europei rifiutando di adempiere per filo e per segno i programmi ed i progetti di riarmo e di unificazione chiesti dagli americani, si valuterà meglio lo stato d'animo prevalente ora negli Stati Uniti nei confronti dell'Europa. Il nuovo Gabinetto francese, eliminando dal Ministero degli Esteri Schuman, e cioè un uomo che gli americani consideravano il loro alleato, e ponendo specifiche condizioni per la discussione e ratifica del nuovo trattato per l'esercito europeo, è naturalmente il bersaglio naturale dei forti malumori americani. E poichè si sospetta che anche il Governo tedesco e quello italiano vorranno farsi riconoscere il diritto di usare sovranamente le forze nazionali per obiettivi strettamente nazionali senza chiedere prima l'autorizzazione del Comando Supremo Atlantico, si giudica a torto che l'Europa cerca di esautorare Ridgway, sabotando la Costituzione dell'Esercito europeo. Soprattutto irritati si è per l'impegno preso da Mayer di condizionare la ratifica del trattato alla soluzione della questione della Saar, anche perchè si prevede che il Governo italiano seguirà la stessa via e chiederà specifiche garanzie per la soluzione della questione di Trieste prima di impegnarsi a rinunciare a buona parte delle sue prerogative sovrane in favore della unione difensiva europea.

Gino Tomajuoli

Ambasciatrice a Roma?

«La bella repubblicana» Clare Boothe Luce, nota scrittrice e moglie di uno dei più grandi editori di settimanali americani, sarebbe stata scelta dal presidente eletto quale ambasciatrice degli Stati Uniti nella Capitale italiana.

Il ministro Alberto Berio ambasciatore a Nuova Dehli

Roma, 10 gennaio.

Il ministro plenipotenziario Alberto Berio, ambasciatore a Santiago del Cile, è stato trasferito, sempre con credenziali di ambasciatore, a Nuova Delhi, in sostituzione dell'ambasciatore Sidney Prina Ricotti, che ha raggiunto i limiti di età.

NELLA GERMANIA COMUNISTA

Anche Grotewohl è caduto in disgrazia?

Il segretario del P.C. Ulbricht chiede il posto di Primo Ministro - Probabile scioglimento dell'amministrazione comunale di Berlino est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 gennaio.

Anche la posizione del Primo ministro della Germania comunista, Otto Grotewohl, non è più sicura ed è possibile che egli venga sostituito dal Ministro degli Esteri Walter Ulbricht, che è anche segretario generale del partito comunista. A scuotere la posizione di Grotewohl sono stati l'arresto di due suoi ministri (quello degli Approvvigionamenti e quello del Commercio estero) e la caduta in disgrazia di Gerhard Eisler, il capo della Propaganda, e di un altro ministro, quello dei Trasporti. Secondo il quotidiano «Telegraph» di Berlino ovest Ulbricht ha proposto a Grotewohl di cedergli il portafoglio degli Esteri in cambio della Presidenza del Consiglio, ma Grotewohl si è rifiutato d'accettare la proposta e ha chiesto l'intervento e l'arbitrato dell'Alto Commissario sovietico, il quale a sua volta ha domandato istruzioni a Mosca.

Ulbricht avrebbe anche l'intenzione di far incorporare i quartieri di Berlino est nella zona sovietica il che rappresenterebbe una nuova violazione degli accordi di Potsdam.

Per raggiungere questo scopo, verrebbe sciolta l'Amministrazione comunale di Belino est, che verrebbe sostituita da un «Consiglio degli operai», com'è già avvenuto nelle altre quattordici province della Germania orientale. Dopo l'incorporazione nella zona sovietica, Berlino est diventerebbe la quindicesima provincia della Germania orientale.

Inoltre il segretario del partito comunista avrebbe rivolto vivaci critiche allo stesso Presidente della Repubblica, Wilhelm Pieck. Come si ricorderà, il capo della Cancelleria presidenziale di Pieck — un israelita — è fuggito la settimana scorsa a Berlino ovest, chiedendo asilo alle autorità alleate.

e. s.

allusione al «premier» britannico quando ha dichiarato testualmente: «L'altra sera ho parlato ad un uomo di 78 anni, uno dei «leaders» mondiali, e gli ho detto: «Non ritenete sia giunta l'ora di ritirarvi e di lasciare a qualcun altro il peso della quotidiana battaglia?». Ed ecco la risposta che ne ho avuta: «L'occasione che mi permetterà di rendere il mio più grande servigio alla patria deve ancora venire».

Rapito in Austria un parente di Slansky

Vienna, 10 gennaio.

La polizia austriaca ha annunciato oggi che agenti del servizio di spionaggio cecoslovacco in Austria hanno rapito un parente austriaco di un complice dell'ex-*leader* comunista cecoslovacco Rudolf Slansky il quale, come si ricorda, è stato impiccato con dieci altre persone il mese scorso perchè accusate di «sabotaggio, spionaggio e tradimento».

La polizia austriaca ha riferito che gli agenti cecoslovacchi hanno rapito tale Anton Muehlbacker, di 43 anni, parente dello scrittore e giornalista cecoslovacco di origine tedesca Saklikover che è stato arrestato il mese scorso a Praga come complice di Slansky. Secondo la stessa fonte Muehlbacker e Saklikover erano in contatto epistolare. Muehlbacker potrebbe ora servire come teste e dimostrare l'attività spionistica condotta dal Saklikover contro il regime comunista cecoslovacco. Saklikover, di razza ebraica, è nato in Germania di dove è emigrato in Cecoslovacchia nel 1934.

La polizia ha aggiunto che quello di Muehlbacker è il primo caso di rapimento eseguito da agenti del servizio segreto cecoslovacco operante in Austria con base nel settore sovietico di Vienna.

Radio Praga ha annunciato stasera che il tribunale distrettuale di Karlovy Vary ha pronunciato una sentenza di condanna a morte ed una all'ergastolo al termine di un processo intentato contro «un gruppo di agenti americani e spie» che nel settembre del 1951 si impadronirono di un treno per fuggire dalla Cecoslovacchia.

Nuove disposizioni del Papa sul digiuno prima della Comunione

E' permesso bere l'acqua naturale - Particolari bevande ammesse per alcune categorie di fedeli e per i sacerdoti - Messe pomeridiane concesse su autorizzazione dei Vescovi

Roma, 10 gennaio.

Viene oggi pubblicata la Costituzione apostolica «Christus Dominus» datata nel giorno della Epifania, nella quale Pio XII stabilisce una nuova disciplina circa il digiuno eucaristico e la Messa pomeridiana.

Nella prima delle nuove norme è detto che coloro, i quali non si troveranno nelle particolari condizioni indicate, dovranno continuare a osservare il digiuno eucaristico dalla mezzanotte. Ad essi è data però come norma generale che l'acqua naturale non rompe il digiuno eucaristico.

Seguono altre disposizioni: gli infermi, sia fedeli che sacerdoti, anche se non degenti, possono prendere qualche cosa a modo di bevanda o di vera medicina, esclusi gli alcoolici. Per potere usufruire di tale dispensa dal digiuno i semplici fedeli debbono sottoporre al giudizio del confessore le proprie condizioni di infermità, e senza il suo consiglio nessuno può avvalersene.

I fedeli, anche se non infermi, ai quali, per grave incomodo, riesce impossibile di accostarsi del tutto digiuni alla mensa eucaristica, possono, col consiglio del confessore, e per il tempo in cui perdura tale stato di necessità, prendere qualche cosa a modo di bevanda, esclusi gli alcoolici, ma debbono astenersene per lo spazio di almeno un'ora, prima della Comunione.

I casi in cui si verifica il grave incomodo richiesto sono (esclusa ogni amplificazione) specificati in tre categorie:

Lavoro debilitante che precede la Comunione: sono compresi i casi degli operai addetti alle officine, ai trasporti, ai lavori portuali o ad altri pubblici servizi, i quali sono occupati in turni di giorno e di notte; coloro che, per dovere di ufficio o di carità, passano la notte in veglia (infermieri, personale di ospedale, guardie notturne, ecc.), le gestanti, e le madri di famiglia, che prima di potersi recare alla chiesa debbono attendere per lungo tempo alle faccende di casa.

Ora tarda in cui si fa la Comunione: vi sono compresi i casi dei fedeli che solo a tarda ora possono avere tra loro il sacerdote che celebra il sacrificio eucaristico; dei fanciulli per i quali è troppo gravoso recarsi alla chiesa, fare la Santa Comunione, poi tornare a casa per la colazione e quindi andare a scuola;

Lungo cammino da percorrere per giungere alla chiesa: deve trattarsi almeno di circa due chilometri di strada percorsi a piedi o di un cammino proporzionatamente più lungo, se fatto con mezzi di locomozione, tenendo conto in ogni caso delle difficoltà della strada e delle condizioni della persona.

Analoga concessione viene fatta dal Santo Padre ai sacerdoti, che celebrano ad ora tarda o dopo un grave lavoro di Ministero o dopo aver percorso un lungo cammino.

La Costituzione concede poi ai vescovi la facoltà di autorizzare la celebrazione di Messe vespertine nel loro territorio, quando ciò sia reso necessario dalle circostanze. Il bene comune, infatti, richiede talvolta la celebrazione nel pomeriggio: ad esempio per gli operai di certe industrie nelle quali i turni di lavoro si succedono anche nei giorni festivi, per certe categorie di lavoratori i quali sono occupati nella mattina del giorno festivo (ad es. i portuali); in occasione di riunioni di carattere religioso o sociale, alle quali partecipa una grande moltitudine di fedeli provenienti da paesi anche lontani, ecc.

Tali Messe, però, potranno essere celebrate solo dopo le ore quattro del pomeriggio e il Vescovo potrà permetterle soltanto nelle seguenti ricorrenze, tassativamente enumerate: feste di precetto vigenti; feste di precetto soppresse; primi venerdì del mese; solennità che si celebrano con grande concorso di popolo; un giorno della settimana, quando ciò è necessario per determinate categorie di persone. Nelle terre di missione questa Messa vespertina potrà celebrarsi anche tutti i giorni.

Sia i sacerdoti che celebrano la Messa nelle ore pomeridiane, come pure i fedeli che in tali circostanze si accostano alla Comunione possono, durante il pasto, permesso fino a tre ore prima dell'inizio della Messa o della Comunione, prendere, con la conveniente moderazione, le bevande alcooliche solite a prendersi durante i pasti (per es. vino, birra, ecc.) esclusi sempre i liquori. Prima e dopo di tale pasto possono prendere, esclusi sempre gli alcoolici di qualsiasi genere, qualche cosa a modo di bevanda fino ad un'ora prima della Messa o della Comunione.

Tanto la Costituzione quanto la istruzione debbono essere interpretate stando al testo ed evitando qualsiasi ampliamento della concessione.

Secondo i calcoli matematici

Per vincere al Totocalcio bisogna spendere 79 milioni

Roma, 10 gennaio.

Secondo calcoli esatti, essendo tre gli eventi prevedibili (1-x-2) per ognuna delle tredici partite su cui cade il pronostico del Totocalcio, il numero complessivo delle combinazioni è di tre alla tredicesima, cioè un milione 594 mila trecentoventitrè. La certezza matematica della vincita si potrebbe quindi avere solo giocando tutte le combinazioni con la spesa di lire 79 milioni 716.150.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Churchill a Giamaica ha iniziato le vacanze

Kingston (Giamaica), 10 genn.

Winston Churchill è arrivato in Giamaica per un soggiorno di due settimane. L'aereo del Presidente Truman, l'*Independence*, a bordo del quale Churchill ha compiuto il viaggio, ha preso terra all'aeroporto di Montego Bay, alle 15,40 locali; Churchill è immediatamente partito in macchina per la proprietà di campagna del suo amico Sir Harold Mitchell, dove soggiornerà durante la vacanza.

Ad accogliere il Premier all'arrivo all'aeroporto erano la moglie e la figlia, che lo avevano preceduto nell'isola mentre il settantottenne statista era impegnato nei colloqui con Eisenhower e con Truman.

I sigari della Giamaica sono famosi e Churchill ne ha subito apprezzato accendendone uno che cordialmente gli era stato offerto.

Si è intanto saputo che Eisenhower ha ieri sera indirettamente smentito che Churchill abbia l'intenzione di ritirarsi dalla scena politica e affidare a Eden la presidenza dei ministri e la guida del Governo. Tale voce era stata diffusa recentemente dei giornali statunitensi. Il Presidente eletto, pur senza nominare Churchill, ha fatto una chiara

Domani il Concistoro per la nomina dei Cardinali

Roma, 10 gennaio.

Lunedì si avrà la prima fase del Concistoro, che consiste nella nomina dei Cardinali e nella notifica dell'elevazione alla porpora. Alle 9,30 Pio XII, indossando la falda, la mozzetta e la stola rossa, accompagnato dalla sua anticamera ecclesiastica e laica, si recherà nella sala del Concistoro dove si troveranno i vecchi Cardinali presenti in Roma. Poco dopo l'ingresso del Pontefice, il prefetto delle cerimonie intimerà l'*Extra Omnes*. Il Papa, rimasto solo con i cardinali, reciterà l'antica invocazione *Adsumus*, poi pronunzierà l'allocuzione della nomina. Su ogni nominativo i porporati esprimeranno la loro approvazione con un leggero cenno del capo. La funzione nella sala del Concistoro ha così termine.

Partiranno allora dal Vaticano i «messaggeri» della Segreteria di Stato che notificheranno l'avvenuta nomina ai nuovi Cardinali in attesa in vari palazzi pontifici.

ULTIME DI CRONACA

Quattro giovani in rissa per i begli occhi d'una ragazza

Un giovane di 22 anni, certo Emilio Chinè, il quale era venuto a Torino in cerca di lavoro, passando una mattina davanti ad un distributore di benzina sito in corso Regina Margherita, vide la figlia della proprietaria del chiosco, una ragazza di 14 anni, di nome Maria Luisa, e subito se ne innamorò. L'avvicinò, si intrattenne con lei e cominciò a farle una corte serratissima.

Ma Maria Luisa era piuttosto fredda con lui e rifiutò l'invito di andare la sera seguente su una giostra che era stata impiantata al Regio Parco. Il Chinè non si diede per vinto e la sera dopo andò ad attendere Maria Luisa davanti a casa sua. E Maria Luisa uscì, ma accompagnata, con rabbiosa sorpresa dello spasimante, da un ragazzo di 18 anni, Nino Felisi. Il Chinè li affrontò e cacciò via il rivale assestandogli un potente pugno. La sera successiva dovette però battere in ritirata perchè il Felisi si era fatto accompagnare da due suoi amici, certi Mario De Martin e Marco Borgesio, ed egli non se la sentiva di affrontarli tutti e tre.

I ragazzi non contenti di aver messo in fuga il Chinè, lo inseguirono per picchiarlo e così il volonteroso di amore, cacciò un coltello da cacciatore nel fianco del primo che lo aveva raggiunto: il De Martin. Per fortuna la lama sfiorò un rene del ragazzo senza lederlo, ed egli potè guarire in brevissimo tempo. Processato, il Chinè venne condannato a 8 mesi di reclusione che la Corte d'Appello (Pres. Capriogllo, P. M. Marrè, canc. Cugnasco) gli ha ieri confermato.

Ferito in un incidente

A Sommariva Bosco, l'autocarro targato CN 22393, guidato dal ventitreenne Giacomo Delfino di Santa Vittoria d'Alba, a causa del fondo stradale ghiacciato, si scontrava con la vettura TO 72509 guidata dal proprietario Felice Bonifacio, di 50 anni, abitante nella nostra città. Nell'urto, il Bonifacio riportava gravi ferite

Il Cardinale a Roma

Con il direttissimo delle 20,20 il cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, è partito alla volta di Roma per partecipare al Concistoro segreto e pubblico indetto da Pio XII in occasione della nomina dei 24 nuovi cardinali.

All'alba del giorno 10, confortato dall'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente

Ettore Galli
Esercente Cinema in Cambiano

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Lia Marelli, il piccolo Giancarlo da lui tanto adorato, la mamma, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Monterosa 78. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Bellion ed ai dott.ri Sommo e Rondelli per le cure prestate al caro Estinto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

L'A.G.I.S. «Sezione piemontese esercenti cinema» con vivo cordoglio comunica l'immatura scomparsa del proprio associato ETTORE GALLI gestore del Cinema Italia di Cambiano, prendendo gentilmente parte al dolore della famiglia.

Le Agenzie di Torino delle Ditte noleggio Film partecipano al dolore della famiglia per la perdita del sig. ETTORE GALLI.

Il dott. Mario De Carli partecipa al lutto della famiglia.

Le famiglie Carena e Cantù si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro Estinto.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi è spirato serenamente

Giuseppe Alloa
Agente Consorzio Agrario Prov. di Vigone

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Margherita Avaro, le figlie Elsa col marito Giorgio Ferrero ed i piccoli Flavio e Carmen, Gina col marito Domenico Vagliotti e la piccola Donatella; il fratello, la sorella, gli zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone domenica 11 gennaio alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.
Vigone, 10 gennaio 1953.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del sig. GIUSEPPE ALLOA suo apprezzato e fedele collaboratore, dirigente, da oltre 30 anni, dell'agenzia di Vigone.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita dedita interamente alla famiglia e al lavoro, è mancata l'anima buona di

Maria Filippina Allemandi
di anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio il marito; i figli Matteo con la moglie Teresa Rossetto, Giuseppe con la moglie Berthe Odin, Alberto con la moglie Clelia Vacchina; la nuora Alma Morero; il figlioccio Renato e famiglia; la nipote Ernesta Galliano; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10,30 a Luserna S. Giovanni.

Santamente come visse è spirata il 9 corr. l'anima buona di

Suor Amelia Scienza
Istituto Immacolata Concezione Ex-direttrice della Scuola Elem. annessa all'Istituto Magistrale «Opera Pia Moreno» di Ivrea

Ne dànno l'annuncio le sorelle Maria, Luigia e famiglia; i fratelli Giovanni e famiglia, Luigi (Argentina) e famiglia; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 10.
Ivrea, 10 gennaio 1953.

E' mancata l'anima buona di

Francesco Vercellone

A funerali avvenuti la moglie e congiunti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 3 febbraio alle ore 8 nella parrocchia Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda).

Nella chiesa parrocchiale degli Angeli Custodi in Torino verrà celebrata venerdì 16 c. m. alle ore 11 la santa Messa di trigesima per il compianto

CONTE
Filippo Alberto Giordano delle Lanze

Graziella e Maria Luisa coi figli Filippo e Ferruccio ringraziano quanti parteciperanno alla funzione di suffragio.

11-1-51 11-1-53

Con affettuoso rimpianto mamma e sorella di

Mariuccia Boietto

la ricordano nel triste anniversario della sua scomparsa. Lunedì 12 corr. ore 7,30 Messa in suffragio nella parrocchia di Trofarello.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Piero Bonzano

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono. Messa in suffragio venerdì 16 ore 7,30 chiesa Crocetta.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Sergio Bessio

verrà celebrata la S. Messa di suffragio il giorno 14 corrente alle ore 8,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

La famiglia Pivano, impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che, partecipando ai funerali della compianta mamma

Maria Bonafede ved. Pivano

e onorando la cara Estinta con fiori e con opere benefiche hanno espresso il loro compianto e la loro solidarietà. Un particolare ringraziamento a S. E. il Prefetto della Provincia e al Sindaco di Alessandria, al Presidente del Tribunale, al Comandante del Distretto e agli Ufficiali del Presidio, a tutte le Autorità ecclesiastiche civili e militari, alle Associazioni Combattentistiche e loro rappresentanze, ai Dipendenti della Soc. Pivano & C. che trasportarono amorevolmente la Salma fino all'estrema dimora e a tutti gli Enti rappresentati alle onoranze funebri. Viva riconoscenza agli amici prof. Manai e dott. Panseri che offersero all'Estinta, con le risorse della sapienza medica, le cure più affettuose.
Alessandria, 10 gennaio 1953.

L'affetto, il ricordo degli Amici ne rendere meno aspro l'umano dolore.

La famiglia del compianto

Cav. Teresio Enria

nel conforto dell'imponente manifestazione di solidarietà, ringrazia quanti con la loro presenza e col loro pensiero hanno voluto onorare la memoria del loro caro. Un ringraziamento particolare al prof. dott. Giuseppe Scaglia, al direttore, agli aiuti ed assistenti della Clinica Chirurgica Universitaria. Messe di trigesima verranno celebrate a Torino il 7 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni) e a Trofarello il 10 febbraio alle ore 8,30.

Gemma e Vittorio Bariaglio commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro papà

Giovanni Massaia

ringraziano quanti con la presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna) il 9 febbraio ore 9.

Le famiglie Cabella, Roggiatti, Arnaldi, Sappa riconoscenti ringraziano per il tributo di affetto al caro fratello e zio

Francesco Villa

Stamane, munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Fausto Fontana
Direttore della Sede di Reggio Emilia del Banco S. Geminiano e S. Prospero

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Delfina Moriondo e i figli Dario e Anna, la mamma Adele Turchi ved. Fontana, la sorella Emma, gli zii e cugini Fontana, la suocera Teresa Molineris ved. Moriondo, il cognato Antonio Moriondo, gli zii e cugini Molineris. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 11 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione del Defunto. La cara Salma sarà trasportata a Modena per essere tumulata accanto al suo adorato babbo. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
Reggio E. (v. Roma 6), 10-1-'53.

Sandro e Jose Sabbione, profondamente commossi, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico FAUSTO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvino Milano

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Demarta, la figlia Giannina col marito Mario Vigliani, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 10 gennaio 1953.
Via Baretti 31.

Si uniscono al dolore della famiglia la cognata Corinna Demarta ved. Borello con i figli Virginio, Magda, Franco; Adelina e Paolo Vigliani.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Angela Cappelletti n. Sardi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Carlo; le figlie Rosalina col marito Carlo Regli e figlia Franca, Giuseppina col marito Elvezio Regli e figlio Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Pio V n. 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PRECE

Torino, 10 gennaio 1953.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dei cari

Amalia Baucero Cosola
e
Giuseppe Cosola

i familiari con immutato dolore, li ricordano a quanti li amarono ed apprezzarono. S. Messe in suffragio verranno celebrate martedì 13 gennaio ore 9 nella parrocchia S. Dalmazzo, via Garibaldi; ed a Revello il giorno 14 ore 8,30.

Nel nono anniversario della dipartita del compianto

Dott. Ing. Carlo Borini

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda agli amici e conoscenti tutti.

Munita dei Conforti di N. S. religione, assistita amorosamente dai suoi cari, è mancata l'anima eletta di

Emilia De Giorgis ved. Rovera

Ne dànno il triste annuncio le figlie Carmela col marito Luigi Panizzi e figlie Nicoletta e Lea; Lea col marito Filippo Berale (Buenos Aires); Tina col marito Amelinda Carcarelli e figlio Pier Paolo; Giulietta col marito Giovanni Fico e figlio Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 115. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente i buoni che si uniranno al loro dolore.

I Collaboratori e Dipendenti tutti della Ditta CO.IN.CA. prendono viva parte al dolore del Comm. Giovanni Fico per la morte della suocera Signora EMILIA DE GIORGIS ved. ROVERE.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Solar
di anni 78 - Albergatore

Ne dànno il triste annunzio il figlio Giuliano 1111 consorte Maria Scalafiotti, la nipote Enrica col marito Alessandro Oliva, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 14,30, partendo da via Porta Palatina n. 8, indi la cara Salma verrà trasportata a San Mauro Torinese per essere tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Domenica Bonanate nata Bonivardi

Addolorati l'annunciano i figli, la nuora e parenti tutti. I funerali luogo 12 corr. alle ore 10,30 da via Goffredo Casalis 52. Serva la presente anche di ringraziamento.

Nel primo anniversario della dipartita di

Antonio Servidei

la moglie, i figli, genero e nuora e gli amati nipotini Luciana e Tonino, parenti ed amici lo ricordano con dolore. La Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata nella cappella dei Rosminiani via Rosmini 6, lunedì 12 corrente alle ore 8.

Martedì 13, ore 8, nella chiesa Madonna degli Angeli, Messe anniversarie a suffragio del

DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia d'Oro al V. M.

La vedova ed i familiari, nel costante rimpianto, Lo ricordano agli amici.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita della signora

Maria Cirio Casagrande

la famiglia la ricorda con affetto a quanti la conobbero, l'apprezzarono e l'amarono. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Santa Giulia, lunedì 12 gennaio, alle ore 9.30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREBBESI occasione motore tipo chiuso HP 64-100 giri 1500 volts 220 periodi 50. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità (I), Ivrea. 101
ATTENZIONE! Causa sgombro locali, svendiamo: bilance, affettatrici, tritacarne, ecc. Via dei Mille 4. 16805
BAROLO classico, delizia riassunte, cassette 6 bottiglie 2100; dodici bottiglie 4000; partenza Barolo, contrassegno. Borgogno Giacomo Lodovico Figli, Barolo.
BLOCCANSI motori elettrici vari, n. 2 trasformatori 500-220, 15-40 Kw, saldatrice 12 Kw, aspiratore per fregia ventilatori, gruppo elettrogeno N 1. Lunedì, martedì mattina, v. Barbaroux 28 (cortile).
CERCANSI 2 caldaie anche [illegible] modicare stato funzionamento [illegible] superficie mq. 20-25 data produzione 1900. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.
FABBRICANTE americano [illegible] articoli da brevettare per l'eventuale realizzazione e diffusione negli Stati Uniti. Interessano apparecchi casalinghi, apparecchi elettronici per uso medico, apparecchi per uso industriale e vario. Scrivere 1314, via Lamarmora 17. Milano.
INDUSTRIALI, artigiani: per riporto cromo, nichel, rame, su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi Stabilimenti Bertola, Torino, via Isonzo 27. Telefoni 82-827; 35-651. Marene (Cuneo), tel. 901, risolverete difficilissimi problemi sia campo tecnico che economico. Qualsiasi procedimento galvanico. 16491
VENDO stazione servizi Emanuel completa come nuova. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 40127

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO causa divisione commestibile centrale alloggio 1.200.000. Serlia, Carlo Alberto 34. 147
ABBIAMO negozi merceria con alloggetto eventualmente senza merce. Scomegna, Tel. 554-330. 80116
AFFARE! Gerenza alimentario posta [illegible] incasso 70.000 giornaliere. Telefonare 694-934. 40242
AFFARONE! Avviatissimo commestibile con moderno alloggio urge cedere, prezzo mite. Telefonare 293-343. 40115
AFFARONE! Commestibile avviatissimo comodo alloggio affitto irrisorio 1.100.000. Telefonare 43-640. 80108
AFFIDEREI gerenza salumeria centrale coniugi pratici; indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, causa malattia cedesi centralissimo rivendita pane. 40276
AGNELLERIA, polli, conigli, frigorifero, bilance automatiche, tutto marmo, attrezzatura, 30.000 giornaliere, cedesi occasione 900.000 con alloggio. Balma, Secchi 34. 19002
ALBERGO 8 camere con sala bar avviatissimo 5.000.000 condizioni pagamento, rivendita pane 2.100.000, negozio pastificio 1.500.000, latteria 1.700.000, negozio pasticceria con laboratorio 1.700.000, lavanderia americana pagabile 30 mesi, cerchiamo gerente per latteria drogheria. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 18777
ALMA, urge cedere edicola giornali, ottima posizione 4.500.000. Barbaroux 28.
ALMA urge cedere commestibili angolare attrezzatissimo con alloggio, incasso 60.000 giornaliere provabili, 3.200.000 dilazionabili. Barbaroux 28. 19414
A Torino negozio lusso vasto ammezzato piazza Castello, cedesi. Scrivere Balestrieri, posta alle Mosse 42. Firenze.
ATTENZIONE! Polli, agnelli, conigli, uova. Affare sicuro, zona centrale, cedesi. Telefonare 21-241. 40170
AVVIATA industria enologica artigiana assocerebbe persone tecniche e pratiche apportanti capitali per nuovi impianti maggior incremento vendite. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 40218
AVVIATISSIMA confetteria dolciumi, alloggio, buon reddito, cedesi 2.000.[illegible] Telefonare 773-288. 502
AVVIATISSIMA autocarrozzeria lavoro assicurato Fiat, cedo causa malattia. Telefonare 61-206. 40268
AVVIATO negozio barbiere zona commerciale affittasi cauzionando oppure vendesi. Telefonare 290-817. 40241
AVVIATO negozio fiori con alloggetto cedesi. Telefonare 774-466. 40072
AZIENDA trentennale avviatissima cerca socio apporti capitale sviluppo affari. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. 40182
CAFFE'-birreria-ristorante, tanti pergolati, numerosi giochi bocce, comodo alloggio, grandi cantine, zona semicentrale, [illegible] passaggio, cedesi [illegible] 2.500.000. Balma, Secchi 34. 19003
CASALINGHI avviatissimo negozio retro cediamo 1.200.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 18777
CAUSA malattia cedo negozio [illegible] radio [illegible] elettrodomestici idraulico. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 40202
CAUSA malattia cedo tintostireria avviata zona commerciale, affitto mite: richiesta 600.000. Telefonare 553-683. 19419
CAV. Conti, Po 8, vende casa occupata 43 camere, locale industriale, 28.000.000, reddito 7; altra nuova libera 60 ambienti, 35.000.000. 18528
CEDESI negozio portici Porta Susa. Telefonare 554-564. 80128
CEDESI maggioranza azioni avviata fabbrica [illegible] reddito richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 40206
CEDESI negozio merceria con alloggio, Monterosa 80. Telefono 280-323. 40176
CEDESI negozio uso laboratorio con alloggio latteria mq. 130 luce e forza. Telefono 493-625. 80110
CEDESI negozio cicli moto, cambio [illegible] rimessa; alloggio. Corso Tassoni 23. Rivarolo Canavese. 80109
CEDESI officina moderna lavorazione lamiera. Telefonare 21-869, ore 14-17.
CEDESI parrucchiera [illegible] centralissimo causa salute oppure accetto socio. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino.
CEDO avviatissimo [illegible] e Bottiglieria centrale vero affare. Scomegna, telefono 524-380. 80800
CEDO azienda carta macero trentenne, forte reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 40216
CEDO merceria con retro. Telef. 26-557, mattino. 40271
CEDO pensione causa partenza tutto nuovo, incasso rilevato prezzo buono. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 40280
CEDO magnifica pensione centrale 8 camere attrezzatissima. Scomegna. Telefono 524-380. 40134
CERCASI commessa giovane per negozio elettricità apportando 300.000. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 40200
CERCO officina riparazioni elettrauto, garage motocoltori, sia affitto sia gerenza. Telefonare ore ufficio 41-622. 40321
CERCO negozio centralissimo possibilmente con ammezzato. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 40100
DAREI gerenza banco alimentazione importante mercato cittadino. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 40066
DITTA nuovo brevetto aspiratore industriale tratterebbe [illegible] ingegnere, geometra, tecnico [illegible]. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 30000
FRIGGITORIA permesso [illegible] piazza mercato urge cedere. Giacchino, via Candia 1. 40272
IN provincia cedesi avviato garage, autonoleggio con riparazioni, buona posizione. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
MAGLIERIA [illegible] donna, uomo, piccoli avviata industria, cedesi, possibilità ampliamento, alloggio annesso. Prezzi Torino. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo importante tabaccheria, altri permessi, levata settimanale 600.000, alloggio
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo centralissimo, attrezzatissimo vini liquori grandi magazzini, forte lavoro, qualunque prova. 40411
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo centrale negozio filati biancheria zona commerciale 2.000.000. 40412
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, centralissima profumeria 25 anni medesimo proprietario bloccasi con merce 3.500.000. 40415
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo centralissimo negozio elettricità: vendita Radio, macchine cucire, elettrodomestici, alloggio, bloccasi 3.200.000.
NEGOZIO con retro cedesi corso Regina Margherita, fra Porta Palazzo via Cigna. Telefonare 37-587. 40134
OCCASIONE vendo [illegible] avviato istituto di bellezza centralissimo avviatissimo. Telefonare 58-180. 40302
PARRUCCHIERE uomo signora avviato bellissima camera unico zona grande avvenire cedesi. Telefonare lunedì dalle 9 alle 12: 390-281. 80285
PER motivi di salute cedo bella salumeria. Telef. 383-069. 40107
PETTINATRICE cede negozio zona Francia altro zona S. Paolo. Telefon. 771-674.
PICCOLA fabbrica articoli gomma, vasta clientela, ottimo reddito, cedesi. Dott. Delfino, via S. Teresa 3. 40139
RADIO-elettrodomestici redditizio importante cittadina provincia cedo. Accetto combinazione apportando capitale 2-3 milioni. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
RARISSIMA occasione. Motivi seri [illegible] cedo, zona nuova, prezzo d'inventario negozio pastaio arredatissimo, macchinario, alloggio, [illegible] Telefonare 393-066. 40011
RIMETTO articoli calzature avviatissimo con alloggio, venti anni attività centrale prezzo conveniente. Scrivere cassetta 6069 SPI, Torino. 40142
SALUMERIA zona [illegible] attrezzata cedo causa partenza. Richiesta 1.600.000 trattabili. Telefonare 563-663. 18435
250.000, causa trasferimento cedesi biancheria, confezioni, filati; cerchiamo intermediari. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare gente. Castellaro: 358-987.
ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, cucinino, ingresso, bagno, cantina, nuova costruzione 2.000.000-2.100.000-2.300.000. Barriera Nizza Tratta «La Piemontese», Nizza 17. Telefono 61-729. 17815
ABBIAMO casetta 2.200.000, villetta 3 milioni 600.000, 5 vani. Angiolo, Nizza 8.
ABBIAMO [illegible] terreni adatto industrie e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 80.835.
ABBIAMO zona Francia terreno mq. 2684 fronteggiante corso Telesio angolo Asinari Bernezzo; eventualmente frazionabile lotti 300 mq.; tutti servizi; particolarmente adatto costruzioni civili, industriali. Telefonare 43-306. 40231
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 74. 16437
ACQUISTO casa massimo 10.000.000. Dettagliare scrivendo cassetta [illegible], SPI, Torino. 80190
ACQUISTO contanti muri negozio centrale anche occupato, buon reddito, trattasi direttamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 40253
ACQUISTO contanti negozio centrale anche occupato. Tel. ore pasti: 25-835.
ACQUISTO veramente occasione casetta 4 vani periferia, dettagliare. Borio, via Balbo 4. 30006
ADIACENZE corso Tassoni villino casa 14 camere, sopraelevabile 2 piani, 5.500.000, «Dorina», Garibaldi 39.
A dodici rate con anticipo 50% vendo due alloggi liberi abitabili, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 60. Ore 15-17. 15650
AFFARONE! Ultimi alloggetti e negozi vendonsi, ore 16, via Da Verrazzano 43 (Crocetta). 19718
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, vendonsi alloggetti camera cucina servizi 1.600.000, altri prezzi convenienti.
ALLOGGETTINO signorile, vendo privato, via Borgomanero, 5° piano, camera, tinello, cucinino, ingresso bagno, termo, 1.750.000. Telefonare 681-890. 80274
ALLOGGI [illegible] camere, termo, bagno, ascensore, mutuo, rateazioni. Tel. 21-318
ALLOGGI nuovi, su corso, signorili, 2-3 camere [illegible], servizi, [illegible] igienicità [illegible], vendonsi zona Francia. Corso Montecucco, 14.
ALLOGGI signorili con ascensore occupati vendonsi Bonafous 7. Rivolgersi custode.
ALLOGGI via Principessa Clotilde tre camere, cucina, entrata, bagno, signorilissimi, vendonsi L. 3.500.00. Inf. UR. Tecnico, via Arsenale 10. 20446
APPARTAMENTO padronale centralissimo adatto anche uffici, sedi società, vendesi. Dei Mille 14, pomeriggio. 21042
ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità redditi. «101». Arsenale 7. Telefono 53-066. 19415
BORGO Rossini. Fabbricato industriale mq. 270 moderno, uffici, forza, luce, telefono, vendesi affittasi. Telef. 20-493.
CASA 22 camere 4 libere S. Paolo, prezzo 11.500.000. Telefonare 30-124.
CASETTA 10 camere, terreno, bagno, sopraelevabile, adiacenti 1000 metri fabbricabili vendo infiato via Borgaro. Telef. 400-137.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi [illegible], esenti tasse, scala marmo, corso Ferrucci, 4 camere, piano rialzato, [illegible] moderni; altro 3 camere, [illegible] piazza Bernini; altro Parella, 2 camere, cucinino, prezzi convenienti.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi ogni zona, liberi, occupati 2-3-4 camere signorili, medi, popolari, prezzi imbattibili; [illegible] ogni [illegible] acquisto, interpellateci.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere, cucina, termo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, su rateazioni, poche tasse. Visite 14-16, via Urbino 104.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi abitazione, esenti tasse, pavimenti. Visite 16-18, via Nizza 362 (Lingotto). 20034
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-6 camere e negozi liberi abitabili. Visite 15-18, via Rivalta 21. 20033
CASTER, corso Vittorio 52, vende casa camere [illegible] senza tasse zona S. Paolo; altra capolinea tram 14 camere 40, [illegible] nuove costruzioni, prezzi convenienti.
CAV. Conti, Po 8, vende alloggi [illegible] 250-300.000 camera. Aurora.
CAV. Conti, Po 8, vende alloggio occupato 3 camere, centralissimo, 900.000.
ESENTI tasse, nuovi alloggi 3 camere, cucina, entrata, bagno completo, termosifone, ascensore, funzionanti, vendo corso Francia 206, angolo via Borgone.
GRAN Madre vendo [illegible] locali, 2 liberi, piano terreno. Telefonare 532-685.
IN via tranquilla centrale nuovo, signorile alloggio, confortevolissimo, [illegible] quattro camere, cucina, due bagni, grandi balconi, vendesi. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 80202
LOTTINI terreno zona Francia vendonsi prezzi convenienti L. 2500-4000 il mq. Inf. UR. Tecnico, via Arsenale 10.
LOTTINI terreno zona Madonna Campagna mq 380 vendonsi L. 2500 il mq. Rivolgersi Ufficio Tecnico, Arsenale 10.
OCCASIONE vendesi corso Napoli, 3 vani liberi, cantina. Richiesta 2.000.000. Telefonare 521-236. 20324
OCCASIONE vendesi Moncalieri casetta seminuova 700 giardino. Richiesta 2 milioni 250.000. Telefonare 621-236.
PRIVATO vende [illegible] casa nuova 60 vani, [illegible] Telef. 686-919.
TERRENO corso Grosseto, [illegible] lotti vendesi liberi, con villa o separato. Informazioni Ufficio Tecnico v. Arsenale 10
TERRENO Madonna Campagna 650 mq. vendo. Binelli, Demaria, via Bossarda 14.
TERRENO Mirafiori adatto industria, villa mq. 2500 vendesi L. 1200 il mq. Tel. d. 521-006. 20469
TERRENO mq. 976 metri fronte via Giaveno 32 metri, vendesi L. 10.000.000. [illegible] via Arsenale 15, Ufficio Tecnico.
TERRENO piazzale Brin piccoli lotti vendonsi L. 4500 il mq. Inf. UR. Tecnico, via Arsenale 10. 20468
TESORIERA, casa palazzina 3 alloggi bellissimi, liberi, 15 camere, giardino, garage vendesi. Baglantiore Furbelio, piazza Lagrange. 18143
VENDO casa Barriera Nizza 14 camere 4 affitto, grande giardino, occupata, 3.200.000 trattabili. Trattasi: [illegible], Sant'Agostino 4. 7643
VENDO negozio pellicceria completo o senza forniture, S. Rita. Telef. 390-061.
VIA Giaveno terreno adatto costruzione case abitazione mq. 970, vendesi lire 10.000 il mq. netto. Inf. UR. Tecnico, Arsenale 10. 20468

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI seminterrato mq. 45 uso laboratorio alimentari o magazzino e garages privati zona Statuto. Tel. 771-696.
AFFITTASI camera uso laboratorio. Corso Novara 9. 80300
AFFITTASI corso Regina Margherita 224 locali ad uso magazzino ed industria silenziosa. Telefonare [illegible] 40143
AFFITTASI magazzino centrale con uffici 130 mq. luce forza telefono termosifone due ingressi. Tel. 527-173. 40319
AFFITTO locale centralissimo autoriparazioni capacità 30 macchine. Tel. 40-428.
CERCHIAMO locale industriale mq. 400-500 coperti più cortile, posizione semicentrale. Telefonare 32-855. 40261
CERCO locale mq. 50-100 uso laboratorio, centrale. Tel. 47-163, 54-002.
LABORATORIO magazzino vicinanze stazione Dora, mq. 150, cedo in affitto. Telefonare 552-683. 19412
NEGOZIO arredato ufficio cedo anche vuoto. Telefonare 524-436. 40264
UFFICI 1-2 locali, telefono, via Pietro Micca, affittansi commercialista, rappresentante, ecc. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 40125
VIA Stradella affittasi negozio retro. Telefonare 290-386. 40190

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi qualsiasi zona, condizione. Gente, Della Bella, Cibrario 12. 19660
ABBIAMO Crocetta, S. Rita, Molinette, 2 camere cucina servizi. Telefon. 51-644.
AFFITTASI alloggio centrale 6 camere e servizi, termo. Telefonare 493-646.
AFFITTASI appartamento 3 camere servizi moderni, zona Francia. UTAC, Saluzzo 9. 40254
AFFITTASI camera cucina 14.000, altri 18.000, 22.000. Lobor, Giolitti 4. 40207
AFFITTASI subito alloggio 2 camere servizi riscaldamento centrale. Bertoli 28 [illegible]
AFFITTASI 16.000 via Cassino bellissima camera cucina entrata termosifone, volendo garage. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 80280
AGENZIA, Massena 31. Telef. 40-585, affittasi Piossasco alloggio tutti comfort, garage frutteto, altri zone diverse.
CAMBIO bella portineria centrale con camera, cucina, accessori. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 40173
CASA signorile affitto subito grande appartamento elegantemente arredato, divisibile con senza cucina a distintissimi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 40285
AFFITTEREBBESI alloggio signorile 4 o 5 camere più servizi zona centrale oppure Statuto. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 40281
ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, telefono, affittasi subito. Telefonare 290-796.
CAUSA immediato trasferimento cedesi appartamento mobiliato nuovo 5 stanze più servizi fianco Mauriziano, Tel. 660-680
CERCASI 2 camere servizi, zona Crocetta o vicinanze. Telefonare 282-121.
CERCANSI due camere cucina zona S. Donato, [illegible] anticipo, massime garanzie. Telefonare 76-656. 30611
CERCO camera servizi (zona Mole oppure S. Rita), libera entro aprile. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.
COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto 2-3 camere [illegible] subito. Telef. 660-142.
CONIUGI soli cercano alloggio centrale, semicentrale 3 camere cucina bagno, comodità tram [illegible]. Telefonare 36-963.
COPPIA straniera cerca affittare qualche mese appartamento oppure villino ammobiliato modernamente tutti comfort. Preferibilmente garage. Scrivere Fra. Merranti 11. Telef. 551-788. 40233
DUE camere cucina centrali affittansi. Tel. 41-164 dalle 14 alle 18. 40316
IMPORTANTE Società trasferendosi, cerca alloggi per dipendenti garantendo. Telefonare geom. Della Bella. Tel. 44-076.
LIBERI negozi alloggi, affittansi, via Bergamo 31. Telef. 553-247. 80306
OCCASIONE privato cede alloggio 4 camere accessori piazza Vittoria, rileva mobili nuovi 21.000. Telef. 883-580.
SPOSI cercano 2-3 camere cucina S. Secondo, Mauriziano, Crocetta anche casa [illegible] nuova. Telef. 45-094. 80330
ZONA Lingotto affittasi ammobiliato tenderaio 3 camere cucina accessori riscaldamento telefono, 25.000 mensili. Telefonare 38-302 ore 12-15 20-28.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

CONCERTISTA francese impartisce accurate lezioni pianoforte. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 40233
DISEGNATORE, pratico forni industriali e macchine in genere, eseguisce lavori domicilio. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 80111

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI a distinti o studenti bella camera con due letti, comodità moderne. Rivolgersi portineria via Artisti 24.
AFFITTASI ammobiliata centrale due letti termo. Telefono 886-788. 40284
AFFITTASI camera ammobiliata due letti, zona centralissima, volendo uso cucina. Telef. 22-774. 80282
AFFITTO a persona distinta camera ammobiliata oppure ufficio sala divanoletto, tutti comfort. Telef. 363-437. 40279
AMMOBILIATE da 1-2 letti con senza pensione altra uso cucina. Tel. 41-530.
CAMERA modesta tranquilla affittasi due amici. Pettigiani, Duchessa Jolanda 10. Secondo piano.
CENTRALE elegante camera affittasi pied-à-terre riguardosissimo. Scrivere cassetta 5041. SPI, Torino. 40148
CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi a distinto serio, comforts moderni. Telefonare 50-552. 80184
STATALE cerca mobiliata possibilmente indipendente Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 40017

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p

ABILI tornitori aggiustatori diversificati frequentando [illegible] pratici. Tecnomeccanica, Susina 11. 80180
ABILISSIMA lavorante seria nome urge, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. 80287
AGGIUSTATORI [illegible] 1a categoria cerca importante stabilimento meccanico. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 40120
AMBOSESSI buona cultura, presenza, cerca importante società per produzione organizzata. Stipendio. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.
ASSUMIAMO lavoranti macchiniste confezioni 1a categoria lavoro permanente. Telefonare 62-125. 40078
ASSUMIAMO primo impiego dattilografa diplomata istituto medio, esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 40182
ASSUMONSI fabbri purchè provetti. Corso Regina Margherita 238. 40299
CAMERIERA giovane per lavori in tempo e alloggio, cercasi. Telefono 45-902.
CAMICERIA cerca ragazzina apprendista 12-14enni. Corso Trapani 43.
CERCANSI orchestrali [illegible] tutti radio, dancings. Prove gratuite. A.B.C., Po 37. 20143
CERCANSI operai specializzati analisti chimici. Scriv. cassetta 6006, SPI, Torino.
CERCANSI provetti [illegible] Fornaci Calce fiamma lunga (carbone Nafta), esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 40106
CERCASI abile pettinatrice [illegible]. Telefono 524-330. 40130
CERCASI abile tappezziere in stoffa. Telefonare al 582-853. 40114
CERCASI donna fidatissima [illegible] governo casa signora sola, bimbo cinquenne, referenze. Telefonare 770-061, ore 20-22. 40044
CERCASI donna 35enne [illegible] tuttofare familiare, Nalia, via Soana 8.
CERCASI operaio specializzato stampaggio, finitura [illegible] tecnici [illegible]. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.
CERCASI operatore presse stampaggio lamiera. Presentarsi via Susa 14, Torino.
CERCASI per [illegible] giovine italia, [illegible] Telefonare 45-820. 80281
CERCASI per industria praticissima tuttofare 25-30enne aiuto [illegible] e tutti lavori ufficio indispensabile lunga esperienza. Indirizzare manoscritto posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 40230
CERCASI pratica paghe contabilità impresa, referenze. Telefonare 48-743.
CERCASI rettificatori provetti per interni ed esterni. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 40238
CERCASI signorina per impiego provvisorio 3 mesi, centralino telefonico, dattilografia, piccoli lavori ufficio. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 80887
CERCASI subito abilissima lavorante modista. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
CERCHIAMO persone esclusiva [illegible] taglio in Asti, Novara, Alessandria, Biella, Genova, Mantova, Modena, Padova, Parma, Casale Monferrato. Lucrosa occupazione. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 40272
CONIUGI trentacinquenni provetti giardinieri [illegible] occupazione con alloggio. Esigonsi referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA cercasi 15.000 mensili manoscrivere dettagliando studi. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 80210
DIRETTORE Farmaceutici cerca signora signorina bella presenza disponga ore libere per aiuto amministrativo anche proprio domicilio. Scrivere specificando a cassetta 5035, SPI, Torino. 40122
DOMESTICO fidato, presenza, veramente pratico, governo palazzina signorile, cercasi. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.
FABBRICA mobili cerca provetto ebanista. Trivero, via Reggio 22. 16517
FATTORINO media età per pulizie commissioni bicicletta, referenze ineccepibili, cerca negozio centrale. Inutile offrirsi senza capacità massima volontà. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 40433
FATTORINO quattordicenne cercasi per magazzino calze ingrosso. Via San Domenico 32. 80284
GIARDINIERE orto-frutticoltore cercasi castello pressi Aosta. Massime referenze. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda meccanica cerca urgenza perfetto corrispondente inglese francese stenodattilografo. Inutile scrivere mancando di ottimi requisiti. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 40236
IMPORTANTE azienda meccanica assumerebbe esperto pubblicità propaganda inutile presentarsi senza buona pratica. Scrivere indicando attività svolta. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca giovane geometra serio, ottima moralità, residente Torino, esente servizio militare per affidargli vendita materiali costruzione piazza Torino. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 40142
IMPORTANTE società trasporti internazionali assume due ragionieri provetti contabilità riscontro. Curriculum e referenze. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca segretaria particolare perfetta corrispondente anche francese pratica contabilità tutti lavori ufficio. Manoscrivere referenze posti occupati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
INDUSTRIA radioelettrodomestici cerca fattorino 25-35 anni pratico città conoscenza motofurgoncino. Esigonsi serie referenze controllabili. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 40071
OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: «Unità», casella 78, Foligno. 806
ORGANIZZAZIONE commerciale auto cerca provetti [illegible] per piazza sviluppo [illegible] dettagliate referenze. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 40218
PENSIONATO appassionato ortofrutticoltura vigneto, cerca per mezzadria piccola cascina vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 80207
SIGNORINA pratica [illegible] amministrazione azienda commerciale, disposta trasferirsi Italia meridionale, buone condizioni, assumesi. Scrivere dettagliatamente: SIRA, Arcivescovado 3, Torino.
TINTORIA centrale cerca abilissima stiratrice, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 40177

TUTTOFARE praticissima cucina, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 40087
URGONO camiciaie provette, apprendiste non primo impiego, Tel. martedì 40-014.
VICE Capo Officina buon organizzatore proveniente aggiustatore 1a categoria o stampaggio lamiere cercasi da importante industria metalmeccanica, primarie referenze. Scriv. cassetta 6092, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 50 successive.

ABILE confezionista maglieria occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 882-203.
ABILE seria fidata trentenne offresi primaria sartoria. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 40299
ABILE tuttofare, occuperebbesi mezzo servizio, ore mattino o pomeriggio. Telefonare 383-876. 40258
ABILISSIMA pettinatrice manicure libera subito. Scrivere Desiderata, corso Marconi 26. 40152
ABILISSIMA sarta offresi presso famiglia. Scrivere Piazza, via Bligny 11.
AGGIUSTATORE generico 2a aiutomeccanico. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.
ATTREZZISTA aggiustatore affilatore stampi [illegible] patente seconda grado fuori occupazione offresi, referenze. Scrivere [illegible] 5059, SPI, Torino. 40210
AUTISTA 2a 3a sarta occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
BELLA presenza 26 anni occuperebbesi commessa anche solo mezza giornata. Telefonare 891-340. 80084
BRAVA cucitrice capace stirare occuperebbesi giornata miti pretese. Tel. 582-022.
BRAVA stiratrice in bianco offresi casa signorile. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 40341
CAMERIERA offresi casa, decorosa sartoria pratica altro cucina. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 40315
CAMERIERA tuttofare, referenze, collocaz Sonza, corso Vittorio 37. 17963
CARAMELLISTA provetto disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 40247
CAUZIONANDO diplomato cerca impiego, combinazioni. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 40269
CERCO lavoro seria ditta primo impiego dattilografa complessiva veloce. Telefonare 293-176. 40116
COMMESSA tessuti o abbigliamento, offresi, ottime referenze. Tel. 83-044.
CORRISPONDENTE inglese francese, pratica conversazione, conoscenza sufficiente tedesco, ragioniera, dattilografa, desidera migliorare impiegherebbesi adeguatamente seria ditta. Telefonare 70-269, dopo ore 18. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 40129
COTONIFICI tecnico specializzato lunga esperienza direzione importanti stabilimenti Italia estero offresi direzione organizzazione anche temporanea, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.
CUOCO pensionato offresi mezzo istituto. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA veloce impiegherebbesi cauzionando. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. 40212
DICIANNOVENNE dattilografa computisteria 1° impiego occuperebbesi. Telefonare: 282-704. 40172
DICIASSETTENNE offresi studio ufficio. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
DIPLOMATA interprete, occuperebbe qualsiasi posto decoroso. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 80310
DIPLOMATO, abilitato, primo impiego, ex-ufficiale, disposto trasferirsi, massime referenze. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. 80226
DISEGNATORE meccanico pratico autoveicoli offresi anche auto progettista. Leone, v. Campidoglio 34. 40114
DISTINTA istruita giovane signora accetta subito impiego. Telefonare 934-527.
DISTINTA 35enne offresi decorosamente praticissima conoscenza casalinga fidata, referenze. Telefonare 53-182. 40259
DOMESTICO cameriere disposto trasferirsi, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.
EX-assistente [illegible] offresi mansioni fiducia. Scriv. cassetta 3066, SPI, Torino.
EX-carabiniere ottime referenze offresi per portineria. Scrivere Di Leo, via Manzoni 2.
EX carabiniere 46enne impiegherebbesi posto fiducia magazziniere fattorino, sorvegliante. Finna, Cigna 44. 40110
EX funzionario Ferrovie munito Carta libera circolazione occuperebbesi decorosamente assumendo posto fiducia. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.
FRANCESE, parlando inglese, italiano cerca posto custodia bambini. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 40222
GEOMETRA capo cantiere 38enne libero praticissimo costruzioni edili stradali idrauliche occuperebbesi ovunque anche estero. Referenze. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 20335
GEOMETRA giovane, volenteroso, ottimo disegnatore occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica edilizia, disponendo ore libere, offre propria attività ad ingegnere architetto, progettazioni, disegni, rilievi direzione lavori, oppure ad impresa. Telefonare 76-123. 80181
GEOMETRA militesente completo pratica professionale, rilevamenti disegni, patente seconda grado, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
GEOMETRA 38enne, capocantiere, lunga pratica contabilità enti pubblici, buona conoscenza francese offresi scopo miglioramento. Scrivere [illegible] 5037, SPI, Torino. 40204
GIOVANE tuttofare offresi piccola famiglia. Telefono 87-147. 80203
GOMMAIO, capo reparto mescole, lunga pratica, trafilati, stampati e [illegible] in genere offresi. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 80186
IMPIEGATA 22enne licenza ginnasiale praticissima lavori ufficio referenze ineccepibili offresi. Telef. 21-594. 30086
ISTITUTRICE-governante 24enne, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 40300
LAUREATA farmacia 23enne impiegherebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. 80200
LAUREATO praticissimo paghe contabili, corrispondenza francese spagnolo, stenodattilografo offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.
MAESTRA elementare pratica bimbi offresi istitutrice o governante. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 40303
MARESCIALLO carabinieri 40enne in pensione occuperebbesi decorosamente. Telefono 81-425. 80083
MECCANICO attrezzatore occhiali metallo minuterie offresi. Allasia, Secchi 48.
MECCANICO macchine cucire esperto, offresi con referenze. Lillo, Po 37.
OFFRESI lavori ufficio, scelliere, magazziniere, volenteroso, 28enne, studi tecnici, conoscenza dattilografia, miti pretese, disposto eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 80184
OFFRESI maggiordomo impiegato compagnie di navigazione, parla inglese, spagnolo, pratico direzione alberghi pensioni, cerca posto di fiducia. Referenze controllabili cauzionando. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 40415
OPERAIO specializzato tutte saldature offresi con ottime referenze. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 40287
OTTICO diplomato, pratico laboratorio, vendita, attrezzato montaggio serie impiegherebbesi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 40130
PELLICCIAIA a mano lavoratrice brava 28 an. Scriv. cassetta 5060, SPI, Torino.
PRATICA cucito stiro offresi famiglia o hotels alberghi. Telefonare 521-103, ore 14-18. 80102
PRATICA governo casa, 45enne, occuperebbesi tutto fare presso coniugi, persona sola, escluso festivi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 80112
PRATICISSIMA commessa salumeria, panetteria e pasticceria, anni 20, bella presenza offresi. Telefonare 683-160 in mattinata.
QUARANTACINQUENNE presenza attiva esperto domestico cameriere cucina occuperebbesi mezza giornata anche custodia ammalati. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 40337
QUARANTADUENNE presenza, serio, attivo, cerca urgentemente sistemazione ovunque, impiegato, magazziniere, custode. Scriv. cassetta 5087, SPI, Torino.
RAGAZZA 17enne primo impiego offresi aiuto commessa qualsiasi genere. Telefonare 26-102. 40235
RAGAZZO diciassettenne offresi tuttofare. Telef. 86-043. 40124
RAGIONIERA anni 21 conoscenza inglese, dattilografia, computisteria, referenze ineccepibili, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.
RAGIONIERA, pratica ufficio, ottime referenze, mezza giornata, offresi. Telefonare 891-153. 80135
RAGIONIERA 25enne pratica contabilità corrispondenza stenodattilografa offresi anche mezza giornata eventualmente ore libere. Telefonare 363-397. 80165
RAGIONIERE abilissimo contabilità generale industriale mano opera corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci fiscali, libri paga, offresi ore libere. Telefonare 31-180 dopo ore 18. 40120
RETTIFICATORE 35enne veramente provetto attività qualsivoglia macchine utensili attrezzatura offresi seria ditta per miglioramento. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 30171
SIGNORA giovane, referenze prim'ordine offresi cassiera, commessa lunga pratica, cassa contabilità, magazzino. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 40303
SIGNORA giovane pratica lavori ufficio, contabilità paghe operai offresi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.
SIGNORA 36enne bella presenza occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso. Telefono 891-340. 80082
SIGNORINA licenza commerciale e liceale, perfetta conoscenza inglese offresi mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 40283
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. tel. 772-435
SIGNORINA 21enne licenza avviamento presenza impiegherebbesi cassiera [illegible]. Scriv. cassetta 6076, SPI, Torino
SOLA 40enne offresi tuttofare governo casa bimbi, ovunque. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 40425
STENODATTILOGRAFA studi classici primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 30084
STENODATTILOGRAFA [illegible] aiuto contabile licenza media praticissima paghe contributi uffici conoscenza inglese offresi seria Ditta ottime referenze. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 21enne, pratica corrispondenza lavori vari ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 40186
STUDENTE ingegneria industriale, buon disegnatore, conoscenza inglese, cerca occupazione anche saltuaria nel mattino. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.
TORNITORE abile 2a, [illegible], Olivieri, via Montebello 1 80230
TORNITORE specializzato, apolitico, disposto recarsi anche fuori Torino offresi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
TORNITORE specializzato offresi presso seria ditta per migliorare condizioni. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE tuttofare offresi da sola piccola famiglia, miti pretese purchè libera mattino. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 40192
TRENTADUENNE pratico ufficio volenteroso disposto viaggiare disponendo ammezzo accetta qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 40130
TRENTENNE pratica amministrazione farmacia cerca impiego miti pretese. Telefonare 76-481. 40236
TUTTOFARE abile offresi ore giornata. Cordero, Tonini 7, scala 9. 40225
VENTENNE offresi commesso bar, caffè, torrefazione, praticissimo. Telefon. 20-315
VENTIDUENNE secondo impiego stenodattilografa, referenze. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino 40041
VENTIQUATTRENNE bella presenza perfetta francese tedesco (diplomata in Germania) conoscenza inglese cerca impiego. C. S. Marconi, Carrù. 40228
VENTIQUATTRENNE serietà, occuperebbesi stiratrice, guardarobiera, albergo, pensione, negozio. Telefonare 21-981.
VENTISEIENNE occuperebbesi guardarobiera o cameriera, referenze. Tel. 76-169.
VENTUNENNE, colto, presenza, occuperebbesi ore serali. Telefonare 554-183.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI propagandisti, viaggiatori privati, ambosessi, presenza. Guadagno immediato. Telefonare 40-016. 40231
ASTI-Alessandria offresi concessione esclusiva vendita prodotto tedesco. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 30163
CALZATURE rappresentante introdotto clientela Piemonte massime referenze tratterebbe rappresentanza con importante calzaturificio nome. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 40202
CERCASI capacissimo piazzista rivenditori elettrici auto per Torino. Indicare posti occupati, età. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 40057
CERCASI pratico dolciumi con autovettura disposto collaborare. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 40168
EDITRICE primaria importante cerca produttori vendita rateale. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 80302
FABBRICA pelletteria cerca rappresentante con autovettura eventuali referenze. Telefonare 292-672. 40174
IMPORTANTE industria prodotti alimentari assumerebbe piazzista documentata effettiva introduzione presso alimentaristi. Assegno fisso mensile e provvigione. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.
MACCHINE cucire marca Nazionale cerca zona Piemonte concessionari provinciali agenti subagenti. Moralità capacità [illegible] finanziarie referenze. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 80076
MACCHINE cucire marca Nazionale cerca viaggiatore per Torino e circondario. Esigonsi conoscenza ramo referenze moralità pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80078
PRIMARIA fabbrica birra nazionale cerca depositari zona Piemonte. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 40168

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA distinta vedova giovanile possidente relazionerebbe scopo matrimonio 57-65enne solo laureato industriale. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.
AGRICOLTORE [illegible] 36enne benestante pensione guerra per cecità destro, buona salute, sposerebbe seria 40-45enne anche vedova con figlio. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 36
ALTO 38enne piemontese solo ottimi sentimenti presenza buon impiego sposerebbe distinta affettuosa con impiego oppure sarta preferibilmente alloggio. Serietà assoluta. Inanonimi. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 40343
[illegible] spiccate qualità personali, molto piacente, laureato, posizione, 34enne sposerebbe signorina notevole bellezza, prestanza fisica, alta, giovane, piemontese, spirito famigliare. Scrivere indicando età, statura, corporatura, grado bellezza, professione. Scriv. cassetta 6003, SPI, Torino
DISTINTA presenza statale indipendente capitale oltre 2.000.000, mensile 15.000 sposerebbe 54enne 62enne colto agiato, posizione. Scrivere dettagliando serietà cassetta [illegible], SPI, Torino. 40172
DISTINTISSIMA signora sola, impiegata, alloggetto arredato, relazionerebbe 55-60enne, buoni sentimenti, colto, posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 50070
DISTINTO serissimo 53enne residente Milano con azienda commerciale già cittadino U.S.A. benestante desideroso vero affetto sposerebbe agiata media età fine [illegible] veramente buona semplice modesta sentimenti religiosi precisare dettagliatamente eventualmente restituisco. Scrivere casella 357 U, SPI, Milano.
GEOMETRA parastatale settentrionale 29enne, 1,65, sposerebbe signorina moralissima disposta trasferirsi temporaneamente Sicilia o Sardegna. Dettagliare cassetta 5222, SPI, Torino. 30061
GIOVANE bello affettuoso relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino 40175
GIOVANE distinta famiglia bella presenza lasciando azienda paterna, sposerebbe signorina, offre possibilità collaborare, inanonimi. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 40232
GIOVANE signora 2 figli corrisponderebbe scopo matrimonio persona seria buona sola in buone condizioni economiche. Scrivere dettagliando cassetta 2298, SPI, Torino. 40211
GIOVANE 35enne impiego sicuro solo privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria massimo 30enne precisare serietà. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 80503
GIOVANOTTO sanissimo robusto relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora, anche anziana torinese. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 30074
IMPIEGATO buona posizione, sposerebbe signorina massimo 30enne, benestante, anche provinciale. Dettagliare, massima serietà. Scriv. cassetta 2295, SPI, Torino
INSEGNANTE ruolo univ. bella presenza mezza età casa sposerebbe laureata, proprietaria prov. anche vedova. Casella 26 Z, SPI, Milano. 256
LAUREATO 40enne giovanile ottima posizione sociale distinta famiglia ricca affettuosa sposerebbe signorina massimo trentenne bella sana gioviale colta sentimenti elevati amante famiglia. Inanonimi, dettagliare. Trattasi parenti. [illegible] Scrivere [illegible], SPI, Torino. 30059
MEDICO 35enne sposerebbe piacente colta benestante. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 40237
MEDICO 40enne benestante affettuoso sposerebbe seria piacente. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. 40135
PIACENTISSIMA vedova toscana figli sistemati benestante religiosa moralità irreprensibile sposerebbe perfetto gentiluomo cinquantenne salute condizione adeguata residente Torino. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 40095
PROFESSORE lettere trentenne, affettuoso, serio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina, affettuosa, illibata, massimo ventiquattrenne, dote o buon impiego, anche provinciale. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. 80157
QUARANTANOVENNE alto distinto presenza conoscerebbe distinta presenza sportiva. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.
SESSANTENNE viaggiatore, sposerebbe vedova, robusta, benestante. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 40152
SIGNORA distinta, benestante, risposerebbe colto sessantenne posizione, agiato. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
SIGNORINA, bruna, bella presenza, doti morali, conoscerebbe scopo matrimonio fine, distinto, veramente buono, quarantacinquenne. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
SIGNORINA 30enne con dote relazionerebbe scopo matrimonio con signore con auto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino
TRENTANOVENNE torinese, alto, bruno, bella presenza buon impiego, ottime condizioni morali, privo conoscenze, desideroso affetto sposerebbe simpatica, semplice casa. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
[illegible] 45enne nullatenente sposerebbe signora 50-60enne posizione sicura. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 40240
TRENTASEIENNE ottima presenza funzionario importante società [illegible] sposerebbe nubile affettuosa spiccate doti casalinghe proprietaria immobili azienda comunque possidente anche provinciale. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 3017 SPI, Torino. 80345
TRENTENNE impiegato posizione sposerebbe bella seria formosa anche provinciale. Dettagliando. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 40222
TRENTENNE operaio specializzato, serio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 20-25 anni, carina, massima altezza 1,65. Inanonimi. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 80288
TRENTENNE presenza relazionerebbe scopo matrimonio, signora con auto. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 80134
VEDOVA proprietaria negozio relazionerebbe scopo matrimonio con 45enne, massima serietà pari condizioni. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 40425
VEDOVO solo 55enne bella presenza affettuoso (dispone 15.000.000) sposerebbe vedova 45-48enne seria benestante disposta unire capitali collaborare amministrando apertura grande autorimessa località centralissima Torino. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino.
VEDOVO 41enne, ereditiero, torinese, 1,64 tornitore Lancia, presenza, sposerebbe signorina, vedova, massima serietà. Patente 6.150, Fermo Posta. 40197
VENTIDUENNE buona posizione professionale conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-20enne richiede serietà presenza garantisce requisiti adeguati. Scrivere Patente n. 351-033, Fermo Posta Grugliasco. 40172
VENTINOVENNE posizione elevata, ottima condizione sociale, sposerebbe graziosa semplice, fragilina, fine educazione sociale, studentessa o impiegata anche provinciale, massimo 22enne. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 40109
VENTINOVENNE serio solo 1,78 presenza 4 milioni propria attività alloggio cerca scopo matrimonio 22-25enne pari condizioni precedenti moralissimi seno affettuosa buon carattere anche provinciale. Inanonimi. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino 80144
VENTISEIENNE solo ottima famiglia residente Torino casa campagna e pensione sposerebbe signorina bella simpatica e di buona famiglia, massimo 22enne. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 40145
VENTITREENNE settentrionale buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio 18enne 1,65, bella onesta, anche povera. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.
VENTOTTENNE relazionerebbe scopo matrimonio circa 23enne settentrionale. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, dottoressa [illegible], Novara, Cannobio 8, Tel. 2606, martedì-venerdì. 348
MASSAGGI cura ed estetica, sistema scientifico provato successo. Ormo-vitaminoterapia volto, acne, arresto caduta rinfoltitura capelli; garantiti brillanti risultati. Ambiente serio, esclusivamente femminile. Angela, via S. Secondo 12. Tel. 551-072

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

AFFETTATRICE tritacarne frigorifera, perfetti come nuovi, vendo realizzo. Corso Vittorio 86, Bricco. 17650
CERCASI manichini usati uomo, donna. Telefonare [illegible]: 46-236. 40134
DIAMANT macchina maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
ESAGAMMA [illegible] ottimo, occasionalissimo vendo. Telefonare 521-443.
MACCHINA maglieria 5370 nuova 2 guide, tramatore, talloni alti e bassi, possibilità confezione magnifici maglioni sportivi e disegnati. Rateazione 24 mesi. [illegible] Conceri, Arsenale, 40.
MACCHINE maglieria occasione acquisto [illegible] marca, lunghezza, finezza, prezzo ristrettissimo. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 21650
MOBILI! Arredamenti, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43, angolo via Valperga Caluso.
OCCASIONE pranzo Novecento Rinascimento noce, tinello, matrimoniale Barocchino, rustico Novecento, guardaroba quattro porte, Cavello, Baretti 32.
OCCASIONE, vendesi sala pranzo noce Rinascimento, come nuova. Telef. 220-921.
PIANOFORTE mezza coda tedesco occasione vendo a privato. Telef. 523-780.
VENDO [illegible] Telef. 580-401.
VENDO tomba sedici loculi primo campo [illegible] locale. Telefonare 46-186.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBISOGNANDOVI bolli, immatricolazioni, volture, collaudi, qualsiasi pratica automobilistica, rivolgetevi Gente, Della Bella, Cibrario 12. 19660
ACQUISTO subito contanti 500 C oppure Ardea ottimo stato. Telefono 73-375.
ACQUISTO 1100 [illegible] serie, buone condizioni pagamento contanti. Scrivere F. 216, Pubblicità Oliva, Biella. 314
APRILIA recente perfetta vendo facilitazioni pagamento. Gabbio & Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-519.
ARDEA 1947, seminuova, vendo, oppure cambio con Topolino. Telefonare 682-556.
AURELIA B 21, permuta e vendo, facilitazioni pagamento. Gabbio & Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono [illegible]
AUTONOLEGGIO: Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe [illegible] Autosalone, Giulio Cesare 11 Telefono 23-752.
AUTOTRENO 666 X 7 Viberti balestrino 140 conto [illegible] rimesso nuovo vendo. Telefonare 290-083. 80229
AUTOVETTURA 22 lunga sei posti ottima adatta [illegible]. Mezzanile 13. 40234
BALILLA quattromarce bellissima, altra [illegible] tutto nuovo vendo. Telefonare 41-818. 40339
BELLISSIMA «1400» vendo o cambio con Ardea Topolino. Telefonare 26-760. Corso Giulio Cesare 138. 40313
BELVEDERE sei mesi, km. 3.000, vendo privato. Telefonare 21-183. 40226
BELVEDERE sei mesi come nuova. Telefono 775-626. 40222
BOLLI circolazione [illegible] rinnova referente Apen, S. Massimo 47. Tel. 46-104.
CERCO [illegible] media cilindrata, cambio grande portata, buone condizioni. [illegible] Michele, Polla (Salerno).
COMPRO auto recente, pagando parte con mobili di lusso, differenza contanti. (Mobili Torello, Carmagnola). Telef. 30.
COMPRO contanti [illegible] condizioni. Telefonare 46-007. 12686
GEOMETRA urge vendere 500 C come nuova, Balilla camioncino revisionato gommatissimo. Telefonare 363-655.
GIARDINETTA 500 C ottime condizioni privato acquisterebbe da privato. Telefonare 590-277. 40112
OCCASIONE, vendi come nuovo rimorchietto «Stabil». Telefonare 295-373.
OCCASIONE 1100 E, 4 [illegible], come nuova, vendo. Via A. Cecchi 46. Telef. 26-024.
PRIVATAMENTE vendo 1400 cinque mesi perfettissima km. [illegible], radio, ricchi accessori. Telefonare 42-033. 40234
PRIVATO acquisterebbe da privato 1100 B oppure 1100 E. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. 40177
PRIVATO urge vendere camioncino 500 [illegible] condizioni. Polrino, telef. 317.
PRIVATO vende Ardea verde km. 15,000, Telefonare 32-580. 40041
PRIVATO vende Balilla 4 marce rimessa nuovo, gommatissima. Telefono 583-653.
PRIVATO vende a privato 500 Belvedere. Via [illegible]: Casella 33 A. 40260
PRIVATO vende 500 A balestrino in ordine. Vercelli 111. Telefonare 21-841.
PRIVATO vende 1100 B 1948 380,000, perfetta, qualunque prova. Telef. 53-189.
PRIVATO vende 1100 E [illegible], occasionissima tutta prova. Telefono 30-534.
PRIVATO vende 500 A [illegible] balestrino ottimo, anche rateizzazione. Telef. 55-365.
SEI mesi 500 C, km 2.200, vendo. Telefonare 381-221. 80182
SVENDO camioncino 1100 furgoncino Topolino rimesso nuovo. Telefono 295-290
VENDIAMO 1400, 1100, tutti tipi, camioncini, 500 A B C furgone belvedere, rateazioni. Vinzaglio, 3. 19640
VENDO Ardea 5 marce come nuova [illegible] Telefonare 62-660. 40296
VENDO camioncino 1500 A rimesso a nuovo volendo funziona a metano L. 500.000 trattabili, portata q.li 8, volendo brace da piazza smontabile a paravento. Via [illegible] 25. 40363
VENDO privato camioncino 1500, ottimo. Visibile 8-11 e 14-18, via Cuneo 6 bis, Torino. 40292
VENDO rimorchio ql. 78 compro altro ql. 40. Telefono 852-449. 80204
VENDO 500 A 1948 perfetta 300.000, De Paoli, via Donizetti 21, Torino.
VETTURA 1100 E, mesi 6, km. 5.000. Telefonare 293-221, ore pasti. 40279
500 A e 1100 A acquisto in discrete. Telefonare 36-526. 40296
500 C, ottima, 21.000 km., accessori, privato causa espatrio vende. Telefonare ore pasti: 553-329. 40229
500 C correttissima circolazione vendo. Telefonare 492-609. 40101
1100 [illegible] serie revisionata 470.000, giardinetta 500 C perfetta 580.000, 500 C, vettura 500.000. Agevolazioni. Tel. 72-375
1400 nera, 1100 furgone, Aprilia, 500 A-B-C, vendo, rateizzo. Telef. 66-007.
[illegible] Fiat da immatricolare vendesi. Via Massena n. 40. 80204

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

LAMBRETTA L.C. come nuova, tutti accessori, vendo. Telefonare 71-237.

la



lancia oggi sul mercato mondiale

3 nuovi modelli

Lambretta

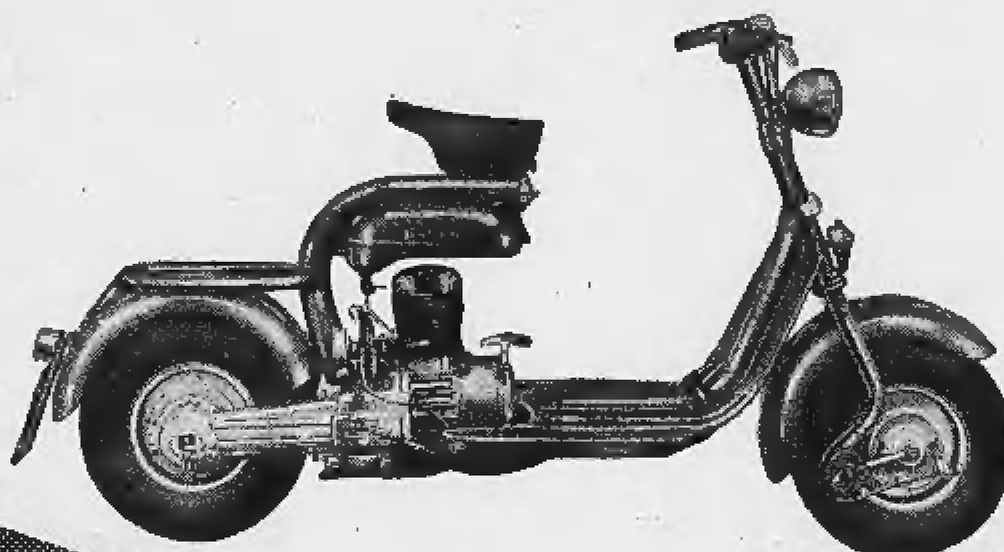
uno di essi potrà motorizzare anche Voi

Lambretta 125 e

il motor scooter di ognuno

- molleggio anteriore graduale
- molleggio post. a barra di torsione
- avviamento a mano
- elevata coppia allo spunto
- minimo consumo

Prezzo L. 108.000

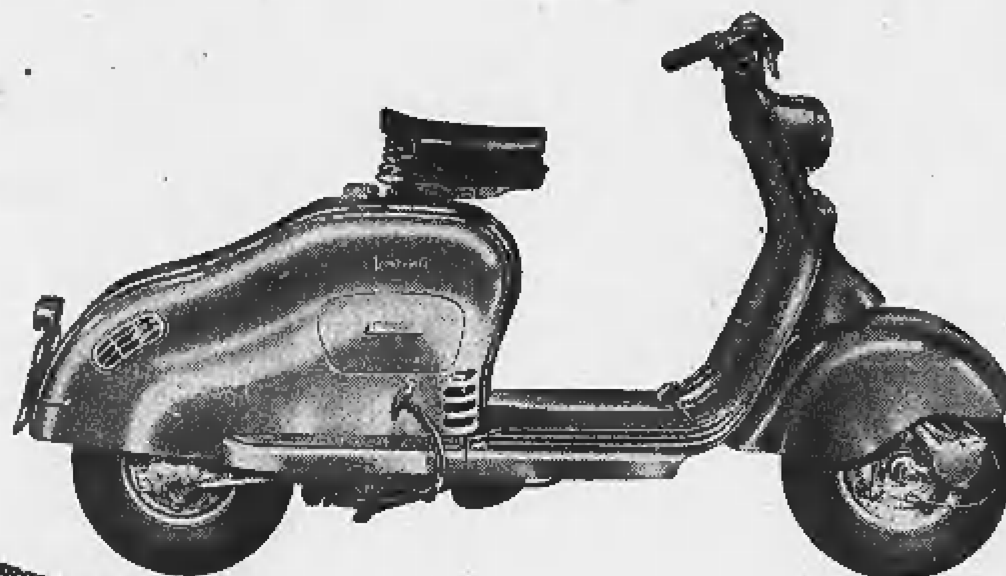


Lambretta 125 ld/53

una sintesi di eleganza e perfezione

- motore montato su silentbloc
- maggiore potenza e ripresa
- manubrio orientabile

Prezzo L. 158.000

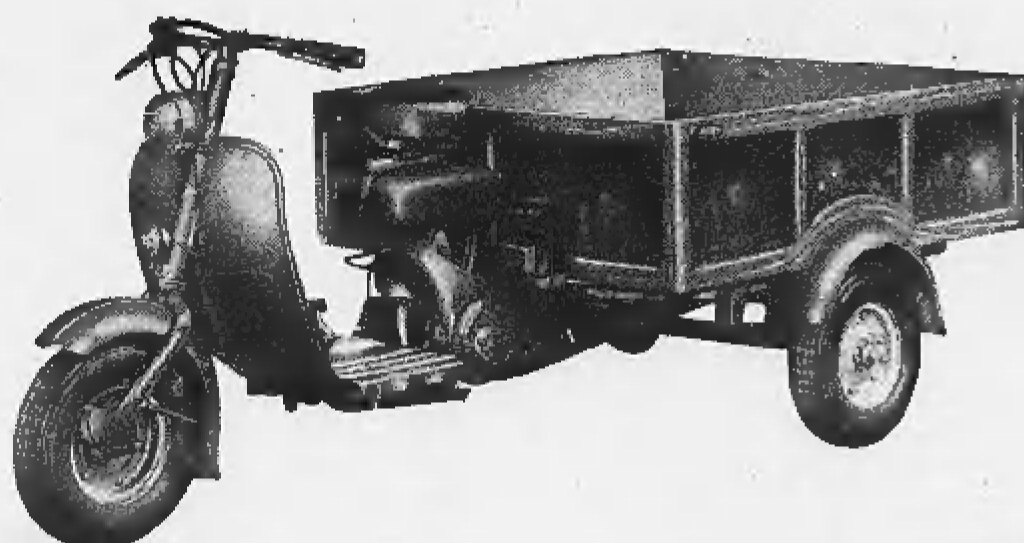


Lambretta 125 fd

il motofurgoncino che economizza i Vostri servizi

- trasmissione ad albero con differenziale
- semiassi sfilabili
- portata mass. kg. 300

Prezzo L. 250.000



Cataloghi, informazioni e prove presso tutti i Commissionari INNOCENTI